

**Nido d'Infanzia Pubblico Madamadorè
Spazio Gioco Pubblico Marcondiro
Montelupo Fiorentino**

Progetto Educativo

anno educativo 2024 2025

**la natura
non ha fretta,
eppure
tutto si realizza**

Lao Tzu



PROGETTO EDUCATIVO ANNO 2024-2025	2
Organizzazione del servizio: modalità di ambientamento e organizzazione del gruppo dei bambini, programmazione delle attività e declinazione dei tempi della giornata educativa.	2
Modalità di ambientamento	3
Modalità di ambientamento e di inclusione dei bambini diversamente abili	7
Organizzazione del gruppo dei bambini	9
Programmazione delle esperienze ludiche	9
Strumenti di osservazione e documentazione.....	12
Il piano di lavoro annuale	14
Declinazione dei tempi della giornata educativa	16
Organizzazione del lavoro e del personale, orari, turnazione, compresenza e orario non frontale.	19
Aspetti organizzativi del servizio: turni, orari, compresenza, orario non frontale.....	19
Orario non frontale: distribuzione e descrizione attività	21
Il piano di lavoro integrato	23
I ruoli del personale educativo e ausiliario	25
Modalità di coordinamento e supervisione.....	28
Efficacia del sistema di verifica e di controllo di qualità del servizio: modalità e strumenti operativi, di documentazione e verifica	32
Efficacia del sistema di verifica e di controllo di qualità del servizio	32
Modalità e strumenti operativi di documentazione e verifica	37
Tutela della privacy	40
Comunità e Sinergie da realizzare con il territorio comunale.....	40
Modalità di realizzazione della continuità tra i servizi all'infanzia e scuola dell'infanzia.	41
<i>Le riunioni di Continuità così come descritte sopra saranno verbalizzate e raccolte nella documentazione interna inerente il tema e disponibili alla lettura presso il Nido.</i>	<i>43</i>
Modalità di rapporto con i genitori. Progetti di sostegno alla funzione genitoriale e strategie per favorire la partecipazione attiva, anche in relazione alla presenza di bambini di altre culture.	43
Organizzazione degli spazi in relazione al progetto educativo.	49
Spazi dedicati al personale e agli adulti	51
Spazi dedicati ai bambini e alle famiglie.....	51

Premessa

Il progetto pedagogico ed educativo presentato di seguito prevede la gestione e organizzazione dei servizi educativi pubblici del Comune di Montelupo F.no situati presso lo stesso plesso su due piani diversi ma collegati con servizio di mensa, ufficio adulti e spazio giardino in comune, così come indicato:

- **1. Servizi 0/3: Nido d'infanzia Madamadorè**
- **2. Servizi 0/3 integrativi: Spazio Gioco Marcondiro**

Nota alla lettura: all'interno del progetto sarà segnalato in verde ciò che concerne lo **Spazio Gioco Marcondiro**

PROGETTO EDUCATIVO ANNO 2024-2025

Organizzazione del servizio: modalità di ambientamento e organizzazione del gruppo dei bambini, programmazione delle attività e declinazione dei tempi della giornata educativa.

Al fine di rendere leggibile il progetto nella scrittura e descrizione dell'organizzazione i due servizi verranno suddivisi anche a livello visivo con colori così come indicato:

- **Nido d'infanzia Madamadorè**
- **Spazio Gioco Marcondiro**

Il progetto educativo a seguire descrive l'erogazione delle seguenti attività, che saranno poi esposte nel dettaglio:

Nido e Spazio Gioco: servizio educativo; tutela, cura ed igiene personale dei bambini; riordino, igiene e pulizia dei locali interni (sia quelli con funzione educativa che quelli relativi al servizio mensa) ed esterni; tenuta dei rapporti con le famiglie, con l'Amministrazione e con la Comunità; servizio di amministrazione, gestione, contabilità e riscossione; manutenzione ordinaria e straordinaria.

Solo Nido: preparazione pasti per bambini in età 6/12 mesi e sporzionamento pasti per i bambini dai 13 ai 36 mesi; assistenza dei bambini durante i pasti.

Nelle tabelle riportiamo i dati relativi ai due servizi, in merito agli aspetti organizzativi: destinatari, ricettività, orari di apertura, fasce di frequenza, ammissione.

NIDO D'INFANZIA "MADAMADORE" 2024/2025

Destinatari del servizio	Bambini dai 6 ai 36 mesi e loro famiglie iscritti nelle graduatorie comunali del Comune di Montelupo F.no.
Ricettività	n° 60 bambini di cui: - sezione Folletti n°12 dai 6 ai 12 mesi - sezione Elfi n° 16 dai 13 ai 36 mesi - sezione Elfoni n° 16 dai 13 ai 36 mesi - sezione Gnomi n°16 dai 13 ai 36 mesi <i>Il Nido Madamadorè accoglie bambini in sezioni eterogenee per età eccetto la sezione dei Folletti che accoglie bambini dai 6 ai 12 mesi.</i>
Apertura	Dal lunedì al venerdì dalle ore 7.30 alle ore 17.00

**Servizi educativi 0/3 Nido d'infanzia e servizi integrativi 0/3 Spazio Gioco del Comune di Montelupo F.no
 PROGETTO EDUCATIVO NIDO MADAMADORE' E SPAZIO GIOCO MARCONDIRO 2024 2025**

giornaliera	
Fasce di frequenza	Dalle 7.30 alle 13.30 n° 20 bambini Dalle 7.30 alle 17.00 n° 40 bambini
Calendario	Dal 4 settembre 2024 (primo giorno fino alle 13.30) al 30 luglio 2025 compreso (fino alle 13.30) con interruzione dal 24 dicembre al 1° gennaio compreso. Chiusura venerdì 2 maggio.
Ammissione al servizio	L'istruttoria per le domande di ammissione dei bambini e la loro assegnazione ai servizi è di competenza dell'amministrazione Comunale nel rispetto dell'organizzazione di ricettività del soggetto gestore (età dei bambini e fasce orarie previste).

SPAZIO GIOCO "MARCONDIRO"	
Destinatari del servizio	Bambini dai 12 ai 36 mesi e loro famiglie iscritti nelle graduatorie comunali del Comune di Montelupo F.no.
Ricettività	La ricettività prevista è di 16 bambine/i giornalieri dai 12 ai 36 mesi, con possibilità di frequenza per: ☀ 3 giorni, ☀ 4 giorni, ☀ 5 giorni
Apertura giornaliera	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 12.30
Fasce di frequenza	Il servizio prevede la possibilità di frequentare 3/4/5 giorni da definire in sede di iscrizione.
Calendario	Il 17 settembre 2024 il servizio aprirà a due gruppi di ambientamento. Il servizio chiuderà il 27 giugno 2025 con interruzione dal 24 Dicembre al 1° gennaio compreso e chiusura venerdì 2 maggio.
Ammissione al servizio	L'istruttoria per le domande di ammissione dei bambini e la loro assegnazione al servizio è di competenza dell'amministrazione Comunale nel rispetto dell'organizzazione di ricettività del soggetto gestore.

Modalità di ambientamento

La storia pedagogica dei servizi educativi ha visto negli ultimi decenni grandi evoluzioni dove l'esperienza, le conoscenze e le evidenze frutto di ricerca hanno dato origine a percorsi in grado di integrare gli aspetti emotivi, cognitivi e relazionali legati alla separazione genitore-bambino, con quelli che riguardano specificatamente la competenza del bambino stesso di essere parte attiva della dinamica che si genera nei primi incontri con i servizi educativi 0/3 anni. La definizione di Kaye (1979) di "*bambino promiscuo*" e quindi l'ipotesi che **il bambino sia in grado fin dall'inizio di stabilire relazioni**, accredita e legittima pratiche educative caratterizzate da una **pluralità, seppur limitata, di figure di attaccamento**. Inoltre le teorie sul legame di attaccamento riferibili agli studi di Bowlby e Ainsworth risultano essere anch'esse fondamentali nella dimensione metodologica dell'ambientamento che oggi vede accompagnare i bambini in un percorso, quello dell'**ambientamento**, non più individuale, ma **in piccolo gruppo** dove, oltre al bambino, il genitore e l'educatore di riferimento ci sono altri elementi significativi come l'ambiente, gli altri bambini, gli spazi, i tempi del servizio. Ad avvalorare questa dimensione plurale Vygotskij e Brünner sottolineano come il bambino realizzi il suo processo di crescita non solo soggettivamente ma anche "*intersoggettivamente*", cioè in relazione agli altri e con gli altri, e sotto l'influenza di fattori sociali e culturali fra loro interagenti.

A tal fine la prospettiva dell'**ambientamento di piccolo gruppo** pare essere molto significativa poiché coglie l'importanza di tali costrutti teorici chiamando in causa non solo l'educatore che accoglie la bambina o il bambino e la sua famiglia, ma la complessità del sistema stesso, un sistema di nuove e delicate relazioni cui sono elementi costitutivi gli altri, bambini e genitori oltre a l'ambiente, l'organizzazione e il loro ruolo giocato concretamente nella situazione.

I **fattori che concorrono all'esito positivo dell'esperienza dell'ambientamento** nella nostra proposta stanno principalmente: nella buona organizzazione degli spazi e dei tempi e nella riflessuta presenza degli educatori che attraverso l'osservazione e lo scambio quotidiano modulando con estrema flessibilità critica la separazione.

L'approccio iniziale all'esperienza all'interno dei servizi deve necessariamente seguire i principi di **gradualità e**

continuità poiché la pratica dell'ambientamento sottende *“l'importanza fortemente accreditata di un rituale che concede tempo alla triade bambino-mamma-educatrice di strutturare un contesto cognitivo ed emotivo in grado di favorire la gradualità delle fasi di avvicinamento, accoglienza, separazione-ricongiungimento e appartenenza”* (Benedetti, 2001). L'ambientamento tiene quindi conto dei tempi, dei ritmi e delle abitudini del bambino e la presenza della **figura familiare** che concorre all'esperienza come **osservatore partecipante**. L'educatore si preoccupa di mediare tra bambino e ambiente, di rassicurare il genitore e il bambino e di avere un atteggiamento osservativo incoraggiante e di disponibilità empatica, al fine di costruire una relazione significativa.

Vista la complessità del momento, è importante che il genitore sia preparato ad affrontarlo attraverso occasioni di incontro e condivisione con gli educatori quali l'**assemblea di inizio anno** e i **colloqui individuali** prima dell'ambientamento. All'interno di questi momenti, così significativi e necessari, verranno definiti e compartecipati significati, modi e tempi dell'ambientamento, aspettative, ansie e motivazioni che sottendono la scelta dei genitori di far vivere al proprio figlio l'esperienza del servizio educativo, sia questo Nido che Spazio Gioco. Con la condivisione è possibile garantire ai bambini un contesto “relazionale” che li accolga, li sostenga, li rassicuri e li incoraggi nel riconoscersi come parte attiva del servizio educativo. Uno **scambio quotidiano** tra genitori e educatori, durante l'ambientamento per mettere in atto aggiustamenti progressivi integra ulteriormente l'alleanza educativa in “divenire” tra famiglie e Nido o Spazio Gioco.

L'osservazione e la documentazione sono inoltre due metodologie in dote agli educatori che li aiutano a comprendere le strategie e i processi attivati dai bambini e costruire risposte intenzionali, oltre a divenire importanti strumenti per la condivisione con i genitori dei primi momenti di separazione. Tra questi la **documentazione visiva** utilizzata da entrambi i servizi, e grazie all'immediatezza della sua comunicazione favorisce ulteriormente riflessione, confronto, condivisione e rassicurazione tra servizi e famiglia (all'interno del **Nido Madamadore'** e dello **Spazio Gioco Marcondiro** sono inserite due tipologie di documentazione ad hoc: le **foto giornalieri su monitor posto nella zona accoglienza** all'ingresso che raccontano la mattina appena passata nel servizio e **video di ambientamento**, entrambe descritte successivamente).

La **metodologia** dell'ambientamento si divide in 3 fasi:

METODOLOGIA DELL'AMBIENTAMENTO	
FASE 1: PRIMA DELL'ENTRATA AL NIDO e SPAZIO GIOCO	La conoscenza dell'ambiente con visite guidate durante il sabato mattina nel giorno dedicato programmato dal Comune di Montelupo F.no o su prenotazione.
	L'assemblea di inizio anno a giugno durante la quale viene presentato il funzionamento della struttura, la giornata al Nido o Spazio Gioco, gli incontri con le famiglie, la metodologia dell'ambientamento.
	Il colloquio individuale durante il quale vengono raccolte le informazioni sulla storia del bambino e si pongono le basi per la costruzione di un rapporto di fiducia fra servizio e famiglia; condotto con le tecniche, proprie della teoria rogersiana, dell'ascolto attivo.
FASE 2: DURANTE L'AMBIENTAMENTO	L'ambientamento a gruppi.
	L'osservazione dei comportamenti del bambino e del genitore che lo accompagna con particolare attenzione alla presenza di famiglie monoparentali, di adozioni, di diversa cultura, di disagio sociale o fisico.
	Gli scambi quotidiani con i genitori con il supporto della documentazione visiva.
	Le riunioni del gruppo di lavoro con la coordinatrice pedagogica per calibrare i comportamenti sulle esigenze dei bambini e dei genitori, per sostenere l'educatore.
	Redazione e compilazione della scheda di ambientamento del bambino attraverso le osservazioni rispetto alla relazione con il contesto, coetanei e adulti.
FASE 3: DOPO	La verifica del percorso di ambientamento nella riunione del gruppo di lavoro.

L'AMBIENTAMENTO	La verifica con i genitori attraverso un incontro con la proiezione di un video sull'esperienza dei bambini e documentazione biografica del bambino.
	Redazione del Primo Profilo del Bambino dove, a fronte di attente osservazioni, viene descritto il comportamento del bambino, competenze acquisite, abilità, cambiamenti seguendo la scansione temporale della giornata educativa.

La metodologia dell'ambientamento è descritta dal gruppo di lavoro durante la riunione di Giugno e alle famiglie viene consegnato il modulo "**Gruppo di ambientamento**" che contiene in modo schematico i tempi, i giorni e gli orari di ambientamento per ogni bambino oltre alla data del colloquio individuale. Altresì viene consegnato a tutte le famiglie durante il colloquio individuale **un'informativa sull'ambientamento** che narra di cosa è l'ambientamento per bambini e famiglie. La metodologia di ambientamento dettagliata alle famiglie è sintetizzata come di seguito ed ogni educatore è tenuto a soggettarlo nel rispetto delle esigenze individuali di ciascun bambino.

LA METODOLOGIA DI AMBIENTAMENTO		
GIORNO	PERMANENZA	ATTIVITÀ
GIORNO 1	1 ORA	Permanenza per bambini e genitori insieme. In questo tempo l'educatore coinvolge i genitori in un gioco al fine di stimolare la riflessione, il confronto e la condivisione consegnando loro una scheda dove, mentre i loro bambini giocano, loro possono scrivere i loro pensieri sotto delle domande stimolo. Dopo la scrittura il genitore si racconta leggendo o descrivendo cosa ha scritto. Intanto i bambini giocano liberamente nella stanza e se vogliono possono stare vicini all'adulto familiare che li accompagna.
GIORNO 2	1ORA	Permanenza per bambini e genitori insieme. In questo tempo l'educatore propone ai genitori un gioco dove attraverso alcune immagini raccontano i loro bambini mentre i bambini giocano liberamente nella stanza e se vogliono possono stare vicini all'adulto che li accompagna.
GIORNO 3	1 ORA E MEZZO	Permanenza per bambini e genitori insieme. In questo tempo l'educatore propone ai bambini un'esperienza e osserva la loro capacità di allontanarsi dai genitori che rimangono nella stanza o in alcuni casi, per un tempo breve allontanarsi nella stanza del laboratorio. Per i bambini del Nido sotto l'anno è previsto il colloquio alimentare dei genitori con l'operatore con mansioni di addetto alla cucina.
GIORNO 4	1 ORA E MEZZO	In questo tempo l'educatore propone ai bambini un'esperienza di gioco con materiali curiosi e che hanno lo scopo di coinvolgere i bambini ed invita i genitori a recarsi nel laboratorio a realizzare il "Libro-IO" del proprio bambino. I bambini sono liberi di andare dal genitore che li ha accompagnati quando ne sentono/mostrano la sua mancanza.
GIORNO 5	2 ORE	I genitori accompagnano i bambini in sezione, li salutano e escono dalla struttura pur rimanendo in zona e reperibili.
GIORNI 6-7	2 ORE	I bambini inizieranno la giornata al Nido, anche se breve, con routine e percorsi di esperienza e gioco.
GIORNI 8-9-10	DALLE 2 ORE ALLE 4 ORE	Ambientamento al pranzo per i bambini del Nido; il tempo di permanenza al nido è individualizzato in base ad ogni bambino e ai suoi bisogni. Per lo Spazio Gioco inizierà la permanenza "abituale".

La permanenza al **Nido** (del bambino in fascia oraria con tempo prolungato) generalmente viene raggiunta dopo 3 settimane e comunque è individualizzata rispetto alle necessità soggettive di ciascun bambino.

Gli orari e il numero dei bambini per gruppo di ambientamento al Nido Madamadore' variano a seconda del gruppo sezione dove il bambino sarà ambientato:

→ **Sezione Gnomi, Elfo e Elfi**: l'orario e il numero di bambini per gruppo di ambientamento verrà

strutturato sul numero di bambini riconfermati e sui tempi del Nido stesso secondo le variabili descritte nel paragrafo precedente: gradualità e continuità della permanenza, scambi quotidiani e documentazione per la famiglia.

- **Sezione Folletti (piccoli)**: essendo una sezione formata da bambini nuovi iscritti è programmato l'ambientamento di due gruppi composti da circa 6 bambini con la metodologia illustrata nella tabella di seguito che vede bambini e genitori dei due gruppi frequentare nei primi giorni in momenti diversi per andare a incontrarsi dal sesto e settimo giorno per circa un'ora e poi aumentare gradualmente la compresenza.

Orari di ambientamento dei due gruppi di bambini Nido

	Giorni 1-2	Giorni 3-4	Giorno 5	Giorni 6-7	Giorni 8-9	Giorno 10	Giorno 11
1° gruppo	9.00-10.00	8.30-10.00	8.30-10.15	8.30-10.30	10.00-13.00 indicativo Per tutti con il pranzo	9.30-13.30 Per tutti con il pranzo	Permanenza individualizzata ambientamento al sonno per la fascia oraria fino alle 17.00
2° gruppo	10.30-11.30	10.30-12.00	10.30-12.15	9.15-11.15			

Il piano di ambientamento per l'anno 2024/2025 prevede l'ingresso al nido di n. 31 famiglie nel mese di settembre (di cui n.1 bambini è un passaggio da altri servizi), che sommate alle 29 riconferme arrivano a 60 iscritti.

Il piano dei nuovi ambientamenti prevede:

Sezione Folletti:

- 4 settembre 2024 Gruppo A (n°6 bambini) e Gruppo B (n°6 bambini)

Sezione Elfi:

- 4 settembre 2024 n°6 bambini riconfermati e n°1 bambini che fa il passaggio da altri servizi
- 5 settembre 2024 Gruppo A (n°4 bambini) e Gruppo B (n°5 bambini)

Sezione Elfoni:

- 4 settembre 2024 n°11 bambini riconfermati
- 10 settembre 2024 Gruppo A (n°5 bambini)

Sezione Gnomi:

- 4 settembre 2024 n°12 bambini riconfermati
- 10 settembre 2024 Gruppo A (n°4 bambini)

Il piano degli ambientamenti potrà subire delle modifiche che potranno essere visionate all'interno degli archivi documentativi presenti al nido.

Specificità ambientamento Spazio Gioco Marcondiro:

Dalla riflessione del gruppo di lavoro sull'importanza di una cura particolare dell'ambientamento nei servizi integrativi (caratterizzati da flessibilità oraria e di frequenza), e dalla co-progettazione con l'Amministrazione Comunale sono state sperimentate con successo, presso lo **Spazio Gioco Marcondiro**, strategie di ambientamento mirate, divenute prassi educative consolidate, quali:

- **Un periodo di ambientamento con frequenza continuativa per due settimane.** Nonostante lo Spazio

Gioco educativo preveda una frequenza giornaliera a scelta (3,4 o 5 giorni) il periodo dell'ambientamento sarà continuativo di due settimane al fine di rispettare la conoscenza progressiva del bambino alla scansione dei tempi della giornata, all'ambiente che lo accoglierà e agli adulti (tale metodologia di ambientamento è in pratica nello Spazio Gioco dal 2007/2008).

→ **Un' anticipazione dell'apertura del servizio per l'ambientamento dei primi due gruppi di bambini e dei loro genitori.** Per poter meglio curare, sostenere e seguire sia il ritorno dell'esiguo numero di bambini riconfermati che l'ingresso dei numerosi ambientamenti è stato progettato **un anticipo di apertura per lo Spazio Gioco nella seconda quindicina di settembre.** In tal modo possono essere accolti due gruppi di bambini e famiglie in ambientamento, con orari a scalare (come da Tabella "Orari di ambientamento") che vivranno il servizio per le prime due settimane (tempo dell'ambientamento) esclusivamente e continuativamente, per poi iniziare la frequenza giornaliera scelta.

Il piano di ambientamento per l'anno 2024/2025 prevede l'ingresso al nido di n. 12 famiglie nel mese di settembre, n. 2 famiglie nel mese di ottobre, che sommate alle 2 riconferme arrivano a 16 iscritti (tutti con frequenza di 5 giorni).

Il piano dei nuovi ambientamenti prevede:

17 settembre 2024 Gruppo A (n°6 bambini) e Gruppo B (n°6 bambini)

7 ottobre 2024 Gruppo C (n°2 bambini)

Orari di ambientamento dei due gruppi di bambini Spazio Gioco

	Giorni 1-2	Giorni 3-4	Giorno 5	Giorno 6-10
1° gruppo	9.00-10.00	8.30-10.00	8.30-10.30	8.00-12.30 Incontro dei due gruppi Orari personalizzati per ogni bambino Indicativamente per il giorno 6° primo gruppo 8.30-11.00 secondo gruppo 9.30-12.00 ad aumentare per gli ultimi giorni.
2° gruppo	10.30-11.30	10.30-12.00	10-30-12.00	

Modalità di ambientamento e di inclusione dei bambini diversamente abili

Così come descritti nella regolamentazione regionale (DPR n.41/13) e nella letteratura scientifica, ai fini dell'integrazione e della valorizzazione delle differenze di ogni tipo, i servizi 0/3 anni sono luoghi di **rispetto dell'identità e della "cittadinanza" dei bambini** nelle loro espressioni individuali e **luoghi di prevenzione** grazie alla precoce individuazione di fattori di rischio di disagio e anche di **accoglienza individualizzata** dei bambini con disabilità certificata. Per questi bambini è necessario un intervento educativo che si caratterizza per un atteggiamento positivamente "orientato al benessere", capace di stimolare emozioni, ma anche di comunicare ai bambini curiosità e fiducia nelle loro potenzialità. Inoltre, può divenire necessario, concordandolo con i vari livelli di coordinamento pedagogico e gestionale, **attivare rapporti con i servizi socio/sanitari.** Grazie alla condivisione delle esperienze, il servizio educativo 0/3 può divenire, inoltre, un luogo di apertura, confronto, sostegno nel difficile compito di genitore di un bambino diversamente abile e di supporto alle famiglie culturalmente fragili. La frequentazione e l'ambientamento in contesti educativi per la prima infanzia ha un importante obiettivo: **lo sperimentarsi in un**

contesto ricco di stimoli adatto alle proprie potenzialità. Contesto, che promuove l'acquisizione di quelle competenze motorie, linguistiche, sociali e comunicative che costituiscono i prerequisiti fondamentali del processo di acquisizione dell'autonomia della persona.

Al fine di garantire la piena inclusione e il sostegno alla frequenza dei bambini diversamente abili o con disagio, il gruppo di lavoro e il coordinatore pedagogico gestionale dei servizi elaborano, su consiglio dei servizi sanitari e/o sociali e in collaborazione con il coordinatore pedagogico comunale, **interventi/progetti educativi individualizzati per il bambino**, redatti, gestiti e valutati all'inizio, in itinere e alla fine dell'anno educativo. La pratica dell'inclusione diviene così un agire quotidiano del servizio educativo.

L'ambientamento e la frequenza dei bambini portatori di una "differente abilità o competenza" può comportare la dotazione di maggiori risorse educative e di cura, solitamente attraverso **l'assegnazione di un operatore aggiuntivo** da concordarsi con l'equipe socio-sanitaria ed educativa che ha in cura il bambino e la sua famiglia. Uno speciale impegno deve essere svolto dal personale educativo nel rapporto con la famiglia e con i professionisti degli enti competenti a cui il bambino è in carico. Crediamo fermamente che attuare un progetto di integrazione significhi creare situazioni particolari in cui il bambino in difficoltà possa relazionarsi con gli altri e sostenere autonomamente esperienze motivanti attraverso una progettazione educativa agendo sulla creazione di pari opportunità di gioco e relazione e riduzione di barriere limitanti (architettoniche e sociali) e la soddisfazione dei diritti. Tra i vari interventi educativi di sostegno potrà essere utilizzata, se adeguata e richiesta, la **pratica psicomotoria con bambini diversamente abili o con disagio**. Tale pratica diviene spazio/tempo di cura con **personale esperto** attraverso la quale il bambino può ricevere ascolto ed aiuto ai propri bisogni, sia che si collochino nell'ambito del normale sviluppo, sia che siano nell'area del disturbo, della difficoltà (di relazione, comunicazione, cognitiva, ecc.). Sempre al fine di una massima inclusione dei bambini con disabilità la nostra proposta prevede una scansione cronologica e metodologica di sostegno all'ambientamento, alla frequenza e al passaggio alla scuola dell'infanzia tramite riunioni multidisciplinari educative e socio/sanitarie di sostegno al bambino e alla famiglia.

Segue uno schema riassuntivo:

METODOLOGIA AMBIENTAMENTO E SOSTEGNO DI BAMBINI IN DIFFICOLTÀ PRESSO IL NIDO D'INFANZIA MADAMADORE' E SPAZIO GIOCO MARCONDIRO.
Ambientamento del bambino
<ul style="list-style-type: none"> - Segnalazione da parte dell'Amministrazione Comunale al coordinatore pedagogico del servizio educativo della richiesta di ambientamento di un bambino o rilevazione di difficoltà evolutive riscontrate dagli educatori successivamente all'ingresso del bambino al servizio all'ufficio competente del Comune e al coordinatore pedagogico Comunale, verifica di eventuali certificazioni presentate dalla famiglia; - definizione di un progetto di intervento individualizzato e delle ore di sostegno educativo necessario; - attivazione, da parte del coordinatore pedagogico Comunale, del gruppo interdisciplinare per la definizione, in accordo con la famiglia, delle linee di intervento educative e riabilitative; - eventuale richiesta di personale educativo di sostegno all'ufficio competente comunale sulla base delle valutazioni espresse dal gruppo interdisciplinare; - mantenimento della continuità educativa da parte dell'educatore di sostegno durante l'intero periodo di frequenza del bambino al Nido.
Periodo di frequenza del bambino al Nido
Realizzazione di periodici incontri del gruppo interdisciplinare; cura del rapporto servizio-famiglia da parte degli educatori; elaborazione del progetto educativo individualizzato da parte degli educatori; applicazione del progetto educativo individualizzato e verifica negli incontri periodici nel gruppo interdisciplinare;
Passaggio alla scuola dell'infanzia
In previsione del passaggio del bambino dal Nido alla scuola dell'infanzia il coordinatore pedagogico comunale promuove un incontro del gruppo interdisciplinare, entro il termine dell'anno educativo, con la presenza dei referenti per la scuola dell'infanzia presso la quale è iscritto il bambino, per la presentazione, la valutazione della

situazione e l'individuazione delle strategie più idonee per favorire il passaggio del bambino da un'istituzione all'altra.

→ Per l'anno educativo 2024/2025 non sono stati segnalati bambini con disabilità.

Organizzazione del gruppo dei bambini

I servizi sono organizzati in gruppi definiti **“sezioni” eterogenee per età eccetto la sezione dei piccoli 6/12 mesi nel Nido e sezione unica all'interno dello Spazio Gioco**. La **sezione costituisce il modulo organizzativo di base** per l'attuazione del progetto educativo e pedagogico e si pone in dialogo aperto e costante con il contesto più ampio del servizio. Ogni sezione è formata da un gruppo di bambini, dai loro genitori e da due educatrici di riferimento per quel gruppo sezione.

La scelta delle **sezioni eterogenee** per età all'interno del Nido nasce dallo scorso anno educativo a seguito di un'importante riflessione condivisa del gruppo di lavoro dopo due anni di pandemia che avevano necessariamente portato a un'organizzazione che prevedeva l'eterogeneità dei gruppi sezione. Tale cambiamento, legato a monte alla situazione emergenziale, ha sollecitato il gruppo di lavoro circa un ripensamento della modalità organizzativa portando in primo piano la riflessione sui meccanismi di apprendimento dei bambini e sulle modalità più efficaci per favorirne e sostenerne la crescita e il benessere. Partendo dal concetto legato all'apprendimento sociale di Vygotsky vi è, nelle sezioni eterogenee per età, la possibilità, per i bambini, di osservare, imitare, condividere con grandi e piccoli momenti di gioco, di cura e relazione sostenendosi e apprendendo vicendevolmente facendo “esperienza di vita”. Altresì le sezioni eterogenee per età vedono attivarsi un pensiero pedagogico e un approccio educativo che si struttura sulla consapevolezza che i bisogni e lo sviluppo dei bambini sono sempre differenti e unici. Pertanto, all'interno del servizio viene redatta e pensata una progettazione capace di rispondere ai bisogni dei bambini e dei gruppi sezione a fronte di attente osservazioni e non secondo una progettazione che si basa sull'età degli stessi. Tuttavia, si è ritenuto opportuno, lasciare la sezione dei piccoli 6/12 mesi poiché si è ritenuto necessario prevedere una strutturazione degli spazi differenti per quella sezione (spazi morbidi, tane, bagno in stanza) per rispondere ai bisogni di bambini molto piccoli.

Tabella: Gruppi sezione del Nido d'Infanzia Madamadore' al 1/8/2024

Sezione	Mesi	Numero bambini per sezione	Numero educatori di riferimento per sezione
Piccoli “Follett”	6/11 mesi	12	2
“Elfi”	13-32 mesi	16	2
“Elfo”	12-31 mesi	16	2
“Gnomi”	18-31 mesi	16	2

Tabella: Gruppo sezione Spazio Gioco Marcondiro

Sezione	Mesi	Numero bambini per sezione giornalieri	Numero educatori di riferimento per sezione
“Marcondiro”	12 – 31 mesi	16	2

Programmazione delle esperienze ludiche

All'interno di un servizio educativo la fase di programmazione delle esperienze e la riflessione profonda che la

sottende risultano essere aspetti fondanti di una proposta consapevole e capace di rispondere agli effettivi bisogni, potenzialità e caratteristiche di ogni bambina e bambino all'interno del servizio. In tal senso le esperienze stesse divengono “strumenti” e opportunità al fine di incoraggiare e sostenere i bambini nel dinamico e originale percorso di crescita relazionale, affettiva, cognitiva e motoria di ognuno. Una “*sufficientemente buona*” programmazione deve quindi essere vestita di consapevolezza e competenza, pena il rischio di cadere nella superficialità, nell'inconsistenza ed estemporaneità di una sommatoria di attività fini a sé stesse e deve poggiare su salde basi metodologiche tra cui la necessità di un'elaborazione collegiale e un'attenzione alle caratteristiche antropologiche e sociali del contesto in cui si opera (Frabboni, 1985). La programmazione educativa che sottende tutto il lavoro del presente progetto prende avvio proprio da tali consapevolezze pedagogiche, confermate da una storica letteratura scientifica e dalle più recenti evidenze di ricerca che sottolineano come sia necessario **guardare al bambino in un'accezione olistica**, ossia, vederlo nella sua globalità frutto di un complesso e ricco intreccio di competenze, abilità e bisogni: affettivi, sociali, cognitivi, fisici ed emotivi (*Un quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l'infanzia: proposta di principi chiave*, 2016). **La progettazione dei percorsi di esperienza** ha come caratteristiche la flessibilità e la duttilità ed ha **l'obiettivo fondamentale di soddisfare i bisogni educativo-formativi**, tenendo conto delle specificità di ogni singolo bambino (nella giusta concezione di *Paideia*) e la sua stesura non può ignorare:

- la riflessione sui processi di sviluppo della conoscenza e su come sostenerli attraverso la progettazione di contesti stimolanti e rassicuranti (**relazione con l'ambiente**);
- la riflessione sulle precoci competenze sociali dei bambini e su come promuovere relazioni significative tra pari, partendo da quelle che sono le competenze comunicative e di relazione di ogni singolo bambino (**relazione tra coetanei**);
- la riflessione sui modi possibili per gli adulti di interpretare la relazione educativa attraverso comportamenti che non tolgano spazio ai bambini, senza per questo rinunciare a sostenere la loro crescita (**relazione con l'adulto**).

La programmazione educativa nasce da una attenta osservazione delle singole individualità e dei gruppi ed ha strumenti di verifica e osservazione in itinere che pongono attenzione sul gruppo dei bambini consentendo agli educatori di aggiustare le proposte esperienziali e le modalità di intervento educativo. *Il rapporto tra programmare, fare, osservare, documentare e valutare le esperienze deve essere pensato come una relazione dinamica e circolare tra il piano dell'elaborazione e quello dell'esperienza* (Dewey, 1993). Nella proposta in oggetto **la programmazione vede due step principali durante l'anno educativo**. Due itinerari di esperienze che vengono sviluppati anche con una documentazione ad hoc (relazioni da dare ai genitori) che sottolineano l'intenzionalità educativa ed esplicitano la pianificazione di contesti di esperienza dei bambini in relazione all'età e alle tappe di sviluppo. I “due tempi” permettono di costruire un percorso di qualità nei servizi educativi per la prima infanzia, ossia la “*progettazione di tipo evolutivo*” caratterizzata da una trasformazione e un'evoluzione dinamica che ne comporta la sua ridefinizione (Catarsi, 1988). In linea generale **la prima progettazione di esperienze si muove attorno al tema dell'accoglienza dei bambini** quali strategie ed esperienze da mettere in campo al fine di riconoscere tutti i bambini e favorire la loro sicurezza, tranquillità e benessere all'interno del servizio anche attraverso una predisposizione di spazi e di tempi che li sappiano accogliere. **La seconda progettazione di esperienze vede invece proposte che si aprono maggiormente alla conoscenza e all'esplorazione di nuovi materiali, strumenti e spazi e alla relazione con l'altro** (compagni e comunità che entra all'interno del servizio con progetti specifici e la quale viene conosciuta attraverso uscite fuori da servizio) seguendo un “tema conduttore” che diviene pretesto per la creazione

di contesti di esperienze, contenuti condivisi e comunione di intenti educativi (Brüner, 1997). La redazione dei progetti di esperienze ha come fondamento imprescindibile la metodologia dell'**osservazione** (individuale e del clima di gruppo dettagliata successivamente) capace di sostenere riflessività continua del gruppo di lavoro circa l'adeguatezza delle sollecitazioni proposte, la valutazione delle esperienze educative, la costruzione della "memoria" delle esperienze dei bambini all'interno del contesto educativo dei servizi attraverso la documentazione.

Tabella: Programmazione percorsi di esperienza: metodologia, strumenti, tempi e verifica

Periodo	Metodologia	Strumento*	Programmazione delle attività	Verifica intermedia e finale
Settembre Gennaio	Osservazioni gruppo sezione e osservazioni individuali	- Note di Osservazione (osservazioni gruppi sezione) - Profili: Primo Profilo e Profilo Periodico con relative osservazioni individuali legate ai momenti della giornata - Progetto di Esperienza (programmazione delle attività)	Progetto di esperienza annuale: 1° step sul tema dell'accoglienza al Nido	Strumenti: - Osservazioni intermedie su schede di profilo delle esperienze quotidiana, video, foto, scheda verifica intermedia e finale di programmazione attraverso la compilazione dell'apposita scheda e confronto in riunione del gruppo di lavoro con coordinatrice pedagogico gestionale
Febbraio Giugno	Osservazioni gruppo sezione e osservazioni individuali	- Note di Osservazione (osservazioni gruppi sezione) - Profili: Profilo Periodico con relative osservazioni individuali legate ai momenti della giornata - Progetto di Esperienza (programmazione delle attività)	Progetto di esperienza annuale: 2° step (focus: natura, fuori, lettura, loose part)	Documentazione: prodotti video, diari biografici; relazioni di sezione, profili periodici, primi profili e osservazioni di gruppo

Programmare nella nostra proposta significa cogliere particolari, per disporsi ad un atteggiamento osservativo e al rispetto del rapporto espressivo dei bambini con gli adulti del servizio, con i coetanei e l'ambiente. L'attività ludico progettuale del gruppo di lavoro tiene conto di due aspetti sostanziali: le proposte che le educatrici fanno ai bambini, con la scelta di contesti di esperienza, degli ambienti, dei materiali e degli strumenti da utilizzare durante l'esperienza e la preziosa "causalità" introdotta dai bambini e dalla quotidianità vissuta all'interno del servizio, che inevitabilmente si presenta come spunto e stimolo che l'educatore dovrà saper cogliere per poi rilanciarla, sostenerla, valorizzarla.

L'idea principale nella progettazione delle attività è quella di offrire ai bambini esperienze stimolanti in un contesto di benessere e nel rispetto delle loro motivazioni, interessi, curiosità, bisogni, tempi e ritmi di apprendimento che lascino spazio al contributo attivo, costruttivo e individuale di ognuno di loro e al confronto tra pari.

Nelle esperienze proposte l'adulto predispone quindi una cornice entro la quale il gruppo dei bambini ha possibilità di esprimere e sostenere le competenze cognitive, simboliche e relazionali grazie al contesto ludico e alla **situazione di gioco** che si presenta ricca di stimoli incoraggiando il loro naturale bisogno di conoscere. Ulteriore scelta

metodologica adottata, condivisa collegialmente dal gruppo di lavoro, e parte integrante della proposta è quella di creare una programmazione capace di mettere in relazione e di collegare, in un'ottica di complessità significativa, **esperienze dentro al Nido e esperienze fuori dal Nido, nel giardino**. Le esperienze nel giardino, denominato "*laboratorio a cielo aperto*", permettono di proporre ai bambini attività multisensoriali che incoraggiano e favoriscono la sperimentazione, la relazione, la scoperta, la curiosità.

Le esperienze pensate per i bambini sono:

- proposte in piccolo gruppo

- in un contesto ambientale (inteso come spazio/gioco) maggiormente definito, i materiali e gli strumenti a disposizione sono preparati dall'educatore in relazione all'attività

- con un educatore, presenza leggera e non invasiva, che cogliendo gli indizi dei bambini sa rilanciarli nel gruppo accompagnandoli in un sentiero di conoscenza dove la curiosità, l'incanto e la scoperta fungono da propulsore

- caratterizzate da materiali per lo più destrutturati, alimentari e di uso quotidiano in base al tema proposto. Per i bambini più grandi delle sezioni viene fatto uso anche di materiali e strumenti "didattici" quali colla, tempera, pennarelli, forbici, etc in un avvicinamento e continuità con la scuola dell'infanzia.

Di seguito, è riportato lo schema delle esperienze/attività educative: modalità di verifica e i tempi di verifica.

LA VERIFICA DELLE ESPERIENZE EDUCATIVE VIENE ATTUATA ATTRAVERSO:

- gli indicatori di qualità: coerenza, continuità, frequenza, pluralità, varietà, arricchimento progressivo, lucidità, calibrazione sulle capacità del singolo bambino;
- le strategie di educazione - apprendimento: partecipazione promozionale dell'adulto alle attività, al gioco, alle routine; strategie di promozione "interna" come modeling e scaffolding;
- la discussione e il confronto nel gruppo;
- la qualificazione delle osservazioni;
- il confronto con i genitori.

LA FREQUENZA DI VERIFICA:

- quotidiana all'interno del gruppo di lavoro;
- quindicinale fra il gruppo di lavoro e il coordinatore pedagogico gestionale;
- trimestrale con i genitori.

Per la stessa finalità sistemica un importante **ruolo nella programmazione educativa lo ha il territorio e la comunità dove il servizio è collocato**. Il **Nido Madamadore'** e **lo Spazio Gioco Marcondiro** hanno sviluppato negli anni **importanti ipotesi progettuali divenute parte integrante e stabile del percorso educativo finalizzate alla scoperta del territorio** e alla **creazione di occasioni di vita collettiva**, dove il fare con l'altro e per l'altro è fonte di crescita affettiva e consapevolezza di sé all'interno di un gruppo e di una comunità.

Strumenti di osservazione e documentazione

Il **metodo osservativo** rappresenta un importante strumento per la professionalità dell'educatore, poiché **costituisce un sostegno alla capacità di lettura del comportamento del bambino e della qualità delle situazioni proposte** e consente la **trasformazione e l'aggiornamento continuo del progetto educativo**, mediante la verifica dell'adeguatezza delle esperienze. Osservare e documentare le esperienze dei bambini richiede un atteggiamento disponibile all'ascolto ed al confronto, tra educatore e bambino e tra educatori. Un'attività di osservazione puntuale rende possibile una lettura non superficiale né soggettiva del contesto educativo, ma orientata da chiari presupposti condivisi, rispetto alle situazioni che il bambino vive al Nido.

I due principali "impieghi" dell'osservazione sono così sintetizzabili:

- **Osservare e riflettere sulle esperienze aiuta l'educatore a perfezionare le proposte:** - rispetto all'organizzazione dello spazio e dei materiali offerti ai bambini; - per quanto riguarda la capacità di lettura dei comportamenti dei bambini coinvolti nell'esperienza; - per una riflessione sull'adeguatezza del proprio ruolo rispetto alla situazione condivisa con i bambini.
- **L'osservazione consente di costruire una memoria delle esperienze del bambino all'interno del contesto educativo.**

La metodologia osservativa dei servizi di Madamadore e Marcondiro comprende osservazioni narrative di gruppo e individuali di vari momenti dell'anno e della giornata che vanno, poi, a comporre il Primo Profilo o i Profili Periodici del bambino, le due programmazioni di esperienze e tutta la documentazione per i genitori.

L'osservazione del gruppo sezione (Note di osservazione) è svolta settimanalmente, ha una connotazione descrittiva, lo strumento utilizzato per questo tipo di osservazione è carta e penna e diviene, insieme alle osservazioni individuali base per redigere documentazione di secondo livello (diario personale del bambino, relazioni da consegnare ai genitori, etc) e spunto per riflessioni collegiali circa l'adeguatezza e le modalità di proposta delle esperienze, dei tempi quotidiani, di verificare e di riadattare la programmazione in atto e inoltre ad acquisire importanti informazioni rispetto ai singoli e al gruppo.

Le osservazioni individuali. Come indica Piaget (1996) *"bisogna saper osservare, non perdere nulla, non falsar nulla e nello stesso tempo osservare qualcosa di preciso, avere ipotesi di lavoro"*. Le osservazioni individuali sono osservazioni descrittive da realizzare durante l'arco di tutti i mesi di frequenza del bambino. Tali osservazioni carta e penna, permettono di porre l'attenzione su momenti importanti, di passaggio o particolari di ogni singolo bambino al fine di avere una descrizione puntuale e reale del percorso di ognuno nel periodo di frequenza al Nido. Queste osservazioni sono raccolte dagli educatori in vari momenti della giornata al Nido (entrata/uscita, controllo dei bisogni fisiologici e pulizia personale, pasto, riposo, gioco libero e strutturato) e vanno a comporre il **Primo Profilo del bambino** (redatto per i nuovi ambientamenti dopo circa un mese e mezzo di effettiva frequenza della fascia oraria scelta, intorno al mese di **Novembre**) e **Profilo Periodico** del Bambino (redatto a **Dicembre**). I due profili vengono redatti seguendo come spunto il racconto circa: strategie, rituali di distacco dalle figure familiari, autonomie, modalità di rapporto con l'ambiente e i materiali, modalità di rapporto con gli educatori e con gli altri bambini e viceversa, comportamenti tipici nei contesti di routine e di gioco, livelli di sviluppo- comunicativo; motorio etc.

I tempi delle osservazioni

	A chi è rivolto	Strumenti *	Tempi
Osservazioni di gruppo	Gruppo sezione	Note di Osservazione rilegate nel Quaderno delle osservazioni di sezione	Tutte le settimane
Primo Profilo del bambino	Singolo bambino	Osservazioni libere sul bambino in fase di ambientamento per la redazione del Primo Profilo	Dopo un mese e mezzo di frequenza effettiva della fascia oraria scelta (intorno al mese di Novembre)
Profilo Periodico del Bambino	Singolo bambino	Osservazioni libere sul bambino per la redazione del Profilo Periodico	- Dicembre (riconferme) - Maggio/Giugno per tutti i bambini (per i bambini che fanno il passaggio alla scuola dell'infanzia viene redatta a Maggio/Giugno la Scheda di Continuità al posto del Profilo Periodico)

* La documentazione prodotta è conforme alle norme: ISO9001 edizioni 2015 e UNI 11034 servizi all'infanzia e requisiti del servizio

Il metodo osservativo permette all'educatore di **acquisire conoscenze rispetto alle competenze e potenzialità dai bambini seguendo il percorso individuale di crescita di ogni bambino, evidenziandone stili, strategie, competenze**. All'attività di osservazione segue nelle metodologie educative quella specifica di **documentazione**. La **documentazione quotidiana** delle esperienze avviene attraverso **l'osservazione individuale da parte dell'educatore nel contesto, durante o subito dopo**. Questo tipo di *documentazione* è detta *di primo livello* (osservazioni, foto e videoriprese). Parte del materiale raccolto viene conseguentemente rielaborato per produrre una traduzione scritta e di immagini. Questa è detta *documentazione di secondo livello (Profili dei bambini o diario biografico del bambino per esempio)*.

Il piano di lavoro annuale

Nel **Nido Madamadorè** e allo **Spazio Gioco Marcondiro** è prevista **un'attenta organizzazione delle azioni educativo-pedagogiche dettagliate in un piano annuale** frutto del confronto all'interno del gruppo di lavoro tra personale educativo e coordinatore pedagogico gestionale dei servizi che periodicamente si incontrano al fine di progettare, programmare, organizzare, valutare e verificare il processo educativo messo in atto nel Nido e nello Spazio Gioco con i bambini, le famiglie e la comunità intera.

Il piano di lavoro annuale delinea il lavoro svolto dal personale durante l'anno educativo scandendo i tempi, di tutte le attività pedagogiche che caratterizzano la vita del Nido Madamadorè e dello Spazio Gioco Marcondiro: l'ambientamento; le programmazioni educative; i rapporti con la famiglia; i rapporti con il territorio; le attività non frontali di incontro collegiale. Lo schema di seguito riepiloga tempistiche ed attività previste nel piano di lavoro annuale, suddividendo tra **attività frontali con i bambini (celle in grigio)** e **attività non frontali** costituite da incontri di progettazione programmazione, incontri con le famiglie e soggetti terzi.

	NIDO MADAMADORE'	SPAZIO GIOCO MARCONDIRO
Settembre Ottobre	Settembre 2024 → incontro con i genitori dei bambini che hanno frequentato il servizio nell'anno educativo precedente.	
	Settembre 2024 → Colloqui individuali con i genitori dei bambini da ambientare	
	4 Settembre 2024 → Apertura del Nido accoglienza dei bambini riconfermati.	Inizio ambientamenti 17/9/2024
	Dal 4 Settembre 2024 → Inizio degli ambientamenti per Folletti a seguire Elfi; Gnomi; Elfoni.	Apertura dello Spazio Gioco a tutti i bambini riconfermati prevista per il 1° Ottobre.
	Verifica ambientamenti con il gruppo di lavoro, il coordinatore pedagogico gestionale del servizio e successivamente incontro con la famiglia per la visione del filmato dell'ambientamento (vedi verbali)	
	Stesura del piano di lavoro annuale (vedi verbali)	
	Incontri e sistema integrato dei servizi pubblici e privati del Comune di Montelupo Fiorentino	
	NIDO MADAMADORE'	SPAZIO GIOCO MARCONDIRO
Novembre Dicembre	incontri tra il gruppo di lavoro del Nido e il coordinatore pedagogico gestionale	
	Incontri e sistema integrato dei servizi pubblici e privati del Comune di Montelupo Fiorentino	
	Ambientamenti ; Verifica ambientamenti con il gruppo di lavoro, il coordinatore pedagogico gestionale e successivamente incontro con la famiglia per la visione del filmato dell'ambientamento e confronto su tale periodo verifica con il gruppo di lavoro e con la famiglia (qualora vengano fatti ulteriori ambientamenti a Ottobre)	
	Osservazioni sui bambini e sulle bambine individuali e del gruppo sezione	
	Redazione Primo Profilo	
	Pianificazione programmazione educativa (progetto di esperienze) per i mesi di Novembre e Dicembre legato all'accoglienza dei nuovi gruppi bambini formati	
	Riunione di sezione con i genitori	
	Incontro verifica progetto Ponte Continuità 0/6 con scuole dell'infanzia pubbliche del Comune di	

**Servizi educativi 0/3 Nido d'infanzia e servizi integrativi 0/3 Spazio Gioco del Comune di Montelupo F.no
 PROGETTO EDUCATIVO NIDO MADAMADORE' E SPAZIO GIOCO MARCONDIRO 2024 2025**

	Montelupo F.no	
	Svolgimento delle esperienze previste in programmazione e osservazione bambini	
	Laboratorio con i genitori	
	Incontri con Associazioni sul territorio per la progettazione di percorsi di esperienza con e nel territorio.	
	Uscite a piedi nella frazione: lettere di Babbo natale alla Posta e auguri ai negozianti	
	Visite con personaggi di Natale delle associazioni del territorio al Nido e allo Spazio Gioco	
	Redazione Profilo Periodico per i bambini riconfermati dell'anno precedente	
	Incontro con i Rappresentanti per il primo incontro del Comitato di Rappresentanza	
	Festa di Natale con i bambini la mattina al Nido	
	NIDO MADAMADORE'	SPAZIO GIOCO MARCONDIRO
Gennaio Febbraio	Incontri fra il gruppo di lavoro dei servizi e il coordinatore pedagogico gestionale dei servizi	
	Incontri e sistema integrato dei servizi pubblici e privati del Comune di Montelupo Fiorentino	
	Svolgimento delle esperienze previste in programmazione e Osservazioni sui bambini e sulle bambine individuali e dei gruppi sezione	
	Incontri con Associazioni sul territorio per la progettazione di percorsi di esperienza con e nel territorio.	
	Colloqui individuali di metà anno con i genitori di tutti i bambini	
	Pianificazione programmazione educativa (progetto di esperienze) sul tema annuale scelto	
	Uscite a piedi nella frazione	
	Riunione di sezione con i genitori, presentazione gruppo sezione e racconto della programmazione febbraio/luglio e degli incontri e progetti.	
	Analisi del progetto di programmazione annuale	
	NIDO MADAMADORE'	SPAZIO GIOCO MARCONDIRO
Marzo Giugno	Incontri fra il gruppo di lavoro dei servizi e il coordinatore pedagogico gestionale	
	Verifica tra coordinatore pedagogico gestionale della programmazione intermedia	
	Incontri e sistema integrato dei servizi pubblici e privati del Comune di Montelupo Fiorentino	
	Genitori a pranzo al Nido	
	Progetti lettura e narrazione con genitori	
	Gruppi di Parola con i genitori a cura del Coordinatore pedagogico gestionale e di educatrici formate	
	Redazione profilo periodico per i bambini che rimangono al Nido per l'anno successivo e stesura Scheda di Continuità per chi fa il passaggio alla scuola dell'infanzia	
	Osservazioni bambini individuali e gruppo sezione	
	Svolgimento delle esperienze previste in programmazione	
	Uscite a piedi nella frazione	
	Laboratori con i genitori per la realizzazione del "Pomeriggio al nido con i genitori"	
	Giornata di presentazione del servizio alla comunità "Open day".	
	Riunione con i genitori sulla presentazione del gruppo sezione e esperienze vissute dai bambini nella seconda parte dell'anno educativo	
	Laboratori con i genitori rispetto al progetto scelto con il Comitato di Rappresentanza	
	Uscite ed esperienze sul territorio	
	Organizzazione e realizzazione del "Pomeriggio al nido" con i genitori e i bambini frequentanti il servizio	
	Colloqui di fine anno con le famiglie dei bambini all'ultimo anno di frequenza	
	Progetto di Continuità Nido-scuola dell'infanzia: incontro per progettazione, redazione Schede di Continuità da parte degli educatori e colloqui con le insegnanti	
	Visite alla scuola dell'infanzia con i bambini dell'ultimo anno	
	Verifica finale tra coordinatrice pedagogica gestionale sulla programmazione annuale e sul piano di lavoro annuale.	
	Verifica fra il gruppo di lavoro del Nido e la coordinatrice pedagogica gestionale sull'anno educativo	
	NIDO MADAMADORE'	SPAZIO GIOCO MARCONDIRO
Giugno Luglio	Incontri fra il gruppo di lavoro dei servizi e il coordinatore pedagogico gestionale	
	Colloqui di fine anno con le famiglie dei bambini riconfermati	
	Svolgimento delle esperienze previste in programmazione	
	Uscite sul territorio	
	Formazione delle sezioni per l'anno educativo successivo, in collaborazione con l'amministrazione comunale	

	Programmazione degli ambientamenti
	Preparazione ed effettuazione della riunione con i genitori dei bambini e delle bambine da ambientare
	Convocazione della riunione con i genitori dei bambini frequentanti
	Assemblea di presentazione del servizio alle nuove famiglie iscritte
	Stesura del progetto educativo per l'anno successivo

Declinazione dei tempi della giornata educativa

I tempi all'interno dei servizi educati per la prima infanzia sono pensati e attentamente riflettuti al fine di offrire ai bambini che li vivono occasioni e opportunità di crescita cognitiva e affettivo-emotiva in tempi rispettosi delle necessità e bisogni di ogni componente del gruppo. La progettazione e la cura di ogni momento all'interno dei servizi avviene ponendo particolare attenzione alla fascia di età e ai tempi di sviluppo motorio, affettivo/emotivo, cognitivo e relazionale dei bambini.

I tempi del Nido Madamadore'	
7:30-9:30	ingresso – accoglienza
9:30-10:00	colazione
10:00-10:30	cambio e igiene personale
10:30-11:30	esperienze in piccolo gruppo
11:30-12:30	preparazione al pranzo e pranzo
12:30-13.00	cambio e igiene personale
13:00-13:30	ricongiungimento e gioco libero (per i bambini che frequentano il modulo antimeridiano)
13:00-15:00	riposo (per i bambini che frequentano il modulo pomeridiano)
15:00-16:00	risveglio, igiene personale/cambio e merenda
16:00-17:00	ricongiungimento e gioco libero

I tempi dello Spazio Gioco Marcondiro	
8:30-9:30	ingresso – accoglienza
9:30-9:50	gioco libero
9:50-10:20	colazione
10:20-10:40	cambio e igiene personale
10:40-11:30	esperienze in piccolo gruppo
11:30-12:30	uscita – ricongiungimento

La scansione temporale sopra descritta vede il suo inizio dopo una prima fase di ambientamento nell'ambito del quale gli educatori costruiscono una reale accoglienza di ogni bambino e famiglia all'interno della comunità del Nido e allo Spazio Gioco.

In caso di ambientamento di bambini con disabilità i servizi grazie alle loro caratteristiche e metodologie di flessibilità e accoglienza sviluppano percorsi di ambientamento che prevedono adeguati sostegni educativi e non ai bambini ed alle loro famiglie. Gli strumenti, le metodologie e le risorse utilizzate saranno legate alla definizione di un intervento individualizzato (con equipe multidisciplinari) che abbia come obiettivo la regolare frequenza ed il benessere del bambino e della famiglia nel servizio.

Tutte le situazioni che i bambini vivono al Nido e allo Spazio Gioco sono altamente educative, soprattutto se le consideriamo e le progettiamo considerandone le possibilità di espansione, connessione ed evoluzione.

Le routine o momenti di cura costituiscono una serie di tempi dei servizi educativi che si ripresentano nell'arco della giornata e in tutte le giornate in maniera costante e ricorrente, caratterizzati da cura, benessere, intimità,

relazione affettiva. Queste consuetudini **soddisfano bisogni fondamentali dei bambini** (usare il bagno, essere puliti, mangiare, dormire) ma possiedono anche una valenza importante di **orientamento rispetto ai tempi** e al succedersi delle diverse situazioni nella giornata educativa; oltre a **potenziare competenze di tipo personale, comunicativo, espressivo e cognitivo**.

Le routine rappresentano la pratica attraverso cui realizziamo la cura del bambino in momenti considerati di estrema importanza per la sua crescita, sia dal punto di vista fisico che psichico, nonché per l'apprendimento di prassi educative ed autonomie che lo accompagneranno per tutta la vita. **L'educatrice deve poter organizzare con cura le routine predisponendo uno spazio/tempo accogliente, stimolante, evolutivo che trasmetta sicurezza e la piacevolezza della prevedibilità**. Un contesto nel quale il bambino possa orientarsi nel tempo, conquistare autonomie personali, condividere regole e modi della convivenza, assumere piccoli compiti, di star bene e di sentirsi sicuro nel vivere la propria giornata al Nido. L'acquisizione di sicurezza delle scansioni temporali fa sì che i bambini vivano spesso con piacere i momenti di cura al Nido; molti di loro acquisiranno nel tempo un orientamento attratti sia dalla riproposizione di azioni conosciute ma anche da piccole novità e cambiamenti che un adulto incoraggiante può predisporre lasciandogli la possibilità graduale di fare da solo, sostenendolo verso nuove esperienze e connotando così la routine in senso educativo. I tempi diventano, così, momenti pedagogici importanti al pari di altre esperienze al Nido. *“Le azioni anche più semplici, come mettersi uno dietro l'altro o lavarsi le mani senza bagnarsi, richiedono al bambino autocontrollo, attenzione e strategie cognitive e relazionali che egli impara giorno dopo giorno, attraverso sequenze che vanno curate nei più piccoli dettagli”* (Butturini).

Dalla ripetitività dei momenti nascono il ricordo, la previsione di ciò che sta per accadere, la tranquillità, la scansione temporale, le radici dell'apprendimento come anche la fiducia in sé stessi e la responsabilità. La strutturazione della giornata educativa deve dar spazio a tempi rallentati nelle routine poiché dare senso alla lentezza significa dare il tempo ai bambini di rielaborare le emozioni e le esperienze vissute.

Segue dettaglio delle routine al **Nido Madamadore'** e allo **Spazio Gioco Marcondiro**

ACCOGLIENZA E RICOGGIUNGIMENTO

Il momento del distacco al mattino e il momento del ricongiungimento sono momenti speciali che hanno una grande valenza pedagogica. I tempi e le modalità di entrata ed uscita dei bambini sono diversi l'uno dall'altro e richiedono conoscenza, rispetto e condivisione da parte di tutti gli interlocutori coinvolti. Tali momenti sono densi di significato, carichi di emozioni e forza simbolica poiché parlare di entrata e di uscita significa parlare dei contenuti ad esse legati ossia: lasciare-lasciarsi, ritrovare-ritrovare (Saitta, 2003). Entrare nel servizio vuol dire vivere un'esperienza che prevede il salutare la figura familiare che accompagna e riscoprire/ritrovare i luoghi, le persone, le possibilità lasciate il giorno prima. **La separazione e l'accoglienza** sono pratiche educative particolarmente importanti per il bambino, per i genitori e per gli educatori che sostengono tale passaggio attraverso atteggiamenti-comportamenti personalizzati e rispettando le strategie di distacco che ogni singolo bambino mette in atto. È un momento da gestire con particolare cura e attenzione, nel rispetto dei tempi e delle diverse strategie di ciascun bambino e di ciascun genitore. L'accoglienza e l'uscita avvengono a porte aperte, il genitore accompagna e riprende il bambino all'ingresso della sezione, in questi momenti si costruisce e si stabilizza la relazione con i genitori, anch'essi accolti e salutati personalmente. L'**uscita** è un importante momento di comunicazione Nido/Spazio Gioco-famiglia e l'occasione per raccontare vissuti, eventi, emozioni vissute durante la mattina o la giornata al Nido. È importante per facilitare questi passaggi predisporre un ambiente tranquillo, proporre ai bambini rituali di accoglienza e ricongiungimento come canzoni e giochi in modo da rendere riconoscibile il momento di ingresso e di uscita, predisporre strumenti e documentazione in supporto alla circolarità della comunicazione e alla narrazione della giornata educativa del bambino (vedi tabella “documentazione e famiglia”).

LA COLAZIONE

La colazione è il momento nel quale tutti i bambini, nelle proprie sezioni, si ritrovano e si riuniscono intorno ai tavoli per consumare una piccola colazione. I bambini hanno in questa occasione la possibilità di ritrovarsi e

socializzare aprendo la giornata educativa in un contesto conviviale e allegro. In ogni sezione, nonostante vi siano delle similitudini, vi sono diversi modi di strutturare tale momento in relazione all'età dei bambini. I bambini sono seduti in piccoli gruppi ai tavoli con la presenza di un educatore. Durante questa routine è presente il momento delle canzoni. Sia la consumazione della colazione che le canzoni avvengono con **metodologie diverse per ogni sezione**: i piccoli hanno una cesta dove le canzoni sono impersonificate da dei pupazzi; nelle sezioni eterogenee è presente una scatola con immagini che raffigurano i personaggi protagonisti delle canzoni fino ad arrivare ad una successiva scelta senza l'ausilio di nessun oggetto ma usando il linguaggio. Gli educatori adottano pratiche incoraggianti tese allo sviluppo di autonomia dei bambini nella partecipazione alle routine. Vi è un menù delle colazioni condiviso con le famiglie che prevede: frutta, yogurt, crackers, cereali e un giorno a settimana per ogni sezione è presentata ai bambini la colazione speciale (cibi o bevande poco conosciute o insolite da assaporare oppure da preparare insieme per i più grandi). Per i più piccoli che non hanno compiuto l'anno vengono offerti cibi idonei ai protocolli pediatrici indicati dalle famiglie.

IL CAMBIO E L'IGIENE PERSONALE

Il cambio e l'igiene personale è una routine presente in diversi momenti della giornata ed è un'attività fortemente significativa che richiede molta attenzione e cura da parte degli educatori. È la routine che consente un'interazione intima tra bambino e educatore e per tale motivo costituisce un'importante occasione per **sviluppare un rapporto individualizzato e "privilegiato"** nel rispetto dei livelli di autonomia raggiunti, sia individuali, sia rispetto alle età del gruppo/sezione. Risulta fondamentale porre particolare **attenzione ai tempi e ai ritmi di ogni singolo bambino** al fine di supportarlo e incoraggiarlo adeguatamente nel percorso di sviluppo verso l'autonomia. Questa routine è un momento molto significativo perché:

- diviene occasione per stabilire un **rapporto intimo tra educatore e bambini** poiché il contatto corporeo e la cura permettono di stabilire una forte relazione. Per tali motivi, soprattutto nella sezione dei piccoli, i bambini vengono portati in piccolissimi gruppi in bagno (interno alla sezione) così da garantire un rapporto maggiormente individualizzato con ogni bambino;
- diviene occasione per i bambini di **sviluppare e raggiungere importanti autonomie** e acquisire gradualmente abilità e competenze quali: togliere il pannolino da soli e buttarlo, prendere il pannolino pulito, tirare lo sciacquone, vestirsi e spogliarsi, fino a diventare autonomi nel controllo degli sfinteri. Inoltre i bambini saranno incoraggiati a lavare le mani e la bocca da soli, prima provando a strusciare le mani con il sostegno dell'educatore sotto l'acqua e successivamente dosando il sapone, aprendo il rubinetto, asciugando le mani e buttando la carta da soli.

All'interno dei servizi è presente una cesta con al suo interno materiali contestualizzati di uso comune: spazzole, spugne naturali, flaconi ben puliti, etc. con i quali i bambini possono giocare attendendo il suo turno. Nei servizi delle sezioni eterogenee e dello Spazio Gioco sono inoltre presenti libri e albi sul tema del vasino e controllo degli sfinteri.

IL PRANZO (solo Nido)

Il pranzo non risponde solo ai bisogni fisiologici, tutt'altro, risulta essere un momento connotato da forte valenza educativa ed è organizzato nel completo rispetto dei bisogni e dei tempi dei bambini. Durante il momento del pranzo il bambino può vivere un'esperienza piacevole e socialmente connotata e di sperimentazione attiva e individualizzata della realtà in un contesto attentamente curato e familiare. Ogni tavolo è apparecchiato con tovaglie in stoffa e stoviglie adeguate all'età. Durante il pasto, in relazione all'età e ai bisogni di ogni bambino viene privilegiato sia la relazione di cura sia incoraggiata l'acquisizione dell'autonomia e la dimensione relazionale. Il pranzo come momento formativo presume un clima rilassato e tranquillo, dove siano rispettati i tempi di ogni bambino e l'appetito di ogni bambino, e dove ci siano strategie educative che stimolino i bambini a formare il gusto imparando a conoscere nuovi cibi e sapori. Durante il momento del pranzo sono molte le regole sociali che i bambini possono sperimentare per poi apprendere e molte sono le abilità da acquisire. L'educatrice organizza e progetta il momento del pranzo rispetto all'età dei bambini della sezione e alle autonomie raggiunte dai bambini. Per tali motivi al Nido Madamadore' sono molte **"le azioni da fare da soli"** che vengono proposte ai bambini man mano che acquisiscono nuove capacità, al fine di appoggiarli e stimolarli **verso l'acquisizione di competenze, abilità e autonomie**. Per tali motivi in ogni sezione ci saranno due o tre tavoli (in relazione al numero di bambini) ed in ognuno di essi sarà **presente un educatore per tutto il pranzo**, con il carrello portavivande vicino con tutto il necessario in modo che non debba alzarsi; ad ogni tavolo sono seduti 6/7 bambini. Nella sezione dei piccoli i bambini consumano con modalità diverse il pasto in relazione all'età e al grado di autonomia. **I più piccoli**, seduti su seggioloni, consumano il pasto **con l'aiuto dell'educatore** che li imbrocca con stoviglie adatte (cucchiaino in silicone), tutti i bambini sono comunque incoraggiati all'autonomia stimolandoli nella scoperta del cibo, ad esempio dando loro in mano un cucchiaino o mettendo loro davanti un piatto di verdure lesse così da incoraggiarli nell'assaggio da soli con le mani. **I più grandi** della sezione dei piccoli sono **incoraggiati a fare da soli** attraverso l'utilizzo di posate piccole e beccucci facilmente maneggevoli. Nelle altre **sezioni** ogni bambino ha la sua apparecchiatura e può mangiare in **autonomia, l'adulto aiuta i bambini** che ne hanno necessità e incoraggia nell'utilizzo delle posate (inforchettare, raccogliere il cibo nel piatto ecc.). I bambini inoltre, in relazione alla loro

età, alle loro abilità e alle loro potenzialità potranno essere incoraggiati a portare a turno il pane ai compagni, mettersi in autonomia il formaggio, sbucciare la frutta da soli.

IL SONNO (solo Nido)

Il sonno è una routine carica di emozioni legate al passaggio dalla veglia al sonno e il ruolo dell'**educatore** risulta essere fondamentale poiché **rassicura e sostiene** questo passaggio in modo da renderlo più sereno e tranquillo possibile nel rispetto dei ritmi e delle abitudini individuali quali, ad esempio, l'utilizzo di oggetti transazionali come il ciuccio, il pupazzo, il biberon, ecc. Le modalità con cui questa routine è presentata e vissuta dai bambini si modifica con il passare del tempo e con la frequenza del bambino al Nido. Nel primo periodo vengono seguite, in modo puntuale, le abitudini di addormentamento del bambino (in braccio, sul passeggino, con una canzone, ecc.) conosciute grazie alle informazioni avute dai genitori durante il colloquio individuale. Con il passare dei giorni e con l'acquisizione di sicurezza da parte del bambino si può passare dall'addormentamento in braccio, per esempio, all'addormentamento sul passeggino fino, con il passare dei giorni all'addormentamento in autonomia sul lettino o con l'educatore vicino. Nei mesi successivi all'ambientamento i bambini imparano a riconoscere il proprio lettino e a raggiungerlo in autonomia, i più grandi possono togliere le pantofole e spogliarsi da soli, possono prendere da soli il ciuccio o il pupazzo per poi addormentarsi, con l'educatore vicino o in autonomia, con musica rilassante in sottofondo.

Organizzazione del lavoro e del personale, orari, turnazione, compresenza e orario non frontale.

Aspetti organizzativi del servizio: turni, orari, compresenza, orario non frontale

Il gruppo di professionisti che operano all'interno dei servizi per la prima infanzia rivestono un ruolo fondamentale circa la qualità dell'esperienza che i bambini possono vivere durante la permanenza nel servizio. L'**equipe** è formata da *coordinatore pedagogico, educatori e ausiliari* che, in stretta collaborazione e alleanza educativa con le famiglie, generano e creano i presupposti per rispondere al bisogno di conoscenza, relazione e espressione di ogni bambino. Nella cornice organizzativa dei servizi di Nido e Spazio Gioco risulta fondamentale garantire una buona distribuzione dei turni di lavoro garantendo il **rapporto educatore – bambino** calcolato sulla media dei bambini frequentanti secondo le disposizioni della LR 32/2002 ed al Regolamento Regionale 41/R del 30/07/2013.

- **Nido Madamadore'**: 1/6 per i bambini di età inferiore ai 12 mesi, 1/7 per i bambini di età compresa tra 12 e 23 mesi e 1/10 per i bambini di età compresa tra 24 e 36 mesi. Si stima di impiegare **n. 10 educatori** (di cui n. 1 con funzioni di referente), **n. 3 operatori ausiliari** (di cui n.1 come responsabile cucina come da regolamento).
- **Spazio Gioco Marcondiro**: 1/8 per i bambini 12/36 mesi. Si stima di impiegare **n. 2 educatori** (di cui n.1 con funzioni di referente) n. **1 operatore ausiliario**.

Evidenze sull'organizzazione del lavoro del personale del Nido Madamadore':

1. Nell'organizzazione del personale è stato preso in considerazione, come è consuetudine ormai da anni, un'entrata graduale dei bambini frequentanti dalle 7.30 alle 9.30 di cui circa il 50% dalle 7.30 alle 8.30 e il restante 50% nella seconda ora. Le entrate verranno comunque monitorate ogni anno, anche su indicazioni delle famiglie frequentanti. Nel caso di cambiamenti nella progressione delle entrate saranno fatti i giusti aggiustamenti di orari del personale non cambiando il monte totale degli educatori. Altrettanta attenzione è stata fatta nell'ora di ricongiungimento dove si attesta un'uscita graduale dei bambini di circa il 25% ogni 15 minuti.

Bambini 60												Uscita 20 bb		40 bambini sonno			Uscita 40 bambini				
Turni	7:30	8:00	8:30	9:00	9:30	10:00	10:30	11:00	11:30	12:00	12:30	13:00	13:30	14:00	14:30	15:00	15:30	16:00	16:30	17:00	17:30
SEZIONE FOLLETTI N°12 bambini																					
Ed-1 M. Suriano																					
Ed-2 S. Aprile																					
SEZIONE ELFI n°16 bambini																					
Ed-3 T. Nuti																					
Ed-4 M.L. Alberti																					
SEZIONE GNOMI n. 16 bambini																					
Ed-5 G. Marchiori																					
Ed-6 C. Romanelli																					
SEZIONE ELFONI n°16 bambini																					
Ed-7 C. Beconcini																					
Ed-8 B. Matarozzo																					
Educatrice supporto																					
Ed-9																					
Ed-10																					
Personale ausiliario																					
Op-1 N. Tofani																					
Op-2 D. Fulignati																					
Op-3 S. Garosi																					

*in arancione ore dedicate alla cucina e preparazione dei pasti sotto i 12 mesi e sporzionamento.

Come si evince dalla tabella sopra riportata è garantita una **co-presenza dei due educatori di sezione nella parte centrale della giornata educativa** (9,00/9.30 fino alle 13.00/13.30) e una presenza di almeno **un educatore di sezione dall'entrata dei bambini e all'uscita nella fascia oraria pomeridiana**. Tale scelta di turnazione rende possibile la presenza di un educatore di sezione in tutti i momenti della giornata educativa e, di conseguenza, *permette un'osservazione più approfondita del bambino ed un confronto tra colleghi più consapevole*, del quale beneficia la progettazione delle esperienze e l'organizzazione del servizio stesso.

Costituiscono un'eccezione ed-9 e ed-10, **educatori di supporto**, ad integrazione del gruppo di lavoro educativo durante le entrate ed uscite dei bambini.

Nell'orario presentato viene garantita una distribuzione dei turni in grado di rispettare i rapporti numerici ai sensi del Regolamento 41/R senza però perdere di vista una **flessibilità** che risponde al reale utilizzo del servizio da parte degli utenti nell'ambito dei tempi previsti d'apertura (vedi tabella e note alla lettura sopra).

L'educatore 3, Tiziana Nuti, svolge anche il ruolo di referente del plesso (di entrambi i servizi) come previsto dal regolamento 41/2013 e dagli orientamenti del sistema qualità della Regione Toscana nella dimensione dell'assetto organizzativo. La **figura del referente dei servizi di Madamadorè e Marcondiro**, individuato dal Coordinamento pedagogico gestionale, svolgerà la funzione di raccordo tra il servizio tra il servizio e la Cooperativa, il Coordinatore pedagogico gestionale del servizio e gli uffici Comunali.

In sintesi il monte ore frontale educativo quotidiano è di 58 ore, mentre le ore di lavoro ausiliario sono 21, per un totale di lavoro svolto frontale durante l'apertura del servizio di 79 ore.

Per quanto riguarda lo **Spazio Gioco Marcondiro**, i bambini frequentano dalle 8.00 alle 12.30 e attualmente ci sono 16 bambini al giorno. Di seguito la turnazione proposta che vede l'impiego di n. 2 educatori e di una ausiliaria.

Educatore 1 L. Pieragnoli 8:00 – 12:30

Educatore 2 A. Pittolo 8:00 – 12:30

Operatore 1 F. Fiacchini 9:00 – 13.30

Visti i dati di questi anni rispetto alle entrate ed uscite dei bambini, che pur nella flessibilità dell'orario frequentano il servizio per tutto il tempo di apertura, **il gruppo di lavoro educativo coprirà tutto l'orario permettendo una giusta accoglienza dei bambini e la possibilità di poter applicare un overbooking** (secondo la normativa regionale vigente) senza difficoltà organizzative.

Le ore frontali di lavoro giornaliere sono: 9 ore educative e 4,5 ausiliaria, per un totale di 13,5 ore giornaliere.

Orario non frontale: distribuzione e descrizione attività

Tra gli obiettivi del gruppo di lavoro al pari della buona relazione con i bambini da svolgersi nel monte ore non frontale troviamo: la cultura della collegialità, il rapporto con le famiglie, l'attuazione di metodologie e pratiche tese alla progettazione e documentazione educativa atte alla promozione di una cultura dell'infanzia che parta dai servizi verso una comunità sensibilizzata e coinvolta. **Nei due servizi il monte ore non frontale** viene lavorato dal gruppo con incontri collegiali quindicinali per il Nido e mensili per lo Spazio Gioco (vedi §3.4.1.5), incontri programmati con le famiglie, ore dedicate alla documentazione, alla formazione in servizio alla partecipazione ad organismi di rete educativa come il sistema integrato 0/3 di Montelupo F.no e il tavolo di continuità educativa 0/6 così come da tabella sottostante.

Come sopra scritto, all'interno della struttura è presente un **educatore referente** il quale ha a disposizione *per svolgere tale ruolo un totale di 8 ore mensili*. Inoltre la **Coordinatrice pedagogica gestionale** per lo svolgimento delle attività dispone di circa **330 ore annue** complessive per entrambi i servizi comprensive di un minimo di **15h di formazione in ambito pedagogico/educativo** come previsto dal *regolamento 41/13 Regione Toscana art.12 comma 2bis*.

Nel dettaglio il monte ore è così utilizzato:

- **Riunioni del gruppo di lavoro**, con cadenza quindicinale per il Nido e mensile per lo Spazio Gioco. Si tratta di incontri di programmazione e verifica del progetto educativo, di riorganizzazione di aspetti operativi del servizio, di confronto su tematiche legate alla relazione con le famiglie e i bambini funzionali ad un'erogazione di servizio efficace, efficiente e soprattutto consapevole e riflettuta. Tali riunioni sono volte anche alla progettazione e alla condivisione delle azioni di continuità con la Scuola dell'Infanzia e del Sistema integrato dei servizi 0/3 del Comune di Montelupo Fiorentino.

- **Incontri con le famiglie**, con l'obiettivo di condividere realmente l'offerta educativa creando occasioni di relazione, confronto e costruzione di fiducia, collaborazione e alleanze. L'ambientamento è il primo momento che prevede un coinvolgimento significativo delle famiglie. Ad esso si affiancano molti momenti e occasioni di scambio quotidiano e fuori orario di apertura dei servizi che coinvolgono le educatrici nell'utilizzo del loro monte ore non frontale come: colloqui individuali, riunioni di sezione, laboratori pomeridiani e serali, feste, progetti condivisi.

- **Formazione professionale**: Per ogni educatore sono state stimate **n. 25 ore annue** pro-capite impiegate, sino allo scorso anno, per la partecipazione ai percorsi formativi stabiliti dal coordinamento pedagogico zonale Empolese Valdelsa organizzati dal Centro di Ricerca Bruno Ciari di Empoli.

Inoltre tutto il personale partecipa ai corsi di formazione sulla sicurezza obbligatoria e addestramento previsti dal D.Lgs 81/2008 che forniscono nozioni e strumenti per espletare e garantire la sicurezza degli utenti e dei lavoratori stessi.

- **Redazione della documentazione**: La documentazione è parte integrante e strutturante di ogni servizio educativo poiché dà valore e rende esplicita, visibile e significabile la natura dei processi di apprendimento e relazionali soggettivi e di gruppo dei bambini e degli adulti, individuati attraverso l'osservazione. Nella nostra gestione la documentazione intesa come strumento sopra descritto nelle sue potenzialità è utilizzata: con/per le famiglie, per la comunità, per i bambini presenti al servizio e per processi auto-valutativi e valutativi interni al personale.

Esempio di suddivisione monte ore educativo non frontale Nido Madamadore' per educatrici a 6,5h frontali- per personale con ulteriori part time verrà garantito un monte ore non frontale dell'8% del frontale svolto

Attività	Monte ore pro-capite	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: circa 130 h pro-capite
Aggiornamento e formazione	25h	20,00%	
Redazione della documentazione	35h	27,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro	40h	30,00%	
Rapporti con le famiglie	30h	23,00%	

Monte ore ausiliario non frontale Nido Madamadore'

L'organizzazione del servizio prevede anche l'erogazione di un monte ore non frontale per il personale ausiliario. Le operatrici collaborano allo svolgimento delle attività con i bambini insieme alle educatrici e, in virtù del loro ruolo complesso, necessitano di questo monte ore di partecipare: alle riunioni del gruppo per condividere processi e scelte educative, agli incontri con i genitori, all'organizzazione dei laboratori e delle feste.

Attività	Monte ore pro-capite*	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: circa 44 h pro-capite
Aggiornamento e formazione	c.a 8 h	19,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro e progettazione	c.a 22 h	50,00%	
Riunioni con genitori e feste	c.a 14 h	31,00%	

Monte orario educativo non frontale dello Spazio Gioco Marcondiro

Il monte ore non frontale del personale educativo dello Spazio Gioco è di circa 160 h annuali dedicate: al lavoro di gruppo di riflessione e programmazione, alla stesura della documentazione, al rapporto con i genitori, alla formazione in servizio

Attività	Monte ore pro-capite	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: circa 80 h pro-capite
Aggiornamento e formazione	c.a 25 h	31,50%	
Documentazione	c.a 10 h	12,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro	c.a 20 h	25,00%	
Relazione famiglie	c.a 25 h	31,50%	

Monte orario ausiliario non frontale dello Spazio Gioco Marcondiro

L'organizzazione del servizio prevede anche l'erogazione di un **monte ore non frontale per il personale ausiliario** così come per il servizio di Nido.

Attività	Monte ore pro-capite*	Distribuzione %	Totale non frontale annuo: circa 30 h
Aggiornamento e formazione	c.a 8 h	27,00%	
Riunioni del gruppo di lavoro	c.a 10 h	33,00%	
Riunioni con genitori e feste	c.a 12 h	40,00%	

Il piano di lavoro integrato

Lo strumento basilare per garantire un'organizzazione integrata dei servizi è il **piano di lavoro integrato** che contempla sia le mansioni educative che quelle ausiliarie, rendendo possibile l'analisi delle **connessioni e delle interdipendenze tra le figure professionali coinvolte**. Il piano di lavoro, progettato sui reali bisogni emersi dai servizi, individua per ogni macro attività della giornata educativa i compiti del personale educativo e di quello ausiliario, declinando di volta in volta le modalità relazionali idonee da tenere con i bambini, le loro famiglie ed i colleghi. Il piano di lavoro proposto comprende le attività svolte dagli operatori in servizio durante la giornata al Nido/Spazio Gioco e rende possibile analizzare le connessioni e le interdipendenze tra le mansioni prettamente educative e quelle ausiliarie. La definizione puntuale di tale prospetto costituisce un **vantaggio in termini organizzativi** per i diversi soggetti coinvolti:

- per il personale impiegato stabilmente sul servizio, poiché conoscere e veder riconosciuto dall'esterno il proprio ambito di intervento genera consapevolezza rispetto alle proprie responsabilità e competenze;
- per il personale neo assunto, o in sostituzione sul servizio, poiché costituisce una mappa per l'agire riducendo l'ansia derivante dall'inserirsi in un contesto nuovo;
- per il coordinatore pedagogico gestionale poiché consente di analizzare le interdipendenze legate ai diversi ruoli e gestire al meglio i collaboratori sia dal punto di vista organizzativo che di valorizzazione delle competenze.

Si precisa che tale prospetto rappresenta **una schematizzazione di massima**, che non tiene conto delle specificità presenti nei due servizi (**Marcondiro finisce la sua giornata educativa con uscita 11.30/12.30**) e di momenti precisi dell'anno educativo (es. periodo dell'ambientamento, ecc.) che necessariamente portano ad organizzare il servizio in funzione del bisogno del bambino e della famiglia.

ORARIO	ATTIVITÀ - SPAZI	ATTIVITÀ EDUCATIVE	ATTIVITÀ AUSILIARIE
7.30 9.30	→ Accoglienza Spazio utilizzato: zona accoglienza/ingresso e sezioni Folletti e Elfi fino alle 8.00 circa, poi i gruppi si iniziano a dividere fino a	L'educatore si dedica allo scambio di informazioni con la famiglia, rivolge attenzione alle strategie individuali di separazione, assume una funzione di mediatore tra il bambino, l'ambiente, gli altri bambini e gli adulti del	L'operatore prepara i carrelli per la colazione, supporta l'educatore nel momento dell'accoglienza, si occupa del controllo degli spazi e della loro igiene.

ORARIO	ATTIVITÀ - SPAZI	ATTIVITÀ EDUCATIVE	ATTIVITÀ AUSILIARIE
	dividersi rispetto alle quattro sezioni di appartenenza.	servizio. Registra le presenze dei bambini e le assenze giustificate.	
9.30 10.00	→ Colazione <u>Spazio utilizzato:</u> zona tavoli nelle singole sezioni	L'educatore organizza e partecipa attivamente alla colazione seduto al tavolo con i bambini. Provvede alle opportune forme di sostegno ai più piccoli e incoraggia e rispetta i livelli di autonomia dei più grandi a seconda dell'età di appartenenza delle singole sezioni, ponendo particolare attenzione alla cura del rapporto individualizzato. Un educatore incaricato raccoglie i nomi dei bambini assenti non giustificati di ogni sezione e invia l'SMS di avviso di mancata presenza del bambino al Nido/Spazio Gioco alla famiglia al numero dedicato.	L'operatore consegna il carrello negli spazi definiti per la colazione. Raccoglie i moduli presenza dei bambini per il pasto e li comunica agli uffici designati.
10.00 10.30	→ Cambio e igiene personale <u>Spazio utilizzato:</u> servizi igienici delle sezioni	L'educatore accompagna i bambini in piccoli gruppi in bagno per il cambio e l'igiene personale di ognuno. Offre supporto ai bambini rispettando i diversi livelli di autonomia e pone particolare attenzione alla cura del rapporto individualizzato	L'operatore sanifica l'area destinata alla colazione (pavimenti, sedie e tavoli), riordina le stoviglie e gli utensili utilizzati per la colazione.
10.30 11.30	→ Esperienze laboratoriali <u>Spazi utilizzati:</u> laboratorio espressivo grafico/manipolativo, spazio multifunzionale lettura e narrazione; spazio motorio, giardino, sezioni, atrio centrale secondo programmazione settimanale delle esperienze.	L'educatore propone le esperienze in piccolo gruppo nei diversi spazi predisponendo contesti ricchi di materiali e capaci di sostenere i bambini nell'esplorazione, scoperta e gioco rispettando e ponendo particolare attenzione ai bisogni, alle abilità, all'età dei bambini incoraggiando le potenzialità di ognuno di loro.	L'operatore, sulla base delle esperienze svolte con i bambini, riordina con i bambini e gli educatori e sanifica/ igienizza gli spazi utilizzati. Eventualmente supporta gli educatori per necessità derivanti dall'attività svolta.
11.30 11.50	→ Preparazione al pranzo <u>Spazi utilizzati:</u> servizi igienici delle sezioni; sezioni, atrio centrale	L'educatore accompagna i bambini in piccoli gruppi in bagno per l'igiene personale di ognuno offrendo supporto ai bambini nel rispetto dei diversi livelli di autonomia dell'età delle singole sezioni e ponendo particolare attenzione alla cura del rapporto individualizzato	L'operatore prepara i tavoli e l'area del pranzo (qualora non lo facciano i bambini insieme all'educatore) con tovaglie e stoviglie. Consegna i carrelli con il pasto.
11.50 12.30	→ Pranzo <u>Spazi utilizzati:</u> zona tavoli delle singole sezioni	L'educatore partecipa attivamente al pranzo sedendosi al tavolo con i bambini e pranzando con loro. Provvede alle opportune forme di sostegno ai più piccoli e incoraggia e rispetta i livelli di autonomia dei più grandi rispetto all'età e alle capacità individuali dei bambini nelle singole sezioni.	L'operatore distribuisce le pietanze (qualora non lo facciano i bambini) e svolge il pranzo in sezione seduto a un tavolo con un piccolo gruppo di bambini e sostiene il gruppo durante il pranzo.
12.30 13.00	→ Cambio e igiene personale <u>Spazio utilizzato:</u> servizi igienici delle sezioni	L'educatore accompagna i bambini in piccoli gruppi in bagno per il cambio e l'igiene personale di ognuno. Offre supporto ai bambini rispettando i	L'operatore supporta gli educatori durante il cambio. Riordino e pulisce gli spazi nella sezione dedicati al pranzo.

ORARIO	ATTIVITÀ - SPAZI	ATTIVITÀ EDUCATIVE	ATTIVITÀ AUSILIARIE
		diversi livelli di autonomia e pone particolare attenzione alla cura del rapporto individualizzato	
13.00 13.30	→ Uscita e ricongiungimento per i bambini del modulo della fascia oraria 7.30-13.30 <u>Spazio utilizzato:</u> sezione piccoli e Gnomi	L'educatore cura i rituali di saluto e lo scambio di informazioni con la famiglia	L'operatore supporta gli educatori durante le uscite dei bambini, igienizza e sanifica gli ambienti. Conferisce le stoviglie in cucina. Conferisce i rifiuti. Aggiorna e compila le schede HACCP
13.00 16.00	→ Sonno, risveglio, cambio e merenda <u>Spazi utilizzati:</u> stanze del sonno; bagno sezione Elfi/Elfoni (attiguo alle stanze del sonno) e sezioni.	L'educatore favorisce il riposo attraverso il rispetto dei rituali individuali di addormentamento e con la propria presenza rassicurante. Organizza la situazione sostenendo i bambini nella fase del risveglio, offre supporto ai bambini rispettando i diversi livelli di autonomia e pone particolare attenzione alla cura del rapporto individualizzato.	L'operatore controlla, sanifica e igienizza tutti gli ambienti, prepara i carrelli della merenda, supporta gli educatori durante il risveglio e la merenda dei bambini.
16.00 17.00	→ Uscita e ricongiungimento fascia oraria 7.30-17.00 <u>Spazi utilizzati:</u> sezioni, accoglienza.	L'educatore cura i rituali di saluto e lo scambio di informazioni con la famiglia	L'operatore igienizza e sanifica gli spazi dedicati alla merenda, riordina le stoviglie e gli utensili utilizzati per la colazione. igienizza e sanifica gli spazi utilizzati sino al termine della giornata educativa e effettua la ricognizione della struttura per verificare che gli ambienti siano in ordine (es. rifornimento materiale igienico bagno, ecc). Chiude i locali.

I ruoli del personale educativo e ausiliario

L'educatore, figura più che mai fondamentale all'interno del servizio, ha il compito di rendere reale il progetto educativo **accompagnando i bambini nel suo percorso di crescita** avendo cura e rispetto di ogni soggettività e al fine di sostenere la formazione cognitiva, affettiva e sociale di ogni bambino. Il ruolo dell'educatore necessita di un bagaglio di pluri-competenze: psico pedagogiche, culturali, metodologiche e didattiche, tecnico-professionali, riflessive e relazionali (Catarsi, 2009), sostenute anche attraverso formazione in servizio e aggiornamento, che permettano all'educatore di essere capace di ascoltare e osservare le parole, i silenzi, i gesti dei bambini, di incoraggiare la conoscenza e la relazione dei bambini con il mondo, favorendo lo sviluppo di nuove competenze e apprendimenti.

MANSIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. Crea situazioni, struttura contesti e favorisce opportunità affinché nel servizio i bambini possano trovare occasioni per esprimersi, per far emergere le loro potenzialità, le loro risorse mettendole in relazione con quelle degli altri, adulti e bambini, all'interno di una cornice definita 2. coadiuva il lavoro delle ausiliarie riguardo la funzionalità dello spazio "sezione" curando il riordino e la predisposizione degli arredi e dei materiali secondo le scelte pedagogiche fatte dal gruppo di lavoro;
-----------------	---

	<ol style="list-style-type: none"> 3. cura il contesto educativo in cui andare ad operare; 4. crea e sviluppa rapporti con la famiglia del bambino tramite la predisposizione di colloqui individuali, riunioni di sezione e momenti ludico socializzanti come laboratori e feste; 5. predisporre la programmazione dei percorsi di esperienza, redigendo relazioni da consegnare alle famiglie e alla committenza; 6. predisporre la documentazione dei percorsi di esperienza e cura il diario biografico del singolo bambino. 7. partecipa ai corsi di formazione; 8. partecipa attivamente alle riunioni di lavoro di gruppo per la predisposizione della programmazione annuale 9. predisporre e attua, con il gruppo di lavoro, progetti intermedi di lavoro con i bambini e le famiglie; 10. monitora le scorte del materiale di consumo utilizzato e segnala al coordinatore tecnico-pedagogico eventuali necessità di fornitura.
--	---

All'interno del gruppo di lavoro è individuato **un referente**, con mansioni di **supporto operativo al coordinatore pedagogico gestionale della Cooperativa e di collegamento del servizio con gli uffici comunali della Cooperativa**. I principali compiti sono:

- contribuisce attivamente alle scelte organizzative, alla redazione dei turni di lavoro ed alla gestione delle sostituzioni;
- supervisiona la completezza dell'applicazione delle procedure e documentazione del servizio;
- supporta il gruppo di lavoro per quanto riguarda il monitoraggio del "monte ore" richieste permessi, ferie, sostituzioni, bisogni formativi
- raccoglie i bisogni del gruppo di lavoro relativi alla formazione/aggiornamento
- tiene i rapporti con il coordinatore e la direzione segnalando eventuali problemi comunicativi e relazionali tra educatori e tra educatori e genitori;
- è responsabile delle comunicazioni servizio-famiglia;

Del gruppo di lavoro educativo può far parte su richiesta comprovata da documentazione sanitaria e/o sociale anche **personale educativo di sostegno a bambini con disabilità** certificata o meno, tale figura avrà compiti affini all'educatore. In collaborazione con tutto il gruppo di lavoro l'educatore di sostegno è affidata la responsabilità dell'aggiornamento e attuazione del progetto educativo individualizzato in relazione alla parte relativa all'ambientamento e sostegno di bambini in difficoltà prendendosi cura della soggettività del bambino e al contempo della sua socialità e con il fine di favorire la sua formazione cognitiva, affettiva e relazionale. L'educatore opera in costante collegamento con il resto del gruppo di lavoro, con la famiglia e, all'occasione con i professionisti socio-sanitari che seguono il bambino, al fine di creare un rapporto di continuità nei diversi contesti di vita del bambino. Svolge la sua attività in costante rapporto con il **coordinamento pedagogico gestionale della cooperativa**.

Principali compiti:

- Crea situazioni, struttura contesti e favorisce opportunità affinché nel servizio il bambino possa trovare occasioni per esprimersi, per far emergere le sue abilità e le sue potenzialità e le sue risorse mettendole in relazione con quelle degli altri bambini.
- coadiuva il suo lavoro con le altre educatrici riguardo la funzionalità dello spazio "sezione" la predisposizione degli arredi e dei materiali secondo le scelte pedagogiche fatte dal gruppo di lavoro
- Cura il contesto educativo in cui andare ad operare
- Partecipa a incontri di supervisione con equipe multidisciplinari per la pianificazione di percorsi educativi

personalizzati e adeguati alle abilità e potenzialità del bambino.

- Cura insieme alle altre educatrici la documentazione biografica del singolo bambino la programmazione di percorsi di esperienza oltre agli incontri con la famiglia insieme alle educatrici della sezione dove è inserito il bambino stesso
- Partecipa attivamente alle riunioni di lavoro di gruppo per la predisposizione della programmazione annuale e alle riunioni con la coordinatrice tecnico pedagogica della cooperativa qualora necessario
- Partecipa ai corsi di formazione

L'operatore ausiliario è responsabile della pulizia e l'igienizzazione degli ambienti del servizio oltre che del riordino degli spazi e del materiale di gioco nel rispetto del programma di Autocontrollo presente nel servizio. Inoltre è responsabile della somministrazione dei pasti nel rispetto delle norme igieniche e della sicurezza alimentare ed è responsabile dello smaltimento differenziato dei rifiuti prodotti sul servizio e della gestione dei contenitori, nel rispetto del calendario della raccolta porta a porta. Il ruolo dell'operatore risulta anch'esso essere fondamentale per la vita di un servizio educativo. Il suo compito è altresì quello di avere cura dello spazio e di ogni ambiente, in collaborazione con il gruppo educativo, oltre a sostenere il gruppo di lavoro suddiviso nei diversi gruppi sezione nello svolgersi dei vari momenti all'interno della giornata al Nido (sostegno durante i pasti, le esperienze, il risveglio, etc).

MANSIONI	<ol style="list-style-type: none"> 1. garantisce ai bambini uno spazio sicuro dal punto di vista igienico attraverso una pulizia e igienizzazione quotidiana; 2. cura il riordino e la predisposizione degli ambienti (materiali e arredi) per renderli accoglienti e adeguati; 3. coadiuva il lavoro del personale educativo durante le routine del pranzo, del sonno, del cambio e delle attività; 4. partecipa alle riunioni di gruppo con la coordinatrice pedagogica; 5. mantiene in ordine e sicurezza gli spazi e gli strumenti dedicati al materiale di pulizia; 6. monitora le scorte del materiale igienico-sanitario e di pulizia, utilizzato e segnala al coordinatore tecnico eventuali necessità di fornitura.
-----------------	--

Tra il personale ausiliario del **Nido Madamadore'** una operatrice svolge la mansione di **addetta alla cucina**, in sostituzione della figura del cuoco come da regolamento 41/13 art 14 comma 3, in quanto svolgente tale ruolo di preparazione dei pasti per i bambini sotto l'anno di età e di sporzionamento pasti per i bambini sopra i 12 mesi, da prima del 2013. In possesso dell'attestato di formazione professionale HACCP di addetto ad attività alimentari complesse di 12h, l'operatrice è responsabile della *preparazione dei pasti per i bambini sotto l'anno di età (massimo n.12) dello sporzionamento dei pasti provenienti dalla cucina centralizzata Comunale per i cibi dei bambini sopra l'anno di età e del riordino e pulizia della cucina.*

In particolare si occupa di:

- concordare insieme ai genitori quali sono gli alimenti da somministrare ai bambini al di sotto dell'anno di età attraverso un primo "colloquio alimentare" con i genitori e successive integrazioni alimentari, controfirmate da entrambi i genitori;
- coadiuvare i genitori nel percorso di svezzamento;
- preparare il pranzo, sulla base delle indicazioni date, differenziato rispetto all'età, dei bambini sotto l'anno nel rispetto delle grammature previste in relazione all'età dei bambini;
- ordinare i pasti alla cucina centralizzata del Comune di Montelupo Fiorentino per tutti i bambini e gli educatori;
- sporzionare il pasto per i bambini dai 12 ai 36 mesi, seguendo il programma di autocontrollo del servizio ai sensi del Reg. Ce 852/04;

→ predisporre e applicare il programma di autocontrollo del servizio ai sensi del Reg. Ce 952/04.

Tutte le operatrici sono formate sulle seguenti tematiche: il rischio igienico, la legislazione di riferimento comprese le autorizzazioni sanitarie, i requisiti per lo sporzionamento, i sistemi di autocontrollo, l'igiene dei luoghi di lavoro e delle attrezzature, l'igiene degli alimenti, la moltiplicazione batterica, l'igiene personale, la disinfestazione e la derattizzazione.

Il coordinatore pedagogico gestionale del servizio ha il ruolo della promozione e dello sviluppo culturale del servizio, nonché la sua integrazione sul territorio. È una figura che si colloca funzionalmente nella direzione della Cooperativa e svolge un ruolo di raccordo tra il coordinatore pedagogico del comune (committenza), il referente e i gruppi di lavoro dei servizi. La sua funzione è preziosa all'interno del gruppo di lavoro in quanto sostiene e supporta il gruppo circa aspetti pedagogico/educativi, organizzativi e di promozione della cultura dell'infanzia. È presente all'interno dei momenti di confronto con le famiglie siano esse riunioni di sezione, eventi legati a tematiche specifiche, colloqui individuali. Le mansioni:

MANSIONI	<u>GRUPPO DI LAVORO</u>
	<p>Supporta la progettazione dell'attività educativa; elabora le ipotesi pedagogiche e le linee metodologiche; applica gli strumenti di verifica; garantisce l'omogeneità degli indirizzi, pur nel rispetto dell'autonomia degli stili e delle opzioni individuali; favorisce la circolarità delle esperienze; coordina le riunioni dei gruppi di lavoro valorizza e incentiva la documentazione, verificandone la corretta tenuta. raccoglie i fabbisogni formativi del gruppo di lavoro e pianifica la formazione e l'aggiornamento con i Centri di Ricerca;</p>
	<u>FAMIGLIE UTENTI DEL SERVIZIO</u>
	<p>Favorisce e sostiene le relazioni con le famiglie; partecipa alle riunioni di presentazione e verifica dei servizi con gli utenti; è di riferimento per eventuali problematiche relative alla gestione del servizio; partecipa alle riunioni con i rappresentanti dei genitori qualora richiesto partecipa ai colloqui individuali richiesti dal gruppo di lavoro o dalle famiglie</p>
	<u>ENTE COMMITTENTE/coordinatore pedagogico gestionale comunale</u>
	<p>Si raccorda in quanto tecnico con gli Enti pubblici e/o privati convenzionati; sottopone progettualità innovative allo scopo di migliorare la qualità generale del servizio; contribuisce alla riprogettazione tecnico-organizzativa del servizio, qualora se ne ravvisi la necessità; mantiene rapporti con l'A.S.L. e l'Amministrazione Comunale, in ordine alla collaborazione per l'inserimento dei bambini disabili; monitora la soddisfazione del servizio; verifica la documentazione in raccordo con la Responsabile Qualità; rendicontazione in staff con il Servizio Amministrativo; inoltra al responsabile amministrativo le necessità di fornitura.</p>

I titoli di studio del personale di entrambi i servizi sono tutti conformi al regolamento n.41/2013 con esperienza pluriennale in servizi educativi per la prima infanzia oggetto del presente progetto. Tutto il personale facente parte il gruppo di lavoro possiede i requisiti di onorabilità.

Modalità di coordinamento e supervisione.

E' nell'immersione e nella conoscenza delle relazioni che contraddistinguono l'identità di un Nido che **il coordinatore diviene parte integrante e funzionale all'efficacia e al buon andamento di un gruppo di lavoro**, non è solo il tempo trascorso nei servizi che ne identifica la portata della qualità quanto l'adattamento e l'adeguamento dell'intervento attraverso pratiche e strategie organizzative, comunicative e pedagogiche conosciute come riunioni di progettazione, documentazione e riflessione che acquisiscono significati aderendo e calandosi all'interno di gruppi di lavoro.

Nel Regolamento per il funzionamento dei servizi educativi per la prima infanzia Zona Empolese Valdelsa approvato con deliberazione n.1 del 12.03.2015 da parte della Conferenza per l'Istruzione all'art 7, si delineano dettagliatamente i compiti del coordinatore gestionale dei servizi che ben descrivono il ruolo nelle sue funzioni di :*“supervisione sul gruppo degli operatori del singolo servizio; monitoraggio e valutazione del progetto pedagogico e del progetto educativo; coordinamento delle iniziative di partecipazione delle famiglie; aggiornamento e formazione del personale; raccordo con il coordinamento gestionale e pedagogico comunale e con i servizi socio – sanitari; promozione della continuità con la scuola dell'infanzia; raccordo fra le attività gestionali e le attività pedagogiche”*.

Il coordinatore pedagogico gestionale del servizio, come descritto, diviene per il gruppo di lavoro, punto di equilibri ma anche destabilizzazioni che permettono **di trovare innovative strade educative e di rimanere sempre aggiornato e vicino ai cambiamenti antropologici della società attraverso un'offerta e una risposta ai reali bisogni educativi**.

Il coordinatore nell'operato dei servizi in oggetto risulta essere uno dei maggiori interlocutori del gruppo di lavoro, come anche dei singoli educatori, registrando il livello di maturità professionale di organizzazione, il clima interno, le potenzialità e le risorse che ognuno di essi può esprimere.

Tra gli strumenti che esprimono bene la vicinanza del coordinatore gli **incontri di coordinamento e le osservazioni in situazione delle pratiche** sono sicuramente i più proficui nel perseguire obiettivi di qualità. Gli incontri sono necessari all'attivazione di un confronto continuo che aiuta a mantenere quella tensione intellettuale nel gruppo, ponendosi domande, trovando teorie, ipotesi e strategie educative. Sono importanti per poter sciogliere nodi conflittuali, affinché il gruppo non rimanga solo e per prevenire criticità che qualsiasi lavoro che implica la relazione può provocare. Le osservazioni, sono invece necessarie alla conoscenza comune affinché si possano sviluppare insieme indicazioni operative, relazionali e teoriche. Accompagnare quindi la qualità, saperla cogliere, trasmettere e farla coltivare nelle pratiche quotidiane diviene uno degli aspetti principali delle funzioni del coordinatore. Una qualità che passa dalla **vicinanza educativa al gruppo di lavoro tramite anche un aiuto/supporto nelle metodologie e nell'organizzazione del servizio** che si lega però ad un rispetto, a una cura e a una fiducia reciproca del gruppo di lavoro e di pensiero costante verso una cultura dell'infanzia.

Non vi è dubbio che dal 2013 il coordinamento pedagogico gestionale ha acquisito dignità professionale con il regolamento regionale n.41 che ne indica funzioni e ne riconosce il ruolo in più livelli territoriali quello dei servizi, quello comunale e quello zonale così da divenire elemento fondante della rete educativa Toscana e dell'Approccio Toscano all'educazione dell'infanzia. La **rete di coordinamento** prevista nel regolamento trova un ulteriore monitoraggio tramite la relazione che si vanno a creare nei vari livelli territoriali e di funzioni del coordinamento pedagogico gestionale del Comune di Montelupo F.no, titolare del servizio, e del Coordinamento pedagogico gestionale Zonale dell'Empolese Valdelsa con funzioni e ruoli di raccordo tra i servizi presenti nell'area territoriale, di valutazione della qualità e di monitoraggio di questi.

Il Coordinamento pedagogico gestionale nei suoi vari livelli diviene inoltre **promotore di strategie educative innovative** e di coinvolgimento delle famiglie, di raccordo dei coordinamenti pedagogici dei servizi e dei servizi sanitari e di garanzia a percorsi educativi e formativi di continuità 0/6. Una rete di coordinamenti quindi che **sviluppa e genera la cornice di un coordinamento pedagogico generale e efficace verso percorsi di qualità nei servizi educativi**.

Appurato quanto descritto la seguente progettazione propone un **livello di coordinamento complesso** che individua il proprio perno nel **coordinatore pedagogico gestionale del servizio**, nella persona di **Tania Mariotti** (con pluriennale esperienza nel ruolo e in possesso dei titoli richiesti), in quanto *figura di cerniera tra il coordinatore pedagogico Comunale e Zonale e il livello operativo del servizio*. A sua volta, il coordinatore è coadiuvato dalla **referente dei servizi** che ha *funzioni di raccordo* (Art 7 regolamento zonale Empolese Valdelsa dei servizi educativi per la prima infanzia). **Il coordinatore pedagogico gestionale dei servizi e il referente** forniscono agli uffici competenti del Comune di Montelupo F.no tutti i dati necessari all'implementazione delle piattaforme regionali in essere quali: SIRIA e POR FSE ed eventuali nuove rilevazioni richieste a livello regionale o nazionale.

Riportiamo di seguito **un'ipotesi di pianificazione di incontri e riunioni per il coordinamento e la supervisione del servizio**. In caso di aggiudicazione, ci rendiamo disponibili a rivedere tale pianificazione, in base alle indicazioni dell'Amministrazione Comunale. Nel calendario riportato si inserisce la funzione del Coordinatore pedagogico gestionale del Comune di Montelupo F.no titolare dei servizi in oggetto. Questa figura su indicazione degli uffici competenti e dell'Amministrazione Comunale effettua visite di osservazione delle pratiche quotidiane e incontri di supervisione nei servizi in oggetto.

**Servizi educativi 0/3 Nido d'infanzia e servizi integrativi 0/3 Spazio Gioco del Comune di Montelupo F.no
 PROGETTO EDUCATIVO NIDO MADAMADORE' E SPAZIO GIOCO MARCONDIRO 2024 2025**

RIUNIONI DI COORDINAMENTO DEI SERVIZI			
Partecipanti	Riunione	Frequenza	Finalità
Coordinatore Pedagogico Gestionale del servizio Coordinatore pedagogico del Comune	COORDINAMENTO PEDAGOGICO	Più volte l'anno su richiesta del coordinamento o pedagogico Comunale Entrambi i servizi	Incontri di verifica del progetto educativo e del piano di lavoro. Co-progettazione del coinvolgimento del tessuto sociale nelle attività del Nido e dello Spazio Gioco Pianificazione e raccordo su interventi individualizzati in rete con servizi sanitari e sociali in caso di bambini con disabilità, BES e provenienti da una situazione di disagio socio economico. Restituzione delle visite di supervisione delle pratiche quotidiane presso i servizi del Coordinamento Pedagogico Comunale.
Coordinatore Pedagogico Gestionale del servizio Referente del servizio Educatori (e personale ausiliario)	PIANO DI LAVORO/ PROGRAMMAZION E EDUCATIVA	Nido d'Infanzia: quindicinale Spazio Gioco: mensile	Una volta ogni 15 giorni il Coordinatore pedagogico gestionale dei servizi incontra gli educatori, incontro allargato alle operatrici ausiliarie, per <i>discutere sugli aspetti del progetto pedagogico</i> , ed educativo, <i>programmare e verificare le attività con i bambini ed i genitori</i> , proporre il <i>coinvolgimento del tessuto sociale territoriale</i> e valutare le <i>dinamiche relazionali del gruppo, del gruppo con i bambini e con le famiglie</i> . Rilevazione dei bisogni formativi
Referente del servizio Educatori	RIUNIONI DI PROGRAMMAZION E	Nido d'Infanzia: settimanale Spazio Gioco: quindicinale	Organizzazione dell'attività settimanale del gruppo di lavoro, con revisione, al bisogno, dei piani di lavoro e della predisposizione degli spazi. Definizione degli aspetti generali e quotidiani del servizio, pianificazione di laboratori o attività specifiche, nel rispetto di quanto stabilito nella programmazione educativa. Rilevazione dei fabbisogni formativi.
Coordinatore pedagogico gestionale del servizio Educatori Nido e Spazio Gioco, Ausiliari Nido	RIUNIONE PLENARIA	Nido d'Infanzia e Spazio Gioco: bimestrale	Incontri per fluidificare la pratica pedagogica, porre attenzione alle dinamiche relazionali tra il personale educativo ed ausiliario. Tali incontri potranno prendere spunto anche dalla discussione di situazioni concrete della vita dei servizi. Può partecipare anche l'operatore amministrativo per riferire criticità o spunti di miglioramento raccolti durante gli incontri con le famiglie per la riscossione delle rette.
Coordinatore pedagogico gestionale del servizio Educatori Nido e Spazio Gioco, insegnanti scuola primaria Coordinatore pedagogico comunale	INCONTRI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA 0-6 ANNI	3-4 incontri l'anno	Incontri volti a garantire la continuità con la scuola dell'infanzia secondo metodologie condivise all'interno di tutti i servizi educativi del Comune di Montelupo.
Coordinatore pedagogico gestionale del servizio Referente del servizio Coordinatore pedagogico comunale	RETE INTEGRATA DEI SERVIZI	Mensile, da ottobre a maggio	Incontri di confronto e condivisione sulle linee pedagogiche dei servizi alla prima infanzia del Comune di Montelupo

Inoltre l'attività di coordinamento pedagogico comunale, sopra descritta, è affiancata da quella di **supervisione del servizio**, che afferisce al suo controllo generale, sia per quanto riguarda gli aspetti operativi che quelli formali. Questo ruolo è svolto principalmente dal **Responsabile Ufficio Gare del Consorzio CO&SO**, che cura i rapporti con la stazione appaltante per quanto riguarda gli aspetti amministrativo-legali della commessa ed in generale monitora la soddisfazione del cliente su tutti gli aspetti del servizio. Il responsabile svolge il suo ruolo a stretto contatto con il coordinatore pedagogico gestionale che riferisce costantemente sull'andamento del servizio: progettualità innovative, criticità, esigenze di riorganizzazione ecc. In caso di aggiudicazione si pianificano due incontri annuali con la stazione appaltante. Inoltre, la supervisione del servizio è garantita anche dalla **verifica annuale di un ente certificatore esterno**, cui la cooperativa si sottopone per il **mantenimento del certificato del sistema di gestione per la qualità ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2015 e della norma 11034**, specifica per il servizio in oggetto. Annualmente un ispettore esterno dell'ente certificatore (CSI Cert) effettua un controllo annuale sui protocolli e procedure di erogazione e sui servizi come descritto di seguito

Efficacia del sistema di verifica e di controllo di qualità del servizio: modalità e strumenti operativi, di documentazione e verifica.

Si riportano le certificazioni in possesso al Consorzio CO&SO Empoli e alla Coop.va Indaco

► **Consorzio CO&SO Empoli: Sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2008, Sistema di gestione ambientale ISO 14001:2015** oggetto: *progettazione ed erogazione attività formative; progettazione e gestione di contratti per conto delle associate.*

► **Cooperativa Indaco: Sistema di gestione per la qualità UNI EN ISO 9001:2015** oggetto: *progettazione ed erogazione di servizi per la prima infanzia, Sistema qualità UNI 11034:2003 servizi all'infanzia e requisiti del servizio.*

Efficacia del sistema di verifica e di controllo di qualità del servizio

Il seguente progetto prevede un processo di controllo e monitoraggio virtuoso che riguarda la pianificazione strategica e operativa dei servizi, la tenuta sotto controllo dei processi e la misurazione della loro efficacia prendendo le mosse dai *sistemi sopra indicati nel riquadro*. L'assunto che sta alla base del presente sistema di monitoraggio risiede nella certezza che l'idea di **qualità** reale e concreta di un servizio all'infanzia sia dettata da **concomitanza e correlazione armoniosa tra differenti fattori siano questi di tipo quantitativo/organizzativi, qualitativi/relazionali, pedagogici e comunicativi**. In tal senso il percorso di monitoraggio presentato permette la messa a fuoco su ogni possibile variabile sia di criticità che di punti di forza, definendo alcuni importanti obiettivi e indicatori di qualità monitorati attraverso un'attenta **documentazione** condivisa nel gruppo di lavoro, con le famiglie e la Committenza. Partendo da un'analisi di contesto e dei fattori che ne sigillano gli indicatori del sistema di monitoraggio per il sistema qualità UNI EN ISO 9001:2015 è stata predisposta una **modulistica** che permette di rilevare processi operativi di erogazione del servizio verificati e supervisionati in relazione ai seguenti **indicatori qualitativi e quantitativi**:

- le esperienze rivolte ai bambini;
- il coinvolgimento delle famiglie;
- la formazione del personale;
- la comunicazione interna/relazioni nel gruppo di lavoro;
- il coinvolgimento della comunità e dei servizi sociali;

- il reperimento del personale;
- le procedure di fornitura.

Altro strumento capace di rendere ben visibile, chiara e dettagliata l'esperienza qualitativa pedagogico-educativa all'interno dei servizi di Nido e Spazio Gioco è lo **strumento di rilevazione del Sistema qualità dei servizi educativi per la prima infanzia della Regione Toscana (2015)** il quale sta divenendo sempre più generalizzato per l'intera Regione e diverrà dall'anno 2017/2018 strumento indispensabile per la valutazione dei servizi per la prima infanzia. Il sistema di monitoraggio nella seguente proposta prevede già una applicabilità di tale Sistema correlandolo alla **Certificazione UNI 11034**, che prevede controlli e progettazioni che elevano lo standard di qualità sia verso gli stakeholder che il personale interno, verificando efficacemente e su più livelli l'offerta e i servizi stessi. La **UNI 11034** prevede:

- una pianificazione annuale delle attività e degli appuntamenti.
- un calendario annuale nel quale elencare i momenti principali della vita educativa del bambino
- redazione del Progetto Educativo, documento programmatico con al suo interno dettagliati in termini pedagogico-operativi metodi e strumenti educativi che si intendono utilizzare nell'arco dell'anno oltre a rendere tutto ciò chiaro e trasparente con le famiglie attraverso una documentazione adeguata.
- pianificazione dei tempi di verifica affinché sia sempre chiaro a tutti l'obiettivo a cui si tende ed in quale modo lo si sta raggiungendo.

Inoltre la **UNI 11034** si basa sulla valutazione della qualità dei servizi attraverso la predisposizione di strumenti di valutazione/verifica di più dimensioni del Nido partendo da orientamenti predisposti dalla Regione stessa. Le **dimensioni** prese in esame sono: *ambiente, spazio, arredi e materiali, assetto organizzativo, programmazione del servizio, relazioni e processi di esperienza, relazioni con le famiglie, gli altri servizi e il territorio.*

Gli **strumenti e moduli** utilizzati al fine della certificazione UNI11034:

- **MDPRO.01 Gestione della progettazione**
- **MD.PRO.02 Gestione della progettazione educativa**
- **MD.PRO.03 Valutazione spazi, arredi e materiali:** composto da una griglia viene rilevata dal coordinatore pedagogico educativo la presenza/assenza del requisito richiesto o la conformità dello stesso agli standard dettagliati nel progetto educativo e pedagogico.
- **MD.PRO.04 Autovalutazione qualità del progetto educativo:** attraverso una griglia vengono rilevati aspetti qualitativi quali: Relazioni e processi di esperienza durante la giornata educativa, la programmazione del servizio, relazioni con le famiglie, gli altri servizi e il territorio tramite tre voci A=adeguato, NA= non adeguato e C=critico. Tali osservazioni divengono spunto di riflessioni o occasioni di confronto e condivisione degli incontri tra il gruppo di lavoro e il coordinatore pedagogico gestionale dei servizi.

Per verificare non solo l'offerta e la qualità della stessa per gli stakeholder è stato predisposto un **questionario interno** anonimo da somministrare annualmente ai dipendenti **al fine di valutare il clima interno.**

Il **controllo delle prestazioni** sia per quanto concerne la UNI ES ISO 9001:2015 che la UNI 11034 avviene attraverso la definizione e la misurazione di **indicatori di risultato**. Un indicatore si definisce come la misurazione di un obiettivo da raggiungere, una risorsa impegnata, un effetto ottenuto, un parametro di qualità. L'indicatore interviene a supporto del controllo della prestazione producendo un'informazione quantificata, con l'intento di aiutare gli attori dell'intervento a comunicare, negoziare, o prendere decisioni. Il controllo delle prestazioni prevede l'identificazione dei processi che le compongono, la loro descrizione e suddivisione in attività che, all'interno del Sistema di Gestione

per la qualità, sono riepilogate nella procedura operativa. La procedura sintetizza e definisce quali sono le **modalità operative del servizio**, a garanzia di prestazioni rispondenti ai requisiti di efficacia ed efficienza. La Cooperativa Indaco come detto sopra individua non solo le modalità operative direttamente afferenti alle **attività educative (processo primario)** ma pone l'attenzione anche ai **processi di supporto** quali *gestione e valutazione delle Risorse Umane, gestione fornitori ed approvvigionamento, la soddisfazione del cliente, la gestione non conformità e reclami e la gestione delle verifiche ispettive*. Di seguito si riporta il **prospetto analitico del programma di controllo della qualità rispetto agli obiettivi**.

I processi sotto descritti sono rintracciabili nella seguente documentazione (a disposizione della Stazione Appaltante): la tenuta dei moduli di presenza giornaliera dei bambini (MD.ORG_PR. Rev1 Giornaliera dei bambini – Processo Organizzazione dei servizi); il piano annuale di formazione della cooperativa per tutti i dipendenti del servizio (MD. GR.04_Piano annuale della Formazione - Processo Organizzazione dei servizi); il questionario di soddisfazione da somministrare a tutti gli utenti i cui risultati sono inviati alla committenza (MD.MC.02_Questionario Customer Satisfaction).

Il regolamento igienico sanitario e di funzionamento del servizio, redatto dalla Coop.va indaco e già presente nella documentazione di servizio, sarà reso disponibile alla Stazione Appaltante in caso di aggiudicazione.

PROCESSO: AMBIENTAMENTO DEL BAMBINO E DELLA FAMIGLIA NEL NUOVO CONTESTO EDUCATIVO			
Aspetto	Indicatore	Modulistica di verifica	Materiale informativo documentazione prodotta
Comunicazione interna	N° 2 incontri programmazione ambientamenti	MD.DIR.01 _verbale di riunione; MD.AMB.01_Pianificazione ambientamenti MD.AMB.02_check list materiale consegnato nuovi ambientamenti MD.AMB.03_Check list informazioni minime	Pianificazione ambientamenti Chek list cartelline con materiale informativo e da compilare Check list assemblea plenaria
Coinvolgimento delle famiglie	n. visitatori "visita Nido Aperto" (aprile maggio)	Modulo visite al Nido	Brochure Servizi Pubblici e Privati del Comune di Montelupo Fiorentino Linee Guida ai servizi della prima infanzia
	100% presenze riunione iniziale entro settembre + famiglie che hanno acquisito informazioni in 2° momento	MD.DIR.01_verbale di riunione; MD.DIR.01D presa consegna del materiale	Materiale informativo: <i>Scheda del gruppo di lavoro;</i> <i>Scheda del gruppo d'ambientamento;</i> <i>Scheda tempi ambientamento;</i> <i>Scheda metodologia ambientamento;</i> <i>Scheda Giornata Tipo;</i> <i>Scheda corredo da portare;</i> <i>Calendario Aperture/Chiusure;</i> <i>Regolamento del Servizio;</i> <i>Regolamento Sanitario;</i> <i>Materiale informativo Nido e famiglia</i> Materiale da compilare: <i>Scheda dati reperibilità dei genitori;</i> <i>Presa visione del Regolamento del servizio;</i>

			<i>Scheda autorizzazione alla Presa consegna del bambino; Scheda Autorizzazione alle uscite dalla struttura; Scheda Privacy.</i>
	100% presenze riunione di verifica ambientamenti	MD.DIR.01_ verbale di riunione;	Diario biografico del bambino; Filmato audio video primo mese ambientamento
Monitoraggio singoli ambientamenti	100% colloqui individuali per nuovi ambientamenti	MD.AMB.04_ Scheda di Ambientamento; MD.AMB.04_ Scheda primo colloquio ambientamento; Diario biografico del bambino	Documentazione Diario del bambino: La Storia, Il primo e il secondo Giorno, i primi quindici giorni, il primo mese al Nido.
	100% Schede ambientamento complete con verifica finale	MD.DIR.01_ verbale di riunione; MD.AMB.04_ Scheda di Ambientamento MD.AMB.05_ Primo Profilo bambino	Scheda ambientamento, Diario biografico del bambino; Filmato audio video primo mese ambientamento; redazione primo profilo del bambino.
Efficacia Ambientamenti	n. ritiri nel periodo di ambientamento	Modulo di Ritiro	Comunicazione Ufficio Scuola
PROCESSO: PROGRAMMAZIONE DELLA ATTIVITÀ DEL NIDO EROGAZIONE DEL SERVIZIO			
Aspetto	Indicatore	Modulistica di verifica	Materiale informativo documentazione prodotta
Comunicazione interna	N° 2 riunioni di programmazione attività	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.PRG.03_ Scheda Programmazione	Bozza della programmazione
Memoria utenti Servizio	N° 8 documentazione prodotta dalle sezioni	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.PRG.01_Note di osservazione MD.PRG.02_Profilo periodico del bambino MD.PRG.04_Modulo pianificazione attività settimanale MD.PRG.05_Verifica progetto di esperienza MD.PRG.06_Progetto di esperienza	Progetto di esperienza Diario biografico Profili periodici Power point delle attività Novembre – Gennaio Video attività programmazione Febbraio- Giugno
	n.60 utenti con documentazione individuale		
Coinvolgimento famiglie	n. iniziative effettuate con le famiglie	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.INZ.01_Festa dei nonni MD.INZ.02_Autorizzazione Gita	Volantini appuntamenti con genitori, laboratori e feste Volantino festa dei “nonni” Materiale informativo gita
	N° 6 riunioni di programmazione		Relazioni sulle osservazioni e i percorsi d'esperienza
	100% presenze iniziative		Verbali incontri
	% presenza genitori a Percorsi di educazione familiare		Verbali incontri
Rispetto della programmazione	% attività effettuate/pianificate	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.PRG.01_Note di osservazione MD.PRG.05_Verifica progetto di esperienza	Progetto di esperienza Programmazione appesa in Bacheca

		MD.PRG.04_Modulo pianificazione attività settimanale	
Coinvolgimento comunità	N. iniziative sul territorio	MD.DIR.01_Verbale di riunione	Uscite sul territorio, Cena, Pranzo, Merenda, esperienze fuori dal Nido.
PROCESSO: CONTINUITÀ EDUCATIVA			
Aspetto	Indicatore	Modulistica di verifica	Materiale informativo documentazione prodotta
Comunicazione Famiglia	100% colloqui con genitori effettuati/ totale bambini	MD.CON.01_Scheda Continuità Educativa	→ Progetto Ponte Nido-Scuola dell'infanzia → Scheda di continuità
Accompagnamento alla scuola dell'infanzia	N° 2 riunioni di programmazione progetto continuità con rappresentanti scuola dell'infanzia	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.CON.01_Scheda Continuità Educativa	→ Progetto Ponte Nido-Scuola dell'infanzia → Scheda di continuità
PROCESSO: ORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO			
Aspetto	Indicatore	Modulistica di verifica	Materiale informativo documentazione prodotta
Coinvolgimento comunità	N° di incontri con soggetti esterni per pianificazione attività	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.DIR.02_Modulo presenza terzi	Progetto "Nonni Raccontoni"
Coinvolgimento committenza	100% presenza agli incontri con responsabile ufficio	MD.DIR.01_Verbale di riunione	
	100% presenza agli incontri con coordinatore pedagogico comunale	MD.DIR.01_Verbale di riunione	
Comunicazione interna	N° riunioni per organizzazione/ pianificazione servizio	MD.DIR.01_Verbale di riunione	Riunioni ad intervalli programmati
	N° riunioni per organizzazione/pianificazione servizio con coordinatore pedagogico gestionale dei servizi	MD.DIR.01_Verbale di riunione	Riunioni ad intervalli programmati
Andamento presenze del servizio	N% presenze giornaliere	MD.ORG.01_Presenza giornaliera bambini MD.ORG.02_Ordini per mensa MD.ORG.03_Presenza mese dei bambini	
	N° bambini ritirati durante l'anno (salvo luglio)	Autocertificazione ritiro del bambino	Modulo di ritiro da comunicare all'ente committente
Attività di formazione	N° ore dedicate all'attività di formazione degli educatori/numero educatori	MD.GR.04_Piano annuale di formazione	Attestati di frequenza ai corsi
Attività non frontale	N° ore dedicate ad attività non frontale	MD.ORG.04 Modulo presenza dei dipendenti	Documentazione sul Diario biografico del bambino Primi profili e profili periodici progetti di esperienza e relazioni per le famiglie Produzione di power point e filmati video Creazione allestimenti

PROCESSO: MIGLIORAMENTO E RESPONSABILITÀ DELLA DIREZIONE			
Aspetto	Indicatore	Modulistica di verifica	Materiale informativo documentazione prodotta
Customer Satisfaction	0% di reclami con risposta entro 2 gg da ricezione	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.MC.02_Questionario Customer Satisfaction	Report rilevazione Questionario di soddisfazione
	N% valutazioni positive	MD.MC.03_Gestione del reclamo	
Clima interno	N% valutazioni positive	MD.MC.04 Questionario clima interno	
Gestione non conformità	100% NC risolte/NC rilevate	MD.MC.01_Registro delle non conformità	
Gestione AC/AP	100% AC-AP chiuse con efficacia/ N° totale AC-AP pianificate	MD.DIR.01_Verbale di riunione MD.MC.04_Verbale Azione correttiva/preventiva	
Efficacia SGQ	100% obiettivi raggiunti/ totale pianificati		Riesame della Direzione
PROCESSO: PROGETTAZIONE			
Aspetto	Indicatore	Modulistica di verifica	Materiale informativo documentazione prodotta
Efficacia Progettuale	N° nuovi servizi sviluppati/ N° progettazioni avviate	MD.PRO.01_Gestione della Progettazione	Progetto definitivo di gestione dei servizi
Tempo di Progettazione	∑ tempi di progettazione/ N° nuovi servizi sviluppati		

Modalità e strumenti operativi di documentazione e verifica

La documentazione è una pratica ad alta valenza pedagogica e rappresenta un passaggio metodologico importante nei servizi per la prima infanzia poiché è a partire da essa che si costruisce la storia del servizio e di ogni bambino presente in esso. La documentazione è suddivisibile in due macro-categorie:

→ La **documentazione di memoria** ha l'obiettivo di testimoniare, tramite diversi strumenti (foto, video, pannellistica, relazioni e report), la vita del servizio e il valore pedagogico delle esperienze che vengono vissute dai bambini e degli adulti. Essa si prefigura come parte integrante del lavoro educativo ed è *competenza essenziale dell'educatore* impiegarla per sostenere la condivisione, il confronto e lo scambio all'interno del gruppo di lavoro, con le famiglie, con i servizi educativi e le agenzie formative del territorio.

→ La **documentazione di verifica**, nell'ambito della progettazione, invece, pone l'accento sui processi insiti alle esperienze con l'obiettivo di *produrre materiale che sviluppi e sostenga la costante riflessione*, permettendo di monitorare l'adeguatezza delle ipotesi e delle esperienze proposte permettendo agli educatori stessi di "impadronirsi" realmente del processo che vi realizzano ri-contestualizzando, rimodellando e aggiustando, se necessario, la progettazione. Come sostiene Brüner (1997) *la documentazione è una modalità procedurale che consentendo il confronto, permette di fare analisi, ipotesi, previsioni: consolida il pensiero progettuale che è il perno portante della progettazione.*

Il gruppo di lavoro ha il compito di realizzare una documentazione di memoria e di verifica capace di testimoniare e rendere visibili le esperienze educative e i progetti, contribuendo a valorizzare e restituire il valore delle esperienze fatte dai bambini: dei loro processi di scoperta, di apprendimento individuali e di gruppo, dei loro processi di socializzazione offrendo così:

→ **alle famiglie** la possibilità di divenire maggiormente consapevoli delle esperienze, delle competenze e delle

abilità del proprio bambino

- **ai bambini**, protagonisti di tali esperienze, la possibilità di ripercorrere gli eventi vissuti con il supporto degli adulti, riportando alla mente azioni e trasmettendo loro il messaggio che il loro fare ha grande valore, attraverso pannelli documentali fotografici posti alla loro altezza
- **agli educatori** la possibilità di elaborare un pensiero pedagogico comune, consapevole e condiviso sostenendo la costruzione dell'identità del servizio e sviluppando il senso di appartenenza.

La documentazione quotidiana è realizzata dagli educatori attraverso **osservazioni narrative** e **documentazione fotografica** che consentono di lasciare traccia dei passaggi evolutivi e delle esperienze vissute nei due servizi, ponendo particolare attenzione ai processi, alle alternative e alle strategie che i bambini mettono in atto durante le esperienze stesse. Inoltre, è *compito degli educatori favorire la riflessione nel gruppo di lavoro e la condivisione con le famiglie delle esperienze attraverso la produzione di altro materiale documentale* quale: primi profili e profili periodici dei bambini, report delle esperienze dei bambini, progetti di esperienza, video, trascrizioni di conversazioni con l'ausilio dell'audio registratore, presentazioni Power Point. Nello specifico la documentazione che realizzata è suddivisa in:

Documentazione interna o di processo	Documentazione esterna	Documentazione di superficie	Documentazione di profondità
<ul style="list-style-type: none"> → Quaderno della programmazione → Quaderno di sezione → Diario personale di ogni bambino → Relazione della programmazione educativa e delle esperienze dei bambini rivolta ai genitori 	<ul style="list-style-type: none"> → Articoli su riviste tematiche → Pannelli di documentazione e di comunicazione → Archivio storico fotografico e in DVD e CD → Videoclip, fotografie, Power Point, interventi a seminari di studio e convegni 	<ul style="list-style-type: none"> → Pannello progetto pedagogico: racconto in immagine del progetto pedagogico dei servizi → Bacheca con le informazioni relative al servizio: giornata tipo, spazi, educatrici e operatrici in servizio, calendario, esperienze settimanali dei bambini per gruppo/sezione → pannelli documentali con foto capaci di dare valore all'esperienza del Nido → Monitor di presentazione della giornata educativa in tempo reale → Quadernone fotografico e narrativo del servizio → Pannelli documentali fotografici ad altezza bambino 	<p>Fasi processuali delle attività con metodi e strumenti</p>

Segue nel dettaglio la documentazione interna o di processo dei servizi (*la **documentazione interna o di processo** prodotta nello Spazio Gioco **Marcondiro** risulta essere diversa rispetto al Nido visto la differenza di flessibilità e di orario del servizio stesso*):

QUADERNO DELLA PROGRAMMAZIONE

Il Quaderno della programmazione è composto da **tutto il materiale cartaceo che caratterizza la progettazione (dalla pianificazione degli ambienti alla programmazione delle esperienze)**. Tale strumento risulta essere necessario per l'organizzazione e la pianificazione delle attività da proporre ai bambini, oltre che per la messa a punto delle modalità maggiormente efficaci di intervento da parte dell'adulto e di strutturazione del setting educativo rispetto alle esperienze. **Permette di monitorare le proposte nel tempo promuovendo una riflessione attenta.**

All'interno del quaderno della programmazione sono inserite:

- la **pianificazione degli ambienti** (nomi dei bambini, giorni, date primi colloqui, note)
- le **programmazioni delle attività** (o percorsi di esperienza - ottobre-/gennaio- e quella annuale -febbraio/giugno)
- Le **note osservative** sulle esperienze legate ai momenti di cura, di gioco libero e alle esperienze proposte.

- La **pianificazione settimanale** dove vengono descritte le esperienze pensate per i bambini settimanalmente suddivise in due sottogruppi divisi per età.

IL QUADERNO DEL GRUPPO/SEZIONE

È uno strumento presente in ciascuna sezione che **raccoglie tutte le cartelle personali di ciascun bambino entro le quali sono inseriti i dati del bambino** e tutto il percorso fatto dal primo giorno di ambientamento alla scheda di continuità con la scuola dell'infanzia.

Nella cartella personale di ciascun bambino sono presenti:

- la **scheda dell'ambientamento** individuale dove è dettagliato: il racconto del primo colloquio, l'osservazione narrativa del primo e del secondo giorno, l'osservazione dei primi quindici giorni, la verifica di fine ambientamento (a circa un mese dal primo giorno di ambientamento) condivisa e discussa con il gruppo di lavoro, le osservazioni narrative legate ai momenti della giornata

- il **primo profilo** (fatto a un mese e mezzo di frequenza effettiva del bambino al nido) è l'elaborato scritto che raccoglie le osservazioni fatte al bambino dopo circa un mese di frequenza al nido.

- i **profili periodici** fatti a Dicembre e Giugno di ogni anno educativo.

- la **scheda di rientro al servizio** dopo la pausa estiva compilata dopo il racconto dei genitori durante un incontro fatto il giorno prima di apertura dei servizi a Settembre (fine settembre per lo Spazio Gioco) dove vengono appuntati i traguardi di sviluppo raggiunti rispetto a passaggi evolutivi e autonomie, area: motoria, linguistica, cognitiva relazionale. Tale scheda viene poi narrata ampliandola in relazione a quanto raccontato dal genitore nel diario personale di ogni bambino.

- la **scheda di continuità** di ciascun bambino che fa il passaggio alla scuola dell'infanzia (vedi par. 3.4.1.8.)

- eventuali **verbali di colloqui individuali** richiesti dalle famiglie o dalle educatrici

DIARIO PERSONALE DI OGNI BAMBINO (solo Nido)

Il Diario personale del bambino rappresenta uno **strumento condiviso con le famiglie destinato a riconsegnare senso e memoria alle esperienze vissute negli anni del nido**. Compito delle educatrici è quello di scrivere il "racconto biografico" di ogni bambina e bambino cogliendo i passaggi significativi del percorso di crescita, del modo personale di entrare in relazione con gli altri e con il mondo delle cose, della modalità di costruire la propria conoscenza attraverso il gioco e le esperienze. Altresì è **auspicabile che i genitori portino il diario a casa durante l'anno per scrivere e inserire materiale delle esperienze vissute dal bambino a casa**.

Per la realizzazione del diario sono quindi impiegati: osservazioni quotidiane narrative, note osservative, fotografie e racconti.

QUADERNONE NARRATIVO E FOTOGRAFICO DEL SERVIZIO

Posto all'ingresso del servizio racconta con fotografie e racconti particolari e significative esperienze vissute dal gruppo sezione all'interno dei servizi. Sono inserite due fotografie al mese per gruppo sezione.

RELAZIONE DELLE ESPERIENZE DEI BAMBINI AL NIDO E LA PROGETTAZIONE DI ESPERIENZE - RIVOLTA AI GENITORI

Le relazioni (consegnate ai genitori nella riunione di Novembre e di Febbraio) raccontano il gruppo sezione e le esperienze che stanno vivendo e potranno vivere al nido e allo spazio gioco i bambini. Sono il risultato di tutte le osservazioni fatte e sono il "racconto/profili" biografico ed educativo del gruppo dei bambini in una visione educativa dei loro vissuti, delle loro competenze e potenzialità. Le relazioni sono sempre, in ogni sezione, accompagnate da video e power point che narrano con immagini e parole le esperienze dei bambini.

ULTERIORI STRUMENTI

Oltre ai suddetti materiali ci sono altri **strumenti che consentono agli educatori un'accurata organizzazione della documentazione**:

- ♣ archivio dei materiali fotografici: con cd, dvd, e eventuali copie di fotografie opportunamente catalogati
- ♣ archivio storico: dove è catalogata, per anno educativo, tutta la documentazione prodotta, oltre al report finale
- ♣ archivio degli strumenti di lavoro: dove sono disposte tutte le copie ordinate delle schede e moduli utilizzati dalle educatrici per le osservazioni e le programmazioni
- ♣ spazi per la documentazione delle esperienze: collocati in diversi punti dello spazio e destinati ai vari materiali documentali pensati per favorire l'accesso alle informazioni da parte delle famiglie
- ♣ la biblioteca: che raccoglie libri e riviste messi a disposizione degli educatori
- ♣ archivi di sezione: composti: dalle cartelle personali dei prodotti dei bambini e da uno spazio pensato per raccogliere gli strumenti di lavoro (schede e modulistica)

Tutela della privacy

Oltre al Sistema qualità la Coop.va Indaco si è dota di sistemi capaci di tutelare dipendenti, utenti e genitori degli utenti in materia di **trattamento di dati personali e sensibili nel rispetto delle norme del D.Lgs. 196/2003 e successive modificazioni e integrazioni e del regolamento U.E. 679/2016** anche attraverso la redazione del proprio *DPS aziendale – documento programmatico sulla sicurezza*, aggiornato annualmente, che consente a chiunque di verificare e controllare le modalità di trattamento dei dati. È stato predisposto il disciplinare tecnico come previsto dall'allegato B del Codice privacy, poiché chiunque gestisce o entra in contatto con i dati personali è tenuto a prendere nota e rispettare le indicazioni in materia di trattamento dei dati personali. Indaco in qualità di Titolare individua i trattamenti dei dati personali come previsto dalla regola 19.1 del disciplinare tecnico. L'individuazione dei trattamenti deriva dall'analisi delle informazioni fornite dai Responsabili e incaricati delle diverse aree funzionali. Sono state individuate diverse banche dati che sono sia informatiche che cartacee, i dati relativi alle banche dati sopramenzionate risiedono fisicamente presso la sede operativa della Società, o presso le sedi di svolgimento delle attività.

Indaco nella qualità di Titolare identifica in conformità con le disposizioni del Codice privacy **figure aziendali** interne in grado di assicurare una corretta adozione degli adempimenti richiesti. Le figure individuate sono: **Il Responsabile del Trattamento; gli Incaricati del trattamento; il Preposto alla custodia delle credenziali.**

Al fine di tutelare in maniera corretta i dati personali che sono presenti in azienda viene effettuata **l'analisi dei rischi**, che costituisce una fase fondamentale per la pianificazione del piano della sicurezza del Titolare e rappresenta il momento più importante di valutazione del rischio. Questa fase consente di valutare il livello di esposizione al rischio del sistema informatico e cartaceo e di predisporre una mappa dell'insieme delle contromisure di sicurezza da realizzare. Compiendo tale valutazione sono stati conseguentemente predisposti **sistemi di sicurezza** adeguati arrivando ad avere una **tutela medio alta dei dati personali.**

Comunità e Sinergie da realizzare con il territorio comunale.

Il **Nido Madamadore'** e lo **Spazio Gioco Marcondiro** sono servizi educativi inseriti in un contesto territoriale e sociale che nel tempo è divenuto parte di un sistema di relazioni proprio dei servizi stessi. Le realtà della **società civile di Montelupo F.no**, Associazioni, Cooperative Sociali, Commercianti, Industriali, Agenzie di formazione, servizi sociali e sanitari e liberi cittadini sono da sempre parte integrante del progetto pedagogico educativo dei servizi in oggetto. I due servizi si impegnano ormai da tempo nella creazione di una continuità orizzontale che mette in rete i vari ambienti di vita del bambino, oltre al Nido e famiglia, attivando così **collaborazioni** diverse che divengono progettazione educativa condivisa, attiva, ecologica. I progetti nati in collaborazione con il **tessuto sociale** nelle sue varie associazioni formali e informali si pongono **al servizio dei bambini** frequentanti i servizi 0/3 del presente progetto e al tempo stesso hanno l'ambizione di produrre ricadute positive sul territorio nell'ottica di uno **sviluppo di cultura dell'infanzia** e di rispetto/risposta ai bisogni e diritti dei bambini. Appartenere ad una rete significa sentirsi responsabili di trasferire i saperi sull'infanzia dal singolo servizio ad una comunità attraverso lo scambio costruttivo che deve saper coinvolgere attivamente tutti i soggetti. I luoghi d'infanzia sia questi i servizi, i luoghi di studio e ricerca, gli ambienti pubblici e la famiglia sono luoghi di ricche relazioni che possono offrire reciproche risorse, per creare le basi di un nuovo orizzonte di riferimento. Le varie collaborazioni attive, costituite tra il gruppo di lavoro della Coop.va Indaco, intorno ai progetti educativi annuali e al progetto pedagogico dei servizi 0/3 gestiti hanno sviluppato

un **corollario di opportunità al servizio del Nido e dello Spazio Gioco** su più dimensioni: *offerte di esperienze didattiche, educative e culturali per i bambini, occasioni formative e di confronto per le famiglie, opportunità formative per il gruppo di lavoro*. Il curriculum della Coop.va e delle collaborazioni avviate nel tempo permette di poter annualmente riattivare proposte sempre nuove e innovative rispondendo alle esigenze educative e di conciliazione dei tempi di bambini e famiglie frequentanti i servizi educativi. L'interazione con soggetti molteplici e diversi costituisce uno stimolo prezioso e un contributo irrinunciabile nella costruzione di esperienze di appartenenza/partecipazione ad una Comunità più aperta, e allo stesso tempo offre un'opportunità per sensibilizzare la Comunità e **promuovere un'idea di bambino come soggetto attivo**.

Modalità di realizzazione della continuità tra i servizi all'infanzia e scuola dell'infanzia.

Il tema della continuità è oggi più che mai molto discusso e posto al centro dei dibattiti pedagogici anche alla luce delle Linee Pedagogiche zero-sei del 2021 che esplicitano chiaramente le finalità del **Sistema integrato di educazione e di istruzione per le bambine e per i bambini in età compresa dalla nascita fino ai sei anni**: *“Alle bambine e ai bambini, dalla nascita fino ai sei anni, per sviluppare potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, in un adeguato contesto affettivo, ludico e cognitivo, sono garantite pari opportunità di educazione e istruzione, di cura, di relazione e di gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali”*. La nuova normativa descrive come vi debba essere una progettazione condivisa tra i diversi attori del processo formativo 0/6 in una prospettiva sistemica ed ecologica dello sviluppo dei bambini. In tal senso l'amministrazione comunale di Montelupo Fiorentino negli anni non solo si è mossa al fine di promuovere un progetto di continuità verticale tra servizi educativi per la prima infanzia e scuole dell'infanzia pubbliche, ma anche promuovendo, attraverso la realizzazione di precisi e dettagliati progetti, la **continuità educativa orizzontale** con il **Sistema integrato dei servizi pubblici e privati del Comune** stesso. Tale progetto ha visto i suoi albori circa dieci anni fa con i primi incontri condotti dalla Coordinatrice Pedagogica Comunale, i coordinatori pedagogici gestionali dei servizi e i referenti degli stessi, sia pubblici che privati. Negli anni a seguire il gruppo si è incontrato a cadenza mensile ed ha iniziato un percorso di condivisione dei contenuti e dei significati pedagogici intrinseci ai diversi progetti educativi.

Ad oggi il gruppo composto dai rappresentanti di tutti i servizi 0/3 di Montelupo F.no sta continuando a incontrarsi (circa 6 riunioni annuali). Tale percorso ha offerto e offre un tempo e uno spazio fatto di saperi che si sono meticcianti, sono cambiati, si sono affinati e trasformati. Il Sistema Integrato, mantenendo sempre una giusta tensione culturale ha studiato ed ha riflettuto confrontandosi sulla **“pedagogia della relazione”** attraverso riflessioni e metodologie operative come osservazioni nei servizi e confronto su documentazione carta e penna o video. Stare e condividere il percorso del Sistema Integrato ha ad oggi significati profondi condivisi con tutto il gruppo legati al: mettersi in discussione, aprirsi al confronto, saper ascoltare, saper cambiare, rinnovare e raccontare e soprattutto **“saper essere”**.

La continuità verticale comprende aspetti di confronto e riflessione e aspetti operativi che vedono impegnati gli adulti, educatori e insegnanti, dei vari contesti educativi e formativi secondo una logica strutturale e funzionale dove vi è una consapevolezza ormai fondante che l'esperienza formativa è necessariamente permanente durante l'arco della vita: long life learning. Il percorso storico culturale dei servizi comunali per la prima infanzia vede oggi l'affermarsi del Nido e della scuola dell'infanzia con una fisionomia di agenzie formative a tutti gli effetti: come luoghi

di "educazione" e di "apprendimento" che necessitano di **metodi educativi globali, rivolti cioè alla globalità della persona del bambino e che assumono obiettivi di continuità dei processi formativi, dal Nido alla scuola dell'infanzia, sino alla scuola primaria**, come diretta conseguenza dei bisogni e delle caratteristiche culturali del territorio in cui è allocata, e aprendo nuovi spazi qualificati di dibattito e di scambio per superare la frammentazione delle proposte rivolte all'infanzia (Catarsi, 2004).

L'obiettivo che sottende l'attuazione di un progetto di continuità verticale condiviso tra le varie agenzie e in linea con il Decreto Legislativo 65/2017, risiede nella consapevolezza che ogni singolo bambino ha diritto ad un percorso di educazione e crescita organico e unitario, rispettoso della dinamicità e dell'ecologia complessiva dello sviluppo e nella consapevolezza della sinergia, dell'integrazione e della complementarità nella quale evolvono lo sviluppo cognitivo e socio affettivo. Ciò non significa conformare le agenzie educative, bensì mantenere le proprie specificità che risultano essere di per sé stimolo per il bambino, poiché, le novità hanno intrinseche potenzialità. Nella continuità, infatti, deve necessariamente essere incluso il cambiamento fonte di crescita e evoluzione della persona. Tali cambiamenti devono, però, essere compresi e condivisi, riflettuti e organizzati da parte degli insegnanti e degli educatori ed è per questo motivo che sono importanti rapporti costanti e conoscenza reciproca.

All'interno del Comune di Montelupo F.no dal 2008/2009 è attivo il "**Progetto Ponte**", un *percorso di continuità verticale tra i nidi del Sistema Integrato dei servizi per la prima infanzia e le scuole dell'infanzia pubbliche*.

Tale progetto, da considerarsi base solida sulla quale costruire il **coordinamento pedagogico di nidi e scuole dell'infanzia come previsto dal piano nazionale 0/6** è presieduto dal coordinamento comunale, vede il coinvolgimento dei *referenti dei servizi per la prima infanzia, il coordinamento pedagogico gestionale dei servizi e la responsabile per la continuità 0/6 delle scuole dell'infanzia pubbliche oltre agli educatori che in quell'anno fanno il passaggio dei bambini dal Nido alla scuola dell'infanzia e alle insegnanti che accoglieranno i bambini alla "nuova" scuola l'anno successivo*. **Il percorso di continuità si suddivide in tre parti:** il percorso dei bambini, il percorso delle famiglie e quello di educatrici e insegnanti.

→ **Il percorso con i bambini.** Il percorso con i bambini si pone come obiettivo principale quello di favorire e rendere maggiormente fluido il passaggio dal contesto Nido/Spazio Gioco a quello della scuola dell'infanzia in modo da far vivere loro questa esperienza di cambiamento in modo maggiormente sereno e positivo. È previsto un percorso che coinvolge i bambini sin dall'inizio dell'anno educativo con *racconti da parte delle educatrici dell'esperienza che vivranno*, al fine di favorire la creazione di aspettative e suscitare curiosità. Il progetto è caratterizzato dalla *costruzione di un "oggetto ponte" insieme ai loro genitori* (per l'anno passato è stato creato un album fotografico con foto inserite dalla famiglia e una foto del nido) che funge da oggetto di passaggio tra Nido/Spazio Gioco e scuola dell'infanzia, che custodiscono con i loro genitori a casa nel mese di Agosto e porteranno poi alla "nuova" scuola a Settembre. Tale organizzazione sostiene il passaggio permettendo al bambino di ri-trovare riferimenti conosciuti e quindi rassicuranti in un contesto per lo più nuovo. Infine sono previste alcune *visite alle scuole dell'infanzia pubbliche* nel mese di Giugno, al fine di far conoscere ai bambini le strutture e le insegnanti che vi esercitano e poter familiarizzare con il nuovo ambiente. Durante questi incontri i bambini fanno esperienze di gioco e attività educative e didattiche con i bambini della scuola dell'infanzia, vivendo una situazione di socializzazione allargata che favorisce il passaggio.

→ **Il percorso con le famiglie.** Il percorso con le famiglie consente di:

- sostenere i genitori e dare loro la possibilità di conoscere meglio il nuovo contesto comprendendone le potenzialità;
- di confrontarsi tra loro su tale passaggio;

- di prepararsi all'evento dell'uscita dal Nido e all'ambientamento alla scuola dell'infanzia;
- di poter vivere tale esperienza in modo sereno e quindi incoraggiante verso il bambino.

Sono previsti momenti specificatamente dedicati al confronto e alla presentazione del progetto di continuità durante **riunioni di sezione di Febbraio**. Inoltre i genitori sono coinvolti in un **colloquio individuale** dove viene letta e sottoscritta **la scheda di continuità del bambino** che contiene, oltre a tutto il percorso fatto al Nido, informazioni relative ad abitudini, bisogni, abilità del bambino/a e informazioni utili a favorire il passaggio alla scuola dell'infanzia.

→ **Il percorso tra educatrici ed insegnanti**. Il percorso tra educatrici e insegnanti della scuola dell'infanzia consente di *condividere tra professionisti pensieri e contenuti pedagogici che sottendono la pratica educativa oltre a individuare strategie educative comuni* (nel rispetto delle proprie diversità) favorendo una co-partecipazione unitaria e organica nel passaggio tra servizi e scuola dell'infanzia. Il percorso prevede incontri di progettazione e di verifica che permettono di organizzare o riadattare il progetto continuità negli anni. Inoltre sono previsti incontri per il passaggio delle informazioni sui bambini (lo strumento utilizzato durante il passaggio delle informazioni è la **scheda di continuità** già oggetto di colloquio con i genitori e sottoscritta dagli stessi). Le insegnanti della scuola dell'infanzia potranno essere inoltre accolte nei servizi al fine di conoscere i bambini oltre a condividere con le educatrici pratiche e azioni educative attraverso la predisposizione di esperienze di gioco e attività educative e didattiche. Il percorso che coinvolge educatrici e insegnanti termina con la presenza delle educatrici i primi due giorni di ambientamento alla scuola dell'infanzia.

Le riunioni di Continuità così come descritte sopra saranno verbalizzate e raccolte nella documentazione interna inerente il tema e disponibili alla lettura presso il Nido.

Modalità di rapporto con i genitori. Progetti di sostegno alla funzione genitoriale e strategie per favorire la partecipazione attiva, anche in relazione alla presenza di bambini di altre culture.

Il riconoscimento delle bambine e dei bambini come attori sociali e la consapevolezza ormai certa che la crescita sia un processo complesso nel quale influiscono e confluiscono plurimi sistemi (Bronfenbrenner, 1986) deve incoraggiare, in termini di riflessività e operatività, a continui scambi tra Nido e famiglie. Il **genitore diviene in tal senso partner fondamentale** chiamato a sostenere con attenzione la crescita dei propri figli e con il quale deve esistere necessariamente una condivisione di scelte educative. Tali visioni prevedono quindi un servizio educativo inteso come comunità educante, ossia luogo "comune" in cui genitori e educatori, nel rispetto delle reciproche competenze, accolgono la responsabilità dei processi educativi e di crescita, della cura e del benessere psicofisico dei bambini condividendo valori partecipati. **La partecipazione alla vita del servizio e la sinergia con le famiglie contribuiscono a generare cultura educativa** e la partecipazione stessa dei genitori non può ridursi ad un rito, ad un impegno da portare a termine, ma deve essere l'espressione di un contesto che sa creare dialoghi e accoglie interdipendenze tra tutti i soggetti coinvolti (bambini, educatori, genitori).

I servizi educativi in questa proposta divengono i primi luoghi dell'integrazione e dell'**inclusione interculturale** in un contesto sociale dove sempre più famiglie straniere che vivono nel territorio e li frequentano. Il Nido e lo Spazio Gioco divengono il luogo dove i bambini si incontrano portando con sé le diversità culturali che debbono divenire occasioni e opportunità da condividere e dove i genitori mettono a confronto i loro modelli educativi e di cura dei figli in un contesto dove gli educatori hanno il compito di accogliere, mediare e intrecciare attese differenti (Favaro, Mantovani, Musatti, 2006). Con tali presupposti *l'ascolto, la condivisione e l'alleanza educativa che si crea con le famiglie comporta il riconoscimento di prospettive multiple e genera così una più ampia riflessione verso nuove*

risposte in un'ottica di dinamicità, flessibilità e multiculturalità, superando pensieri e azioni stereotipate e rigide spesso dovute alla scarsa riflessione o alla non sufficiente re-interrogazione delle dinamiche relazionali, dei bisogni e degli stili educativi all'interno della società odierna.

Le famiglie sono il primo e fondamentale interlocutore nei servizi per l'infanzia, giorno dopo giorno, ogni famiglia lascia traccia di sé e costruisce un percorso unico e riconoscibile della propria presenza all'interno del Nido e Spazio Gioco.

Il nostro progetto si propone come mete fondamentali quelle di:

- divenire contesto di condivisione con le famiglie attuando esperienze in continuità orizzontale volte alla conoscenza e alla presa di coscienza di stili e pratiche educative;
- promuovere il passaggio ecologico dall'ambiente di vita familiare e quello del servizio in un'ottica sistemica;
- rappresentare un punto di riferimento per le famiglie in relazione alle tematiche dell'educazione e della crescita dei bambini;
- attuare interventi di prevenzione precoce di situazioni di disagio psicofisico e socioculturale anche in accordo con i servizi della ASL;
- favorire la partecipazione attiva e riflessiva delle famiglie all'interno del servizio generando una vera e propria alleanza educativa.

Tali obiettivi sono raggiungibili **predisponendo spazi e tempi capaci di creare quei sentieri adatti a far incontrare servizi e famiglie** curando la qualità della relazione attraverso buone pratiche: **colloqui individuali, riunioni di gruppo sezione, gruppi di parola e sostegno alla genitorialità, incontri e rapporti quotidiani**, basati sulla bidirezionalità della relazione e sulla capacità di ascolto e osservazione attenta da parte degli educatori, favorendo così un'alleanza educativa in un clima sereno capace di favorire lo scambio, la condivisione e l'ascolto.

Per quanto concerne la relazione quotidiana tra Nido e famiglia è attivo da Novembre 2017 il **Servizio SMS rivolto ai genitori dei bambini assenti e non giustificati dei servizi educativi** al fine di prevenire incidenti drammatici di bambini piccoli dimenticati in auto e di sensibilizzare e intensificare la comunicazione tra Nido e famiglia (l'avviso in caso di mancata presenza del bambino non segnalata dalla famiglia è ad oggi, da Gennaio 2019, obbligatoria secondo il Regolamento 30 Luglio 2013 41/R – comma aggiunto d.p.g.r 2 Ottobre 2018 n.55/R art.1).

Di seguito la procedura di attivazione:

1- preparazione: Prima dell'ambientamento del bambino.

→ **consegna a tutti i genitori della lettera di spiegazione del servizio redatta dal Comune:** nella lettera sarà indicato la procedura che verrà effettuata dal personale e i genitori saranno sensibilizzati ad avvertire il Nido di assenze del bambino per malattia o astensione dalla scuola per altre motivazioni.

→ La lettera sarà accompagnata da un modulo dove ogni famiglia potrà scrivere un numero di telefono "dedicato" ossia controllato assiduamente dove poter mandare il messaggio di avviso assenza.

La consegna sarà tracciata su di un modulo interno alla Cooperativa ad ogni lettera consegnata dovrà corrispondere una firma di presa consegna.

La riconsegna del modulo avrà la funzione di assenso al servizio e segnerà l'inizio del servizio per quella famiglia.

- **riconsegna del modulo con il numero di telefono dedicato:** un delegato del gruppo di lavoro (o due delegati del gruppo di lavoro, *tra cui il referente del servizio, appuntato annualmente nel foglio dei responsabili seguente a questa procedura e appeso in ogni servizio*) si occuperà di registrare seduta stante il numero intestandolo al nome del bambino e inviare un sms con richiesta di conferma al numero indicato.

2 attivazione del servizio di avviso con sms di assenza non giustificata:

- a cura del gruppo di lavoro: ogni sezione avrà a disposizione un "quaderno" comprendente moduli delle presenze giornalieri datati.
- nel modulo verranno appuntati tutti i bambini presenti e i bambini assenti giustificati (nelle note sarà appuntato il giorno della prima telefonata mentre negli altri giorni indicati dal genitore sarà solo fatta una croce su AG).
- nel caso in cui l'assenza sia più lunga di due settimane le educatrici di sezione si appunteranno a inizio della terza settimana di chiamare il bambino, nel caso di assenze lunghe per vari motivi sarà chiesto al genitore di mandare una mail con la data presunta di rientro in modo da poter tracciare l'assenza.
- alle 9.30 le educatrici di sezione (indicata l'educatrice che ha effettuato gran parte dell'accoglienza) si occuperanno di segnare il totale dei bambini presenti e degli assenti giustificati e in caso di bambini assenti non giustificati verrà segnato il cognome sulla riga apposita.
- una educatrice farà il giro delle sezioni inviando messaggi ai bambini segnalati nel foglio e spuntando ogni cognome.
- al fine di ottimizzare il lavoro e sostenere la collaborazione tra Nido e famiglia durante tutto l'anno le educatrici dovranno sensibilizzare o genitori alla comunicazione delle assenze.

Per favorire l'integrazione con la famiglia, sono curate inoltre le opportunità di contesti informali quali **incontri e laboratori pomeridiani e serali**. Si tratta di momenti che danno la possibilità ai genitori e educatori di condividere parole e pratiche creando o progettando esperienze/oggetti significative per i bambini. Tali occasioni creano legami e senso di appartenenza tra i genitori, dando loro la possibilità di stare insieme in un clima di benessere.

Di seguito sono descritti **i tempi e le attività sia di tipo formale che informale rivolte ai genitori**. A queste si aggiungono durante l'anno educativo, progetti volti a sviluppare una partecipazione ancora più attiva e coinvolta delle famiglie al servizio.

Nota alla lettura: se non specificato le esperienze sono da considerarsi sia per lo Spazio Gioco sia per il Nido.

La riunione di inizio anno

→ nel mese di giugno dell'anno educativo precedente: con i genitori dei bambini nuovi iscritti: ha lo scopo di presentare il gruppo di lavoro, di illustrare l'organizzazione del servizio, il programma degli ambientamenti e il progetto educativo

→ nel mese di settembre dell'anno educativo in avvio: con i genitori dei bambini frequentanti ha lo scopo di riprendere i contatti fra la famiglia e le educatrici ed è proposta come uno "spazio di narrazione" dove a ogni babbo e ogni mamma intervenuti è data la possibilità di raccontare i cambiamenti, le conquiste, i fatti particolari accaduti al proprio bambino durante la pausa estiva

→ **al termine di ogni gruppo di ambientamento** (dopo un mese circa di frequenza) dove viene raccontato con parole e video i bambini al Nido nel nuovo ambiente di vita

Gli incontri di sezione

→ **a novembre** in riunione di sezione* per narrare a genitori con parole, scritte, video e fotografie i gruppi/sezione, la presentazione del progetto di esperienza da Novembre a Gennaio, l'organizzazione della festa di Natale con i bambini la mattina al Nido e dei laboratori di costruzione dei genitori

→ **a febbraio** in riunione di sezione* per narrare a genitori con parole, scritte, video e fotografie i gruppi/sezione, la presentazione del progetto di esperienza annuale da Febbraio a Luglio

→ **a giugno** in riunione di sezione* per raccontare con un filmato i bambini di ogni gruppo sezione: esperienze e conquiste.

I colloqui individuali

→ **Prima dell'ambientamento del bambino**, per dare la possibilità: ai genitori di raccontare e descrivere il proprio figlio attraverso le loro parole e i loro vissuti insieme a lui, agli educatori di cominciare a costruire la relazione con i genitori in uno spazio di ascolto

→ **Nel mese di gennaio** per il confronto con i genitori dell'esperienza educativa del bambino

	<p>→ Nel mese di maggio/giugno con i genitori dei bambini che frequentano l'ultimo anno di Nido/Spazio Gioco per il confronto e la lettura della scheda di continuità sull'esperienza del bambino al servizio</p> <p>→ Nel mese di luglio con i genitori dei bambini riconfermati per il confronto sull'esperienza educativa del bambino</p> <p>→ Tutto l'anno si garantiscono colloqui individuali, su proposta degli educatori o richiesta dei genitori</p>
I laboratori	<p>→ A dicembre, per costruire con materiale di recupero i doni da regalare ai bambini durante la festa di Natale</p> <p>→ A maggio, per l'organizzazione del Pomeriggio al nido con i genitori che si svolgerà a luglio</p> <p>→ Ad aprile-maggio laboratorio progettato a gennaio con il Comitato di Rappresentanza</p>
Incontri genitori e bambini	<p>→ A luglio un pomeriggio insieme con genitori e bambini per i saluti di fine anno</p>
Incontri a tema	<p>→ A marzo-aprile vengono proposti incontri sulla genitorialità "Gruppi di parola"</p>
Le giornate a tema	<p>→ La mattina con i nonni. Nel panorama delle esperienze relative alla partecipazione attiva della famiglia, in sinergia con l'apertura al territorio del servizio, dove si realizza un forte intreccio di saperi, di linguaggi e di mondi differenti - educativo, artistico, culturale e di memorie vissute – si programmano due mattine, ognuna delle quali con la partecipazione di due sezioni (in orari diversi), con i nonni a maggio al Nido ed esperienze/attività progettate con i nonni in più mattine allo Spazio Gioco. I nonni, sono oggi, una figura e un ruolo che investe profondamente la vita dei bambini così da rendere auspicabile un loro maggior coinvolgimento nei servizi educativi. Con questa giornata/e di condivisione tra nonni e bambini, si crea l'occasione per reinventare e approfondire il rapporto intergenerazionale inserendolo in un contesto sociale in cui "si sta insieme" anche al Nido/Spazio Gioco.</p> <p>→ L'invito a pranzo del babbo o della mamma (Nido). Nel mese di aprile le famiglie dei bambini che l'anno successivo faranno il passaggio alla scuola dell'infanzia vengono invitate trascorre il pranzo al Nido. Settimanalmente un piccolo gruppo di babbi o mamme sono ospiti del Nido e partecipano alle routine del pranzo. Questa attività è proposta con gli scopi di far conoscere ai genitori direttamente la vita del Nido, di osservare le capacità di relazione dei bambini, di acquisire consapevolezza sulla pratica educativa del servizio ed anche di essere un valido strumento per lo sviluppo della cultura dell'infanzia nella comunità locale</p>

A sottolineare la partecipazione attiva dei genitori e la cooperazione tra adulti del Nido e dello Spazio Gioco (gruppo di lavoro e genitori) il regolamento dei servizi identifica la figura del genitore come "figura fondamentale" alla garanzia di qualità e di buon funzionamento dei servizi. I genitori divengono collaboratori con gli educatori dei servizi al fine di rendere i servizi adeguati e rispondenti alle esigenze delle famiglie e, al contempo, dello sviluppo dei bambini. A tal fine è prevista per ogni servizio (e nel Nido d'infanzia per ogni sezione) l'elezione di un **rappresentante dei genitori**. I genitori rappresentanti formeranno il *Comitato di Rappresentanza*, composto dai genitori stessi e da personale lavoratore quale un educatore rappresentante e un ausiliario a in rappresentanza come previsto dall'art. 5 del regolamento Zonale dei servizi educativi per la prima infanzia 2015 e ratificato dal Comune di Montelupo Fiorentino nello stesso anno. Il **Comitato di rappresentanza, presieduto da un Presidente eletto tra i rappresentanti dei genitori**, si riunisce due volte l'anno e progetta, coordina e realizza percorsi di esperienze di continuità tra famiglia e Nido; tra i molti fatti la realizzazione di strutture di gioco naturale nel giardino del Nido, laboratori sensoriali e di lettura pomeridiani aperti a tutte le famiglie frequentanti.

La continuità educativa orizzontale Nido-famiglia: i gruppi di parola

Una buona relazione con la famiglia diviene imprescindibile nell'ambito delle attività dei servizi all'infanzia che devono proporsi come luogo di educazione "all'educazione" dove accogliere, sostenere, riflettere e offrirsi, vicendevolmente

risorse e opportunità. Discutere e condividere l'idea di bambino con le famiglie significa co-partecipare in termini di senso l'idea che il bambino è portatore di competenze, bisogni, diritti, individualità, modalità originali di esprimersi e conoscere il mondo. La **cura della relazione con le famiglie** pare oggi più che mai fondamentale poiché la crescita dei propri figli è sempre più vissuto nell'isolamento del proprio nucleo familiare e sempre più i servizi vivono e vedono richieste esplicite di sostegno da parte dei genitori. Il bisogno di confronto, di condivisione, di accoglienza delle famiglie predispongono necessarie occasioni orientate al **sostegno alla genitorialità**, le quali generano partecipazione attiva, ascolto, confronto e riflessioni profonde in un contesto informale atto anche alla conoscenza tra famiglie, così da ampliare la loro rete amicale e di conoscenze prevedono un contributo attivo e creativo e un ascolto partecipato. I gruppi di parola altro non sono che occasioni di cooperazione tra servizi e famiglie che vedono accrescere il riconoscimento delle relative competenze educative (Milani), come sottolinea Susanna Mantovani (2006, p.76) attraverso i gruppi di discussione all'interno dei servizi *«vengono mostrati i modi possibili e non insegnati, sono osservabili, i genitori possono vederli, valutarne il significato e l'efficacia, farli propri e reinterpretarli [...] non è certo compito dei Servizi per l'infanzia insegnare ai genitori a fare i genitori, bensì consentire loro di essere se stessi come genitori in modo consapevole e più sereno»*.

Per i motivi sopra citati la seguente proposta prevede all'interno dei servizi Madamadore' e Marcondiro la **promozione dei Gruppi di Parola**, incontri e percorsi dedicati allo scambio, la collaborazione, il coinvolgimento e il confronto aperto tra educatrici e le famiglie su temi quali: valorizzazione del ruolo genitoriale, stili educativi, comunicazione e ascolto, limiti e possibilità, aspettative genitoriali ed altri. I suddetti incontri sono tenuti da un educatore con specifica formazione e dalla coordinatrice pedagogica gestionale dei servizi. Queste attività mirano a promuovere la circolarità della comunicazione in maniera tale che tutti possano mettersi in discussione. Il conduttore risulta essere fondamentale poiché deve saper alternare il suo essere esperto con quello di "facilitatore" della comunicazione, fornendo nozioni attraverso strumenti di confronto, favorendo lo scambio nel gruppo e stimolando lo svilupparsi delle competenze genitoriali. *Gli incontri del percorso sono strutturati secondo i tempi e la metodologia operativa propria degli incontri di educazione familiare*: confronto discussione alla presenza dell'animatrice utilizzando strumenti come letture, laboratori interattivi, giochi di drammatizzazione e tecniche comunicative e creative come brain storming. La modalità di conduzione dell'educatrice/animatrice, del percorso di incontri è basata su tecniche di comunicazione rogersiane, dando importanza allo sviluppo delle interazioni fra i membri del gruppo genitoriale, entro un'atmosfera che incoraggi ognuno dei partecipanti a esprimersi in un luogo senza "giudizio". I Gruppi di Parola saranno organizzati **in orario pomeridiano (17:30-19:30) con gruppi di massimo 15/20 genitori, che, con cadenza settimanale**, si trovano per un ciclo di 3/4 incontri.

In questa sede si propone un **Calendario attività sia di tipo formale che informale rivolte ai genitori**, al quale potranno essere aggiunte altre attività in relazione alle programmazioni e ipotesi di progetto sviluppate in corso d'opera dal gruppo di lavoro.

INCONTRI FORMALI											
	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug
Open day											
Colloqui individuali*											

INCONTRI FORMALI											
Riunioni di sezione											
Assemblea nuovi iscritti											
Riunione bambini riconfermati											
Riunione di verifica gruppi di ambientamento											
Riunione pianificazione e verifica progetto continuità Nido/Spazio Gioco -famiglia											
Gruppi di parola											
Incontro Comitato Rappresentanza											
INCONTRI INFORMALI E INIZIATIVE DI CONDIVISIONE GIORNATA EDUCATIVA											
Laboratorio di preparazione regalo per festa di Natale											
Laboratori preparazione per il Pomeriggio al nido con i genitori											
Laboratori proposti dal Comitato di Rappresentanza dei genitori											
Pomeriggio al Nido con i genitori											
La mattina con i nonni											
Genitori a pranzo (Solo Nido)											
* I colloqui individuali potranno essere ripetuti durante l'anno ogni qual volta che i genitori ne sentano la necessità o su proposta degli educatori.											

Tra le strategie organizzative collocate in una ottica relazionale, particolare importanza è rivestita dalla documentazione dei diversi momenti di vita del servizio attraverso immagini, video e scritti al fine di consentire alle famiglie di conoscere meglio la quotidianità nel servizio dei loro bambini e restituire loro il valore dell'esperienza al Nido e allo Spazio Gioco. Gli **strumenti di documentazione**, oltre ad essere memoria del servizio, narrano la sua storia: di quel momento, degli spazi, delle relazioni, dei protagonisti delle esperienze.

DOCUMENTAZIONE E FAMIGLIA		
Servizio	Strumento	Contenuto
Nido e S.G.	CARTELLINA DI PRESENTAZIONE SERVIZIO	Cartellina con materiale informativo: regolamento del servizio; regolamento sanitario; giornata tipo; metodologia dell'ambientamento; tempi dell'ambientamento; gruppo di lavoro: gruppo di ambientamento; corredo del bambino; calendario del servizio. Materiale da compilare relativa al bambino e famiglia: scheda dati reperibilità; presa visione regolamento; autorizzazione alla presa consegna dei bambini; autorizzazione uscite; liberatoria trattamento dati (privacy).
Nido e S.G.	VIDEO AMBIENTAMENTO	Video del primo periodo di ambientamento del bambino, durante la giornata educativa
Nido e S.G.	PANNELLO PROGETTO PEDAGOGICO (FOTO E SCRITTI)	Foto e narrazioni delle finalità principali del progetto pedagogico del servizio.
Nido e S.G.	PANNELLI CON DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	Pannelli con fotografie e narrazioni di momenti e esperienze significative all'interno del servizio

DOCUMENTAZIONE E FAMIGLIA		
Nido e S.G	PRESENTAZIONE SU MONITOR DELLA GIORNATA EDUCATIVA	Presentazione, proiezione di foto estemporanee della giornata educativa
Nido e S.G	QUADERNONE DEL SERVIZIO	Quadernone ad anelli con foto e narrazioni
Nido e S. G	MODULO PIANIFICAZIONE ESPERIENZE DEI BAMBINI	Modulo descrittivo con elencate le attività pianificate durante la settimana
Nido	DIARIO PERSONALE DI OGNI BAMBINO	Foto, narrazioni e prodotti dei momenti al Nido del singolo bambino.
Nido e S.G	POWER POINT E DVD DELLE PROGRAMMAZIONI delle ESPERIENZE.	Filmati e presentazioni con descrizione narrative delle due programmazioni del servizio educativo.
Nido e S.G	RELAZIONI SCRITTE DELLE OSSERVAZIONI DEI BAMBINI E DELLE PROGRAMMAZIONI EDUCATIVE DELLE ESPERIENZE DEI BAMBINI	Relazioni narrative di sezione, accompagnate da Power Point, delle osservazioni svolte sul gruppo dei bambini e racconto delle esperienze da proporre
Nido e S.G	SCHEDA DI CONTINUITÀ	Scheda descrittiva dell'esperienza del bambino al servizio educativo. Narrazioni delle abitudini bisogni e abilità del bambino oltre a informazioni utili per il passaggio con la scuola dell'infanzia.
Nido e S.G	QUESTIONARIO DI SODDISFAZIONE	Questionario di soddisfazione anonimo circa la valutazione dell'esperienza al servizio da somministrare a ogni famiglia presente al servizio

Organizzazione degli spazi in relazione al progetto educativo.

Il Nido Madamadorè e lo Spazio Gioco Marcondiro sono posti rispettivamente al piano terra e al primo piano del plesso in Piazza San Rocco 22 a Fibbiana. L'ambiente, interno ed esterno, inteso altresì come strutture, materiali e arredi che lo costituiscono e arricchiscono, diviene lo spazio entro il quale, e attraverso il quale, offrire una proposta educativa completa e coerente con l'idea di infanzia e di bambino che il progetto pedagogico ed educativo esprime. Ogni singolo ambiente dei due servizi educativi risponde, nella sua riorganizzazione, a tre dimensioni che ne delineano l'identità educativa:

Dimensione pedagogica: lo spazio dei due servizi educativi è soggetto educante, capace di comunicare significati, valori e possibilità di uso. Il riconoscimento della valenza pedagogica dell'ambiente, della sua capacità di veicolare significati e di inibire o favorire possibilità d'uso, mette in luce l'importanza dell'intenzionalità del gruppo educativo che nella progettazione e gestione della quotidianità dello spazio deve essere guidato da un pensiero consapevole e condiviso sul senso del fare educazione.

Dimensione comunicativa: I bambini devono essere in grado di leggere lo spazio in cui vivono in maniera immediata e profonda, utilizzano tutti i sensi che a questa età sono attivi come non lo saranno più in altri periodi della vita. Il coinvolgimento dell'interno corpo nell'esplorazione dell'ambiente e le diverse posture che i bambini assumono durante la giornata (in piedi, sdraiati, seduti per terra o sulle sedie, a gattoni o in braccio all'adulto) favoriscono la percezione dello spazio che deve essere pensato in tal senso. Il linguaggio dello spazio agisce a livello inconscio e per questo è molto potente e condizionante. E' necessario mettere in correlazione il benessere dei bambini e le condizioni dell'ambiente non creando incongruenze tra lo spazio l'intenzionalità progettuale e la lettura che ne fanno i bambini (Lewin, 1951)

Dimensione abitativa: i servizi educativi oggetto della presente proposta si configurano come luoghi da abitare, così come inteso in architettura e sociologia, luoghi attenti alla gestione dello spazio e del tempo, nel rispetto delle

esigenze delle persone che li vivono e costruiscono progressivamente. Spazio e tempo, nel concetto di abitare, sono strettamente correlati nella mente di un bambino. Nei tempi del Nido e nei suoi spazi il bambino crea la propria mappa concettuale di orientamento. Questa dimensione è ancor più evidente nelle sezioni dove uno spazio chiaro nel suo uso, costante nel tempo senza cambiamenti e spostamenti così come tempi scanditi e ripetitivi fanno sì che il bambino possa viverlo, sentirlo, emozionarsi, abbellirlo, decorarlo, riempirlo della sua presenza, voce, fisicità. Una competenza di appropriazione attraverso il fare a l'agire quotidiano di bambini e adulti, permeato dal loro sentire e vivere emozioni.

È prassi e consuetudine nel gruppo di lavoro una continua **riflessione rispetto agli spazi** (interni e esterni) e all'organizzazione degli stessi in termini di una loro funzione relazionale siano questi spazi comuni, che spazi sezione, spazi riservati a piccoli gruppi (microcontesti e angoli) e quelli aperti e da condividere. Come è altrettanto importante porre attenzione pedagogica ai **materiali e agli strumenti** che si propongono in tali spazi al fine di rispondere ai bisogni reali e autentici dei bambini presenti all'interno del servizio. Pertanto il continuo aggiornamento del gruppo di lavoro educativo risulta essere indispensabile ed ha portato, soprattutto negli ultimi anni educativi a una forte riflessione rispetto al tema dello spazio sia esso interno che esterno.

Di seguito una descrizione dettagliata degli spazi dei due ambienti così come prevista una volta concluso l'intero intervento di arredo e riorganizzazione degli spazi.

Tutta la struttura è immersa in un **giardino** che lo circonda delimitato da una ringhiera. I servizi sono collegati internamente da una scala protetta da un cancello di sicurezza in legno al primo piano e da una porta taglia-fumo al piano terra, mentre esternamente i due piani sono collegati da una scala con cancello di sicurezza e un ascensore. Tale disposizione, oltre a favorire molteplici momenti di scambio tra i bambini dei due servizi, prevede la condivisione di spazi pensati sia per i bambini che per gli adulti.

Spazi Piano Terra Nido d'Infanzia Madamadorè:
Spazi dedicati al personale e agli adulti
n. 3 bagni (uno dedicato al personale della cucina)
n. 2 spogliatoi
n.1 locale cucina (con suddivisione tra spazio per pulito e spazio per lo sporco)
n.2 magazzini
n.1 ufficio/spazio colloqui famiglie
Spazi dedicati ai bambini e alle famiglie
n.1 zona accoglienza
n.4 sezioni
n.3 servizi igienici per i bambini con fasciatoio
n.1 spazio multifunzionale riposo Elfoi Gnomi/laboratorio lettura
n.1 spazio multifunzionale riposo Folletti Elfi / motricità
n.1 atrio con angolo lettura/ gioco libero /gioco simbolico
n.1 laboratorio espressivo grafico/manipolativo
n.1 giardino

Spazi Spazio Gioco Marcondiro
Spazi dedicati al personale e agli adulti:
n. 2 servizi igienici
n. 1 magazzino
Spazi dedicati a bambini e famiglie:
n.1 corridoio con spazio accoglienza e gioco libero
n.1 sezione
n. 1 servizi igienici con fasciatoio
n.1 laboratorio espressivo grafico/manipolativo
n.1 spazio psicomotricità
n.1 spazio bambini adulti/spazio lettura

Di seguito la descrizione di ogni spazio suddivisi per funzione e destinazione:

Spazi dedicati al personale e agli adulti.

Spazi dedicati ai bambini e alle famiglie, articolati in:

- *Spazi dell'accoglienza*
- *Spazi Sezione, servizi Igienici e spazi riposo*
- *Spazi Comuni/Spazi laboratoriali* (Atrio Centrale, Spazio lettura e narrazione, Spazio adulti bambini, Spazio motorio e Psicomotricità, Laboratori espressivi grafico/manipolativi, giardino).

Spazi dedicati al personale e agli adulti

Tra i due servizi vi sono degli **spazi condivisi** si tratta principalmente dei luoghi dedicati al gruppo di lavoro: gli spogliatoi; la lavanderia; n. 4 magazzini per lo stoccaggio dei materiali; n. 3 servizi igienici per educatori e genitori; n. 1 bagno riservato alla cucina; n.1 cucina attrezzata per la preparazione dei pranzi (6-12 mesi), delle merende e delle colazioni e sporzionamento dei pasti provenienti dalla cucina centralizzata comunale; l'ufficio/ spazio per colloqui.

Lo **spazio dedicato all'ufficio** che ricopre una funzione importante, nella vita dei servizi. **l'ufficio è pensato con mobili strettamente riservati agli adulti** ossia tavoli, sedie, scrivanie ampie, computer, stampanti, bacheche per le comunicazioni interne ed infine mobili con serrature atti a riporre il materiale documentale soggetto alla normativa della privacy. Tale spazio comprende gli *archivi informatici e cartacei documentativi* che costituiscono la memoria di entrambi i servizi con foto, documentazione multimediale ed altri materiali che consentano negli anni di costruire la loro storia. Un angolo dello stesso ambiente è strutturato, delimitato da un mobile libreria, a *spazio per i colloqui con i genitori* con un divanetto, due poltrone e un tavolo che permettono di poter svolgere incontri in comodità e comfort nella giusta atmosfera intima e di rilassatezza che dovrebbero avere gli scambi tra educatori e genitori.

Spazi dedicati ai bambini e alle famiglie

- ***Spazi dell'accoglienza***

Nel **Nido** la porta di ingresso si affaccia su una *zona di filtro termico*, che precede lo spazio dedicato all'accoglienza con attaccapanni personalizzato con foto per ogni bambino e divanetti per genitori e bambini. Nello **Spazio Gioco** dalle scale esterne e dall'ascensore si arriva su una terrazza coperta dove si trova la porta di ingresso che si affaccia

sul corridoio del servizio destinato a *zona accoglienza* con armadietti per ogni bambini personalizzati con foto, divanetti per i genitori e angoli gioco.

Tale spazio può essere definito anche la *zona del dialogo e della narrazione*, è il primo luogo che le famiglie incontrano e per questo curato dal gruppo di lavoro tramite una **documentazione a parete** che, con *immagini e didascalie racconta il progetto pedagogico* nelle sue varie dimensioni: il rapporto con la famiglia, il bambino e l'idea che il servizio ha dell'infanzia, il rapporto con il territorio, la dimensione relazionale del Nido. In entrambi i servizi è inoltre presente il *"quaderno del servizio"* narrante tramite una documentazione in *progress* il progetto educativo annuale con racconti e immagini delle esperienze dei bambini e delle famiglie nel servizio. In questa zona si trovano inoltre in consultazione *informazioni utili alle famiglie* quali la giornata tipo, numeri utili, regolamenti sanitari e menu (Nido), calendario del servizio e modalità di pagamento della retta ma anche opportunità culturali che il territorio offre per famiglie e bambini, riviste e libri rivolti ai bambini e ai genitori sull'infanzia. Sempre in questa zona per entrambi i servizi si trova un *monitor* dove i genitori, possono insieme ai loro bambini, soffermarsi a guardare le *immagini della giornata appena trascorsa (Nido)* o della settimana (**Spazio Gioco**). La documentazione sia questa pannellistica, che *in progress*, che temporanea (monitor), ha il preciso compito di raccontare ai genitori e ai bambini **l'identità della comunità che abita lo spazio di quei servizi**, e *"ciò che di significativo, bello e interessante accade ai bambini"* (Galardini, 2023).

La zona dedicata all'accoglienza riveste, inoltre, un ruolo molto importante poiché si prefigura come *primo spazio della separazione e dell'accoglienza del bambino e del genitore* e tale organizzazione permette una continuità tra i due ambienti poiché è connotata sia fisicamente sia simbolicamente da ritualità e quindi dà sicurezza. Essa è attrezzata con un *mobile appendiabiti e porta oggetti in legno per il Nido*, e *da armadietti per lo Spazio Gioco, personalizzati dalla foto dei bambini*. In questi spazi personali possono essere riposti ogni giorno *oggetti transizionali e giochi portati da casa* o oggetti raccolti o creati al Nido da portare a casa, ma vi possono anche soggiornare gli *indumenti di ogni bambino per il giardino* (giubbotto e stivali in inverno e cappello in estate). Accanto ad ogni mobile sono presenti *poltroncine, sedie per bambini e divanetti per genitori*, per facilitare il momento del cambio e consentire un'eventuale sosta ai genitori.

La zona ingresso/accoglienza si allarga poi ad una parte dell'atrio, per il **Nido**, e a tutto il corridoio per lo **Spazio Gioco**. Si tratta di luoghi di passaggio dove i genitori e i bambini transitano più volte al giorno per raggiungere la sezione di appartenenza. In tale spazio, al Nido, è presente una *libreria* dove vi sono molti albi illustrati posti all'altezza dei bambini e anche degli adulti. Questa presenza lungo la strada per e dalla sezione ha dato la possibilità di veri e propri *rituali di saluto e di ricongiungimento* poiché permette a molti bambini e genitori di scegliere un libro e sostare a leggerlo insieme oppure portarlo al mattino nella sezione di appartenenza per continuare il racconto con le educatrici e/o i compagni. Questo rituale è stato pensato e trasportato anche nell'organizzazione dello spazio accoglienza dello Spazio Gioco Marcondiro dove un *angolo centrale del corridoio è allestito con un tappeto, e arredi bassi* dove esporre libri o materiali inferenti con i progetti educativi annuali che i bambini possono condividere con i genitori.

→ **Spazi Sezione, servizi igienici e spazi riposo**

LE SEZIONI

Le sezioni (**n°4 per il Nido** e **n°1 per lo Spazio Gioco**) sono organizzate in *stanze suddivise in centri di interesse in relazione all'età e al potenziale percorso di crescita dei bambini che le abiteranno*. Questi ambienti sono suddivisi in **angoli gioco ben leggibili e riconoscibili** dai bambini, intenzionalmente articolati e organizzati attraverso l'arredo

e i materiali al fine di consentire e favorire la suddivisione del gruppo dei bambini in piccoli gruppi. Gli *angoli* delle sezioni si propongono come *"contenitori affettivi"* di sollecitazione alla scoperta, alla relazione, al movimento autonomo, al gioco di imitazione e se attentamente predisposti *"suggeriscono da soli la possibilità di gioco e di azione, offrendo spunti per esperienze più ricche e inducendo il bambino a comportamenti più organizzati"* (Galardini, 2004). La scelta dei giochi e dei materiali presenti nella sezione è il risultato dell'osservazione del gruppo dei bambini e di un'attenta e riflettuta selezione da parte del gruppo di lavoro poiché, come sostiene Franco Frabboni (1984), i materiali presentano caratteri pedagogici definiti fungendo da *"risorse"* e *"mezzi"* che sostengono lo sviluppo del bambino, offrendo una vasta possibilità di esperienze e una pluralità di apprendimenti. Il materiale con la preferenza di oggetti ed elementi naturali e di riuso, ordinato in ceste di vimini e stoffa oppure sopra a vassoi di legno o di giunchi intrecciati (in base alla sezione e all'età dei bambini) è ben visibile e posto all'interno di mobili aperti che consentono ai bambini di accedervi facilmente sostenendo l'autonomia e la scelta del gioco. I materiali all'interno delle sezioni offerti ai bambini seguono più dimensioni di scelta come: il periodo temporale dell'anno e le suggestioni cromatiche o materiche che questo suscita (le stagioni, eventi culturali o tradizionali del territorio), l'età e il percorso di crescita psico/fisica e socio/relazionale dei bambini che la abitano e ai temi del progetto di esperienza annuale. Vista la deperibilità e la veloce usura del materiale naturale e destrutturato è cura del gruppo di lavoro quotidianamente controllare e sostituirlo.

La sezione è l'ambiente di riferimento dove ogni bambino può riconoscersi e dove i momenti rituali contraddistinguono le diverse tappe della giornata educativa al Nido. Queste favoriscono il crearsi e lo stabilirsi di un particolare legame di familiarità, valorizzando il gruppo (adulti e bambini) come condizione di stabilità e come elemento che garantisce un importante senso di appartenenza ed identità del gruppo. Le zone destinate al passaggio tra un'area gioco e l'altra non interferiscono con le diverse opportunità di gioco garantendo un **equilibrio tra apertura e chiusura**: gli angoli, opportunamente differenziati, grazie ad arredi idonei e funzionali, sostengono l'attenzione garantendo al contempo apertura al fine di sostenere i bambini nel movimento e nello spostamento autonomo da un contesto all'altro incoraggiando, anche, possibili e originali trasporti e combinazioni di materiali.

La **sezione Folletti dei piccoli** (n°12 dai 6 ai 12 mesi) è organizzata per coniugare il bisogno dei bambini di sicurezza, tranquillità e intimità a quello di esplorazione, movimento e scoperta ossia *"deve coniugare l'agio dell'esplorazione con il calore dell'intimità"* (Galardini, 2004). Tale sezione è più delle altre in evoluzione poiché *si modella e si plasma proprio per rispondere ai grandi e repentini cambiamenti in termini di sviluppo motorio e cognitivo* che i bambini in questa fascia di età vivono. In tal senso essa diviene una "nicchia" intima capace di proiettare e incoraggiare i bambini verso "l'esterno", metaforicamente inteso come materiali e spazi da esplorare e prime relazioni da sperimentare. Vista l'età dei bambini frequentanti e l'attenzione che lo spazio deve avere ai bisogni dei bambini questo spazio al suo interno accoglie, nella prima parte dell'anno, spazi per il riposo mattutino con sdraiette.

La **sezione Elfi-Elfoni-Gnomi** (n°16 bambini cadauna dai 13 ai 36 mesi) sono pensate con più angoli al fine di rispondere adeguatamente al *bisogno di movimento ed esplorazione dei bambini che la compongono nella fascia di età media e ai bisogni di bambini in fasci età grandi che vivono una tappa di sviluppo ben precisa caratterizzata, nella maggior parte dei casi, dal raggiungimento di un buon grado di autonomia motoria, una capacità attentiva ben sviluppata, una simbolizzazione molto presente, e spesso competenze linguistiche che vedono in questa fase il suo maggior picco di crescita.* Tutte le sezioni offrono ai bambini occasioni e contesti per muoversi liberamente attraverso più piani e livelli fisici di gioco, sia sperimentando il materiale e le sue caratteristiche su tappeti morbidi o utilizzando come base i tavoli. Gli spazi della sezione sono ben leggibili e suddivisi grazie ad una disposizione attentamente

studiata degli arredi capace di rendere visibile le diverse proposte dando però, ad ogni angolo gioco, una lettura chiara rispetto alla funzione quale: angolo lettura, gioco con materiale naturale, angolo del far finta e travestimenti. La sezione prevede nicchie o angoli raccolti; contenitori di operosità ludica e di relazione ma anche di gioco autonomo (vedi specifica angoli sezioni).

Tutte sezioni si configurano inoltre come spazi multifunzionali. In esse infatti, oltre al gioco, si svolgono funzioni quali: colazione (Nido e Spazio Gioco), pranzo e merenda (Nido). Ogni stanza ha uno spazio dedicato con tavoli tondi, quadrati o rettangolari e sedie in numero adeguato al gruppo sezione (nella sezione dei piccoli, tenendo conto dello sviluppo dei bambini, sono adottati delle sedute con riduttori imbottiti). Questo spazio è connotato da una documentazione a parete e da accorgimenti diversi al fine di dare una connotazione più accogliente e familiare (vedi tempi della giornata educativa).

Le caratteristiche dell'arredo

Indicatori di cura e accoglienza dell'arredo delle sezioni:

- 1 - colori neutri e caldi
- 2 - quantità tali da garantire possibilità di gioco multiple ma allo stesso tempo che non creino caos visivo e spaziale
- 3 - capaci di garantire esperienze diverse su più dimensioni di sviluppo di ogni bambino nel rispetto della loro età
- 4 - aperti e alcuni di forma semi circolare per creare quella giusta apertura/chiusura tra angoli gioco sopra dettagliata per la sua importanza
- 5 - altezza non superiore a 1m (per quelli posti a divisorio di spazi) per garantire visibilità e accessibilità da parte dei bambini
- 6 - di varia geometria e strutturazione per creare stupore e trame di gioco sempre nuove (specchi, tunnel, pareti con fori, etc.)

Ogni spazio sezione è quindi articolato in **angoli gioco**, ossia *contesti fisici intenzionalmente differenziati dedicati al gioco simbolico, alle esperienze di lettura, alle esperienze motorie e di esplorazione o di costruzione*. Di seguito l'elenco dei differenti angoli gioco presenti dove sarà possibile rintracciare il valore pedagogico ed educativo degli stessi, la sua struttura "fisica" (arredi e materiali) e per ognuno sarà opportunamente segnalata la sezione dove questo è presente.

Angolo morbido	Presente nella sezione Folletti è caratterizzato da superficie morbida con tappeti e cuscini di diverse dimensioni. Tale angolo risponde al bisogno di rassicurazione e vicinanza, movimento e intimità. Può essere utilizzato per rilassarsi o poter sperimentare i primi movimenti in libertà. Su di esso possono essere proposti ceste contenenti materiali (stoffe, materiali tattili e sensoriali, etc) che sostengano esperienze multisensoriali. Vicini alla zona morbida nella sezione dei piccoli sono inseriti dei mobili aperti al fine di contenere ceste di materiali e giochi utilizzabili autonomamente dei bambini.
Angolo della lettura	Presente in tutte le sezioni . Si tratta di uno spazio delimitato da tappeti e cuscini e da librerie con esposti libri cartonati, libri gioco in stoffa o legno e albi illustrati in relazione all'età dei bambini. La lettura e l'oggetto libro rivestono un ruolo fondamentale nello sviluppo cognitivo ed emotivo/affettivo di ogni bambino ed ognuno di loro deve necessariamente avere l'opportunità di fare esperienza con questo "strumento/oggetto". Ogni libreria è quindi a misura di bambino e, per tale motivo, nella sezione dei piccoli è stata pensata una libreria composta da un cassetto in legno basso al fine di incoraggiare l'autonomia di questa esperienza anche in bambini piccoli che si muovono per lo più gattonando. In ogni sezione sono inoltre disponibili ulteriori albi esposti in mobili gioco con vicino materiali e giochi che ne ricordano protagonisti o ambienti (vicino al libro che racconta di alberi e bosco si possono trovare rametti, pigne, sezioni di legno ben ordinate).
Angolo della tana	Presente in tutte le sezioni . È un micro contesto di gioco caratterizzato da arredi/tane in legno di differente forma, struttura e grandezza per le due sezioni. Nella sezione dei piccoli si tratta di una tana delle trasparenze con forma rettangolare con notevoli punti luce sia sulle fiancate che sul "tetto", passaggi con tende e specchi. Nella sezione degli Elfi si tratta di una zona/nascondiglio formata da pannelli in legno con aperture in questi di varie "forme" (ad esempio ha aperture tonde di diversa grandezza per guardarsi e guardare fuori) dove per base è posizionato un tappeto. È stato osservato come i bambini ricerchino spontaneamente piccoli spazi, intimi e riservati,

	all'interno del contesto più ampio. Uno spazio con più funzioni: contenere emozioni e sollecitazioni, un luogo nel quale poter sperimentare un po' di riservatezza, uno "spazio-cuscinetto", seguendo la definizione di Hall (1972), che sostiene lo sviluppo dell'identità attraverso la possibilità di passare alla sfera privata e rielaborare le proprie emozioni. I bambini possono così: entrare e uscire dal nascondiglio favorendo l'abilità motoria e la percezione della propria corporeità all'interno di uno spazio limitato; portare con sé giocattoli o altri oggetti, per poterli custodire, giocarci, assicurarsi, giocare con i compagni o rilassarsi.
Angolo del gioco di scoperta	Presente in tutte le sezioni e sezione Spazio Gioco . Caratterizzata da arredi aperti e ben accessibili con all'interno materiale selezionato in relazione all'età dei bambini naturale, di riuso o di uso quotidiano e ben ordinato in ceste di diversi materiali (vimini, stoffa, velcro). In tal senso gli arredi deputati a questo compito divengono veri e propri espositori di materiali attraenti con proprietà multi sensoriali e pluri cromatiche.
Angolo del far finta di	Presente nelle tre sezioni miste e sezione Spazio Gioco . È caratterizzato da mobili gioco quali cucine (presente in ogni sezione) di diverse forme, mobile toeletta e travestimenti (sezione grandi e Spazio Gioco) e spazio officina (sezione medio/grandi) in base alla sezione. All'interno di questo spazio sono presenti una vasta quantità di materiali reali di uso quotidiano (macchinette per il caffè, mestoli in legno, pentole in acciaio, bottigliette di shampoo, bagnoschiuma e creme ben pulite, spazzole, sezioni di legno, occhiali, telefoni, borse, etc). Gli oggetti presenti, oltre all'arredo, garantiscono il setting necessario al gioco del "far finta che" e ai giochi simbolici fondamentali poiché attraverso tale gioco si sostiene e favorisce la strutturazione del sé attraverso l'azione. È proprio l'azione che assume tutto il valore del gioco simbolico in quanto, tramite questa, il bambino effettua la mediazione tra il sé e la realtà.
Angolo delle costruzioni	Presente in tutte le sezioni e sezione Spazio Gioco è caratterizzato da mobili contenitori aperti (sezione piccoli, Elfi, Elfoni, Gnomi e Spazio Gioco). I bambini possono fare esperienze con materiali per costruzione di differente tipo in base all'età (sezioni di legno, legnetti di varia forma e colore, costruzioni trasparenti, scatoline di varia forma, contenitori cari, anime dei filati in plastica o cartone, etc).
Angolo del gioco	Presente in tutte le sezioni del Nido e dello Spazio Gioco questi angoli hanno al loro interno mobili casellari aperti con giochi di vario tipo o materiale destrutturato (in base alla sezione): animali in plastica o legno di diverse tipologie ordinati con il suo habitat intorno, macchinine di molti generi differenti (legno, latta, plastica) vicine a piste fatte con piccoli avvolgi cavo e tunnel creati con anime della carta grandi, puzzle e incastri in legno, giochi di calamite, torri di varie altezze e materiali in cartone, a anelli o blocchi in legno etc. I tappeti e i tavoli divengono i perimetri scelti dai bambini dove in autonomia e in piccolo gruppo creeranno la loro trama di gioco

SERVIZI IGIENICI

Gli spazi destinati al cambio e all'igiene personale sono completamente attrezzati con *mobili e sanitari ad altezza bambino* questi spazi, con riferimento alle sezioni (bagno dei piccoli, bagno dei Elfi/Elfoni e bagno degli Gnomi per **Madamadorè**) sostengono nei bambini il fare in autonomia (wc, lavandini, sciacquoni, carta ecc). Nel Nido sono presenti tre Spazi Bagno (così come previsto dalla prima ristrutturazione della struttura di inizio anni 2000), mentre nello **Spazio Gioco** uno. In bagno ogni bambino ha il suo spazio personale con *casellari*, riconoscibili dalle foto dei bambini dove sono riposti i cambi puliti di ognuno. I servizi igienici sono inoltre dotati di *libri e materiale/gioco contestualizzato all'ambiente* affinché i bambini possano attendere il proprio turno od aspettare i compagni tramite giochi simbolici e letture.]

SPAZI RIPOSO (solo per il Nido Madamadorè)

Di fronte alle sezioni, attraversato l'atrio centrale, si trovano due grandi spazi collegati tra loro da una porta/parete scorrevole, destinati al riposo dei bambini frequentanti la fascia pomeridiana del Nido (n.40). I due ambienti sono stati riorganizzati dando loro una **connotazione multifunzionale funzionale** oltre al riposo al fine di estenderne l'utilizzo durante tutta la giornata educativa (vedi Spazi comuni/laboratori). Al contempo la presenza di **pedane contenenti veri e propri lettini con materassi**, permette un maggior comfort e accuratezza dello spazio rendendolo meno caotico e più piacevole per bambini ed adulti. Le due stanze del riposo ospitano i bambini suddivisi per età, in

una i **bambini delle sezioni Gnomi/Elfoni** e nell'altra, dove oltre ad alcuni lettini/pedana sono presenti dei letti con bordi imbottiti dette **"tanulle"**, i **piccoli e i bambini della sezione degli Elfi**. Questi spazi rispondono al bisogno di sicurezza e familiarità di ogni bambino grazie alla personalizzazione di ogni lettino/culla con *lenzuolini portati da casa e oggetti personali* che facilitano la rassicurazione. Nella stanza sono presenti dei *mobili e ceste accessibili autonomamente dai bambini dove poter prendere e riporre i propri giochi e oggetti transizionali*. Queste stanze sono le uniche con finestre munite di avvolgibili e quindi con possibilità di creare la giusta luce soffusa per garantire un buon riposo.

→ **Spazi Comuni/spazi laboratoriali**

Gli spazi cosiddetti comuni, **n. 9 in tutta la struttura suddivisi nei due servizi**, sono spazi al di fuori degli ambienti di pertinenza delle sezioni, dedicati ad esperienze specifiche che variano a seconda dei casi e che vengono svolte dai bambini frequentanti il servizio in piccoli gruppi accompagnati dagli educatori che ne predispongono i contesti di gioco.

Gli **spazi comuni**, collocati in ambienti/stanze fuori dalle sezioni garantiscono ai bambini rispettivamente dei due servizi occasioni per vivere esperienze esclusive, ricche e multiformi in spazi attentamente progettati con arredi e materiali che indirizzano e accompagnano con intenzionalità educativa alla scoperta, alla sperimentazione, alla libertà espressiva.

All'interno del Nido e dello Spazio Gioco sono presenti spazi connotati da un'intenzionalità educativa verso le possibili esperienze dei bambini, che dovranno *"essere sempre molteplici e mai finite"* (Tognetti). Le caratteristiche degli spazi comuni e il loro arredo consentono le diverse dimensioni sociali delle esperienze, dal gioco individuale, alla coppia e al piccolo gruppo fino ad includere la condivisione nel grande/medio gruppo.

Tutti gli spazi comuni sopra descritti sono utilizzati da tutti i bambini frequentanti rispettivamente i due servizi.

Tabella spazi comuni/laboratoriali

Spazi e funzioni	Servizio
1 Angoli gioco	
n.1 Atrio Centrale – Angoli gioco e angolo gioco simbolico	Madamadorè
n.1 Corridoi - Angolo gioco	Marcondiro
2 Spazio motorio e psicomotricità	
n.1 Spazio Motorio	Madamadorè
n. 1 Stanza Psicomotricità	Marcondiro
3 Spazi lettura e narrazione	
n.1 Spazio multifunzionale Lettura e narrazione	Madamadorè
n.1 Spazio multifunzionale bambini/adulti	Marcondiro
4 Laboratori espressivi	
n.2 Laboratorio grafico/pittorico	Madamadorè e Marcondiro
5 Lo spazio esterno	
n.1 Il giardino "acieloaperto"	Madamadorè e Marcondiro

ANGOLI GIOCO COMUNI

Cosiddetti di passaggio, ogni giorno questi luoghi sono attraversati da tutti gli attori del Nido e quindi sono pensati e organizzati come luoghi che parlano ai bambini e agli adulti piacevoli, curati e ordinati. Tali luoghi sono stati investiti di progettualità educativa affinché acquisiscano funzioni abitative e accoglienti per bambini e adulti. La loro riorganizzazione prevede per entrambi la funzione di accoglienza (come descritta sopra) ma anche di gioco libero e strutturato nello spazio rimanente (spazio centrale a fronte delle sezioni per il Nido e parte del corridoio per lo Spazio Gioco) con angoli di gioco leggibili nelle loro funzioni che ne permettono l'utilizzo da parte di piccoli gruppi di bambini.

L'Atrio di Madamadore': è un'ampia zona sulla quale si affacciano tutte le sezioni, le zone sonno e l'uscita/entrata verso il giardino dei bambini. La zona dell'atrio è arredata con mobili, tappeti, tavoli e sedie suddividendola così in angoli che suggeriscono possibilità di gioco:

- **l'angolo lettura, Angoli gioco costruzioni e animali, angolo con materiali naturali e di riuso:**

L'atrio diventa così la piazza del Nido, l'area privilegiata per le relazioni, gli incontri, la scoperta, la conoscenza dell'altro e anche la condivisione di momenti ed eventi collettivi. Essendo lo spazio più ampio del Nido si presta a feste e a iniziative pubbliche, riunioni in plenaria con tutti i genitori, incontri legati alla lettura ad alta voce o i gruppi di parola per questo parte degli arredi sono agevolmente spostabili.

Corridoio dello Spazio Gioco Marcondiro: oltre all'arredo dedicato all'accoglienza nell'ingresso dello Spazio Gioco sarà allestito (come descritto sopra) un angolo gioco con un tappeto, cuscini, e mobili bassi dove poter esporre libri e giochi e materiali inferenti. Tale angolo durante l'accoglienza e il ricongiungimento ha una funzione nei rituali individuali di distacco e ritrovo per ogni bambino e genitore. Durante la mattinata questo angolo può consentire brevi soste nel passaggio da un momento all'altro e di gioco in piccolo gruppo.

SPAZIO MOTORIO E PSICOMOTRICITÀ

Negli ambienti dei due servizi una stanza è dedicata alle **esperienze motorie**. Seguendo l'idea di bambino competente e attivo e del valore del gioco libero tali spazi sono pensati come luoghi di movimento dove, non solo la dimensione motoria, ma anche quella relazionale, emotiva vengono coinvolte. I bambini sono stimolati grazie a un arredo adeguato a esercitare le proprie capacità di movimento, l'equilibrio, il disequilibrio, le posture e i movimenti insoliti e i più grandi possono inoltre ampliare le proprie conoscenze "spaziali" (sopra-sotto, dentro fuori). Gli arredi in queste stanze sostengono e incoraggiano lo sviluppo relazionale e sensomotorio dei bambini di scoperta del corpo e dello spazio.

Spazio motorio (Nido Madamadore')

Questa stanza è stata dedicata da tempo al riposo dei bambini piccoli e al movimento. Una riorganizzazione di questo ha permesso di mantenere tali funzioni, ma al contempo di rendere, tramite arredi adatti e non ingombranti, più armonioso e accogliente il gioco durante la mattina come anche il riposo dei bambini. Con il nuovo assetto infatti tutto il perimetro della stanza è utilizzato e riempito dal gioco senza preclusioni (la vecchia sistemazione vedeva una serie di lettini a cancello che limitavano parte della stanza).

Nella stanza vi sono tappeti morbidi che delimitano una zona ampia e delle forme di grandi dimensioni utilizzate dai bambini liberamente autonomamente, in coppia o in gruppo per costruire strutture geometriche di torri, scale in un gioco di costruzione e relazione. Alcune Pedane che contengono lettini creano un ulteriore dislivello che può divenire parte del gioco motorio. L'ambiente è arricchito anche con materiali per il gioco euristico (Goldschmied, 1996).

Stanza della Motricità (Spazio Gioco Marcondiro)

Lo Spazio Gioco Marcondiro ospita al suo interno una stanza dedicata alla psicomotricità. La stanza è stata organizzata con un arredo rivolto alla pratica psicomotoria con specchio, tappeti morbidi, spalliera bassa, ma anche

una struttura multidimensionale dove i bambini possono sperimentare posture e movimenti nuovi richiesti proprio dalla struttura con cui entrano in relazione. Nella stanza sono inoltre presenti cubi e parallelepipedi di varie dimensioni per la costruzione di strutture e mobili aperti ed un carrello/contenitore in legno con all'interno stoffe di varie trasparenze e grandezze, corde di varie lunghezze e consistenze, cerchi di più dimensioni, palle sensoriali e contenitori tutti funzionali al gioco psicomotorio.

SPAZIO LETTURA E NARRAZIONE

Spazio multifunzionale lettura e narrazione (Nido Madamadore): Lo spazio contiene cesti con libri gioco per i più piccoli oltre a librerie a parete ad altezza bambino con libri cartonati e albi illustrati. Una parte della stanza è allestita con un tappeto e dei cuscini sui quali i bambini, soprattutto i più piccoli e l'educatrice possono adagiarsi comodamente. Sulle pedane sono presenti valige con oggetti e indumenti inferenti i libri conosciuti dai bambini più grandi liberi di usarli e raccontare. Le pedane potranno essere utilizzate anche come palcoscenico dove prenderanno vita narrazioni fatte in autonomia dai bambini. Saranno presenti strumenti quali scatole narrative, teatrini, schede sensoriali e altri materiali di supporto al linguaggio, allo sviluppo del senso della storia, alla narrazione in autonomia o di gruppo. L'ambiente si presta alla creazione di esperienze narrative che possono venire investite di significati simbolici e di tipo emozionale.

I LABORATORI DELLA TRACCIA E DELLA SCOPERTA

Presente in entrambi i servizi il laboratorio espressivo grafico manipolativo è il "locus" della conoscenza attraverso l'esplorazione e la sperimentazione pluri-sensoriale di linguaggi non verbali (motori, grafici, pittorici, plastici) e di nuovi strumenti comunicativi.

I laboratori così come gli altri ambienti devono essere a misura di bambino, non solo in altezza ma anche con strumenti e arredi che lo aiutino nella sua normale predisposizione alla scoperta, alla conoscenza tramite azioni e sensi, e soprattutto nel seguire i propri interessi.

Oltre a **materiali** didattici tipici di ogni laboratorio come *fogli, colori e vari strumenti per lasciar traccia come pennelli, stampi, matite a cera, pennarelli, matite di varie grandezze, acquarelli e tante altri articoli che la cancelleria e i cataloghi di materiali didattici mettono a disposizione nei laboratori,* devono essere presenti *materiali intelligenti non strutturati naturali e artificiali* che acquisiscono un ruolo fondamentale nelle sperimentazioni e nella costruzione di conoscenze dei bambini. I *materiali destrutturati*, non orientati ad un utilizzo, aiutano percorsi di esplorazione con una possibilità di azioni flessibili e composite e per questo nei laboratori devono essere *eterogenei di varie dimensioni, texture, colori, materia e in numero adeguato* (Guerra, 2022). Non mancheranno nei laboratori, *materiali naturali* come terra, legni, sassi, cortecce, foglie, ma anche verdure e frutta, farine di varie consistenze, riso, orzo, aniline, (di giornata) ed anche stoffe di varie dimensioni, colori, e consistenze, fogli, tappi di sughero e colorati e nastri di ogni genere ed altro ancora individuato dalle educatrici e riconosciuto nella sua valenza ludica/esperienziale. Materiali che divengono contenitori di ricerca, di ipotesi e di progetto, dando vita racconti di apprendimenti trasversali matematici (insiemi, dimensioni), narrativi del se e del noi, scientifici, motori, artistici/creativi, sociali di ogni singolo bambino.

LO SPAZIO ESTERNO - IL GIARDINO "ACIELOAPERTO"

Si trova nella zona anteriore alla struttura, accessibile da un'uscita secondaria per il **Nido Madamadore** e dall'uscita principale o dall'ascensore per lo **Spazio Gioco Marcondiro**. Oggetto di un progetto di alleanza educativa con i

genitori e tutta la comunità di Montelupo F.no che ha fornito materiali, idee e mano d'opera il giardino è *stato completamente ripensato, ristrutturato e riorganizzato in angoli e punti di interesse nell'anno 2016.*

Le multiple opportunità che vengono offerte dal giardino sono indicate anche da strumenti e materiali a disposizione dei bambini che, evocativi degli spazi aperti e del lavoro all'aperto (*rastrelli e piccole pale, annaffiatori, ceste per la raccolta delle olive, vasi di varie dimensioni, e avvolgi cavo in legno*), non suggeriscono ai bambini le azioni da fare, ma fanno cogliere loro la ludicità intrinseca facendo nascere l'incanto del **gioco libero** come le costruzioni di vasi, del **gioco simbolico** con terra e fango nella cucina, **giochi di movimento** nel tunnel e con gli avvolgi cavo e **esplorazioni** della natura dei cambiamenti atmosferici e delle piante che ne fanno parte. Il giardino fa parte degli spazi presenti nei due servizi ed è utilizzato da piccoli gruppi di bambini durante tutto l'anno. I suoi frutti e materiali sono interrogati dai bambini nelle loro multiple esplorazioni e divengono spunti di rilanci di esperienze e sperimentazioni all'interno del Nido: pigne, erba, terra, erbe aromatiche passano dal fuori al dentro in laboratori manipolativi dal sapore scientifico, indagando su sensazioni, percezioni e rispondendo alla curiosità dell'infanzia grazie a adulti che osservano e ne accompagnano l'interesse. Ad esempio, si possono predisporre all'esterno esperienze di pittura e travasi consentendo l'uso di materiali stabilmente presenti nell'atelier interno al Nido; si può offrire la possibilità di prendere oggetti e materiali dell'angolo del travestimento o della cucina per elaborare nuovi giochi all'esterno del Nido (una borsa indossata per salire sui tricicli per andare a fare la spesa, un foulard da stendere sul prato per fingere di andare al mare e prendere il sole; una tovaglia posta sull'erba per mettere in scena un pic-nic all'aperto, ecc.).

Data 1° agosto 2024

Le educatrici e la Coordinatrice pedagogica Nido Madamadorè e Spazio Gioco Marcondiro

Cooperativa Indaco